TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Martedì 25 giugno 2024 | ANNO 79 · N. 174 | € 1,50* IN ITALIA | WWW.TUTTOSPORT.COM

EURO 2024

LE PARTITE DI IERI

Gruppo B

ALBANIA-SPAGNA	0-1
CROAZIA-ITALIA	1-1

LE PARTITE DI OGGI

Gruppo D

FRANCIA-POLONIA	ore 18
OLANDA-AUSTRIA	ore 18

Gruppo C

DANIMARCA-SERBIA	ore 21
INGHILTERRA-SLOVENIA	ore 21

Guido Vaciago

Quel tiro così, da quella posizione lì, sembrava seguisse una linea tratteggiata, una traiettoria tatuata nel cuore di milioni di tifosi: il pallone calciato da Zaccagni ha seguito la strada segnata da Del Piero a Dortmund nel 2006, semifinale contro la Germania. Altri tempi e altra Nazionale, per carità, ma ieri gli dei del calcio ci hanno voluto bene e hanno guidato fino sotto l'incrocio quel tiro al 98'... 2

ZACCAGNI AL 98' CI REGALA GLI OTTAVI: SABATO A BERLINO CONTRO LA SVIZZERA

E ANDIAMO!

Urlo Italia: gol alla Del Piero all'ultimo disperato assalto su meraviglioso assist di Calafiori quando la Croazia sembrava sicura di successo e qualificazione. Ma che paura dopo l'1-0 di Modric, che poco prima si era fatto parare un rigore da Donnarumma. Adesso bisogna cambiare marcia. Spalletti: «Avanti con merito, però quanti errori. A volte facciamo cose illogiche»

da pagina 2 a pagina 21

IL FRANCESE SEMPRE PIÙ VICINO

Juve-Thuram con lo sconto E c'è baby Govea

Khéphren vuole i bianconeri, il Nizza abbassa il prezzo. In arrivo il talento dello Swansea

26-27-28-29

PRIMO GIORNO GRANATA DI VANOLI

Welington al Toro La trattativa decolla

Via ai colloqui per il mancino: il San Paolo chiede 7 milioni.
Il tecnico al Fila incontra Schuurs: 'Ti aspetto'

30-31

ISSN CARTA 0041-4441
DIGITALE 2532-5647

IL COMMENTO

Se avremo più coraggio, con lo stellone azzurro può succedere di tutto

Guido Vaciago

Quel tiro così, da quella posizione lì, sembrava seguisse una linea tratteggiata, una traiettoria tatuata nel cuore di milioni di tifosi: il pallone calciato da Zaccagni ha seguito la strada segnata da Del Piero a Dortmund nel 2006, semifinale contro la Germania. Altri tempi e altra Nazionale, per carità, ma ieri gli dei del calcio ci hanno voluto bene e hanno guidato fino sotto l'incrocio quella parabola al 98', sciogliendo il sogno dei croati nelle loro stesse lacrime e incendiando la notte azzurra quando l'umore del Paese era ormai incenerito. Sembra l'inizio di una di quelle strane e folli imprese che siamo in grado di mettere insieme quando partiamo male e, poi, a un certo punto svoltiamo. Sembra. Ma risulta difficile crederci, perché non possiamo nascondere il fastidioso rumore della verità dietro la fragorosa esplosione di gioia al gol di Zaccagni. Siamo stati a un millimetro da perdere e trovarci a pregare per il ripescaggio e, ammettiamolo, non sarebbe stata un'ingiustizia; perché, sì, abbiamo avuto sprazzi migliori rispetto alla caporetto contro la Spagna, ma siamo stati ancora una volta timorosi, distratti, illogici, con molti limiti tecnici e non sempre lucidi. Il calcio, però, è questo, anzi è soprattutto questo, e il gol di Zaccagni all'ultimo secondo dell'ultimo minuto, ridimensiona la portata di tutti gli altri secondi e minuti giocati sul campo della Red Bull Arena di Lipsia. Ora inizia un altro Europeo per noi e quel gol potrebbe, se non altro, allentare qualche freno psicologico, rabboccando il coraggio degli azzurri.
Dopodiché questi siamo e questi rimaniamo. E la Svizzera è un avversario solido e pericoloso, non solo perché ci ha buttato fuori dagli ultimi Mondiali, ma perché nel suo girone ha mostrato organizzazione, brillantezza fisica, talento e domenica stava per battere la Germania. È difficile ipotizzare dove possa arrivare questa Italia, adesso, nel pieno della battaglia fra l'esaltazione di una vittoria all'ultimo minuto e il realismo necessario, alla luce dei giocatori che abbiamo e di certe vaccate che non riusciamo a non fare. Ma possiamo solo crescere, possiamo solo trarre vantaggi da un passaggio del turno così sofferto. Ieri, Spalletti ha rimescolato tutto, giocatori e sistema di gioco, nel finale ha messo in campo quelli che aveva escluso all'inizio (a parte Buongiorno e Bellanova che visti Dimarco e Di Lorenzo, forse forse...), ha fatto di tutto, insomma, e fino al gol di Zaccagni stava finendo come contro la Spagna. Quindi, forse, non era una questione di scelte e il gol può aver stappato risorse sconosciute. Vedremo. Sarà comunque bello poterci emozionare ancora.
Due parole, però, le meritano i croati. Anche solo per ridire le stesse cose che da sempre diciamo di loro: come faccia un Paese di neanche quattro milioni di abitanti a produrre così tanto talento negli sport di squadra è un meraviglioso mistero del loro dna. Onore a loro, che devono ricostruire un ciclo. E ce la faranno di sicuro.

Il gol di Zaccagni alla Del Piero: ci porta a Berlino

All'8° di recupero un gol "alla Del Piero" del laziale, innescato da Calafiori (che sarà squalificato) all'ultimo disperato assalto, ci fa agguantare la Croazia, il secondo posto nel girone e la qualificazione agli ottavi (sabato a Berlino contro la Svizzera, ore 18). La paura per la rete di Modric (dopo il rigore fallito) non si cancella. Adesso, però...

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

ZACCAGNIIIII MA ORA CAM

Una prestazione timida, sofferta, a tratti sfortunata e piena di contraddizioni amplifica la felicità per il miracolo finale. I campioni in carica restano in corsa

Giovanni Tosco

Adiciotto anni dal trionfo mondiale, l'Italia sabato tornerà a Berlino per giocare contro la Svizzera un ottavo di finale che, per come si erano messe le cose con la Croazia, sembrava diventato una speranza legata soltanto ai ripescaggi. Era il 98' ed eravamo tutti lì a fare calcoli per capire quali fossero realisticamente le nostre possibilità, quando Zaccagni, entrato nel finale, ha segnato l'1-1 inventando un destro a giro molto simile al capolavoro di Del Piero nella semifinale del 2006 contro la Germania. Identico è stato l'urlo liberatorio collettivo, perché davvero avevamo cominciato a credere che la sconfitta fosse la conseguenza inevitabile di una prestazione sottotono, nella quale quasi mai l'Italia ha impensierito la Croazia, passata in vantaggio all'inizio del secondo tempo con Modric subito dopo che Donnarumma aveva respinto un rigore dello stesso fuoriclasse del Real Madrid. Gli azzurri sono stati sovrastati fisicamente, arrivando costantemente in ritardo sulle seconde palle e dimostrando la stessa fatica nell'impostazione vista contro la Spagna.
L'interpretazione data dagli azzurri alla partita non è stata evidentemente quella immaginata da Spalletti, che al 4-1-4-1 ipotizzato da tutti alla vigilia ha preferito un 3-5-2 nel quale Di Lorenzo è stato schierato sulla linea difensiva accanto a Bastoni e Calafiori con le corsie esterne affidate a Darmian e Dimarco e l'esclusione di Cambiaso e Chiesa: era dal 1998 che non si vedeva una Nazionale senza juventini. In mezzo, accanto agli intoccabili Barella e Jorginho, Pellegrini è stato preferito a Frattesi, mentre davanti ha cercato invano una faticosa intesa la coppia formata da Raspadori e Retegui. Meglio, molto meglio, la Croazia, che nel primo tempo ha condotto la partita con personalità, pur senza creare grossi pericoli a Donnarumma: solo un tiro da lontano di Sucic al 5' respinto in angolo dal portiere. Pur faticando, sono stati gli azzurri ad andare vicino al gol con Bastoni poco prima della mezz'ora: splendido il lancio di Barella e bello il colpo di testa del difensore al quale Livakovic ha risposto con un grande intervento.
All'inizio della ripresa Spalletti ha inserito Frattesi al posto di Pellegrini, ma lo stato delle cose è rimasto immutato. E il predominio della Croazia è continuato: complici, certo, le disattenzioni inaccettabili dell'Italia. Al 7' Frattesi ha toccato con la mano una palla in area. L'arbitro Makkelie non se n'è accorto, però Dieperink al Var sì: rigore ingenuo ma indiscutibi-

La vittoria della Spagna sull'Albania ci avrebbe lasciato comunque sperare

Donnarumma eroe, l'orgoglio resiste. Spalletti però deve inventarsi qualcosa

Mattia Zaccagni, 29 anni, è l'eroe d'Italia

I: AVANTI ITALIA BIAMO MARCIA!

CROAZIA-ITALIA

1-1

MARCATORI
st 10' Modric, 53' Zaccagni

CROAZIA (4-3-2-1)
Livakovic 6.5; Stanisic 6, Sutalo 6, Pongracic 6, Gvardiol 5; Modric 7 (34' st Majer 6), Brozovic 5.5, Kovacic 5.5 (25' st Ivanusec 6); Sucic 5.5 (25' st Perisic 6), Mario Pasalic 5 (1' st Budimir 6); Kramaric 6 (45' st Juranovic 6). A disp. Labrovic, Ivusic, Erlic, Petkovic, Sosa, Pjaca, Vida, Marco Pasalic, Baturina. Ct Dalic 5.5

ITALIA (3-5-2)
Donnarumma 8; Darmian 5.5 (36' st Zaccagni 7), Bastoni 6.5, Calafiori 6.5; Di Lorenzo 5.5, Barella 5.5, Jorginho 5 (36' st Fagioli ng), Pellegrini 6 (1' st Frattesi 5), Dimarco 5.5 (12' st Chiesa 6); Raspadori 5 (30' st Scamacca 5), Retegui 5.5. A disp. Vicario, Meret, Buongiorno, Gatti, Bellanova, Cristante, Mancini, El Shaarawy, Cambiaso, Folorunsho. Ct Spalletti 6

ARBITRO
Makkelie (Olanda) 6.5

NOTE
36.000 spettatori. Ammoniti Sucic, Modric, Ivanusec, Stanisic, Brozovic, Calafiori, Fagioli, Spalletti. Angoli 11-2 per l'Italia. Recupero tempo pt 1'; st 8'. Donnarumma (9' st) ha parato un rigore a Modric

	Croazia	Italia
POSSESSO PALLA	51%	49%
TIRI TOTALI	6	13
TIRI IN PORTA	4	3
FALLI COMMESSI	18	6

le, che Modric ha calciato alla sinistra di Donnarumma, bravo a respingere la conclusione non violenta. Neppure il tempo di esultare, ed ecco la Croazia in vantaggio: su un lancio verticale di Brozovic, Bastoni si è abbassato, Budimir ha calciato da distanza ravvicinata trovando l'opposizione del bravissimo Donnarumma, sulla cui corta respinta si è avventato lesto Modric per la rete della vittoria. A 38 anni e 289 giorni, è diventato il più vecchio calciatore a essere andato a segno in un Europeo.

Nel tentativo di ridare un senso e un'anima alla squadra, Spalletti ha inserito subito Chiesa per Dimarco e alla mezz'ora Scamacca per Raspadori, affidandosi a scelte che di offensivo avevano soltanto l'apparenza, perché l'unico rischio corso dai croati è stato su un colpo di testa alto di Bastoni. E semmai le loro ripartenze ci hanno spaventato in più di una circostanza. Gli ultimi cambi - Zaccagni e Fagioli per Darmian e Jorginho - hanno dato la sensazione di essere mosse della disperazione e probabilmente lo erano, finché, quando mancavano quarantuno secondi alla fine dell'ottavo minuto di recupero, Calafiori (che salterà la Svizzera perché squalificato) con un'avanzata imperiosa ha liberato sulla sinistra Zaccagni: il laziale ha calciato a rientrare una palla che si è infilata alla sinistra di Livakovic per la rete che ci consente di continuare la nostra corsa: mai gli azzurri avevano segnato così tardi nei tempi regolamentari nella storia del torneo. Continuiamo la nostra corsa con tanta sofferenza, dunque, ma l'Italia ci ha abituato tante volte a partenze false e a rinascite clamorose che ci hanno condotto addirittura in cima al mondo (come accadde nel meraviglioso trionfo in Spagna nel 1982) o a un passo (come negli Stati Uniti nel 1994, quando perdemmo soltanto ai calci di rigore la finale contro il Brasile proprio dopo essere stati ripescati nei gironi di qualificazione). Ma è meglio restare con i piedi per terra: la Svizzera ha dimostrato in queste prime tre partite di essere un'avversaria più che temibile e alla Svizzera ci legano ricordi assai poco piacevoli. La verità è che per nutrire ambizioni toccherà all'Italia dimostrare doti che finora sono state soltanto accennate, come nella reazione caratteriale (pur senza la necessaria lucidità) dopo la rete di Modric. Le mosse tentate ieri da Spalletti non sono state del tutto premiate. Per battere la Svizzera e andare avanti servirà di più, molto di più.

La Croazia non ha fatto i conti con Zaccagni stile Alex 2006: alla fine è la grande ammucchiata azzurra

È il gol più "tardivo" dell'Italia agli Europei nei tempi regolamentari

Calafiori, grinta e coraggio

"Stringiamci a coorte"
ASSICURARTI
NOTTI MAGICHE
Non c'è cosa più
Italiana
ITALIANA
ASSICURAZIONI

LE PAGELLE di Stefano Salandin, inviato a Lipsia

Prova in chiaroscuro per molti azzurri, Spalletti rimedia con i cambi nella ripresa

Bastoni monta bene la guardia Raspadori, poca sostanza

Donnarumma dispensa miracoli, Chiesa serviva prima. Frattesi, una distrazione pericolosa. Retegui lotta senza incidere

CROAZIA

Livakovic 6.5 Reattivo sul colpo di testa ravvicinato e angolato di Bastoni. Nulla da fare sul gol
Stanisic 6 Si fa trovare un paio di volte tagliato dagli inserimenti di Dimarco. Spinge con poca foga.
Sutalo 6 Si alterna nel controllo su Retegui. Macchinoso a costruire ma concede poco.
Pongracic 6 Anche lui non brilla per velocità nella costruzione del gioco. Preciso, eh, ma lento. In difesa non trema
Gvardiol 5 Quasi un'ala per la qualità di palleggio, ma latita nel momento clou.
Modric 7 Tutti pronti a recitare il funerale sul rigore sbagliato, e lui reagisce da campione un minuto dopo: il più anziano marcatore, a quasi 39 anni, nella storia degli Europei. Record amaro. Nel primo tempo il problema non è tanto lui, quanto i compagni che si muovono poco e non dettano soluzioni. **Majer** (34' st) **6** Lotta.
Brozovic 5.5 Ritmo inadeguato, soprattutto nella velocità di pensiero e di esecuzione. Troppo leggibile e marcabile: un vulnus più che un plus per la Croazia.
Kovacic 5.5 Si esaurisce quasi solo nel controllo di Barella. **Ivanusec** (25' st) **6** Combatte come serve.
Sucic 5.5 Il primo acuto croato è suo con un tiro malizioso e tagliato da fuori area. Poi si incarta in velleitari tentativi di dribbling. **Perisic** (25' st) **6** Cerca di alleggerire la pressione
Pasalic 5 Molto meno dinamico e filtrante di quanto siamo abituati a vederlo nell'Atalanta e il problema non né lui quanto lo spartito in cui si muove. **Budimir** (1' st) **6.5** Innesca il gol di Modric.
Kramaric 6 Sempre in ritardo e ben schermato da Bastoni fin sulle linee di passaggio. Però si sbatte come pochi. **Juranovic** (45' st) **ng**.
Ct Dalic 5 Cambia 4 giocatori e la sua squadra ha il merito di soffrire pochissimo. Poi si abbassa troppo e rovina tutto in un amen.

Alessandro Bastoni, 25 anni, di lotta e di governo

ITALIA

Donnarumma 8 E che deve fare? Ora pare pure i rigori a Modric... E il tiro successivo, ma non è superman. Subito protagonista al 5' con una gran deviazione su tiro improvviso di Sucic, Poi è reattivo in mischia.
Darmian 5.5 Comanda i movimenti della linea a tre. Però non è reattivo su Budimir che innesca il gol di Modric. **Zaccagni** (36' st) **7** Ha la freddezza di provare e trovare il tiro della salvezza. Perfetto.
Bastoni 6.5 Bravo nelle letture in campo aperto, molto utili sulle verticalizzazioni croate. Al 27' prova di nuovo a sbloccarla di testa come con l'Albania ma Livakovic c'è. Anche nella ripresa è attento sulle ripartenze.
Calafiori 6.5 Inizia con un paio di disimpegni approssimativi, poi prende le misure e si vede anche in spinta. Trova Zaccagni per l'azione dell'1-1. Ammonito, sarà squalificato.
Di Lorenzo 5.5 Spalletti non lo butta a mare e, anzi, lo alza sopra le onde nella linea di centrocampo. Lui risponde con attenzione ma è impalpabile.
Barella 5.5 Suggestiva la rincorsa al 15' con cui ferma il contropiede di Modric, però non parliamo di passaggio di consegne, per favore e pudore. Lui, di suo, cerca di supportare le due fasi con sapienza. Manca la brillantezza.
Jorginho 5 Il ritmo avversario lo aiuta assai e gli consente di mettere a frutto l'esperienza. Dovrebbe però garantire maggiore ordine sulle uscite. E quando l'Italia deve spingere, fatica. **Fagioli** (36' st) **ng**.

Spalletti lancia Fagioli

Pellegrini 6 Solito movimento per creare spazio a Dimarco. Un poco confuso nella gestione dell pallone in recupero. Si libera bene in area al 36', tira debolmente. **Frattesi** (1' st) **5** Dopo 5' provoca il rigore, braccio largo, che lancia la Croazia. Brutta botta.
Dimarco 5.5 Recuperato dal problema al polpaccio, Spalletti gli affida il solito ruolo di pendolo sulla sinistra. Meccanismo che nel primo tempo riesce pochino e senza precisione. **Chiesa** (12' st) **6** Piazza la prima vera fuga al 42' ma nessuno raccoglie il cross radente. La sensazione è che contro i lenti croati forse sarebbe servito prima.
Raspadori 5 L'inserimento a sorpresa. Ronza intorno a Retegui nell'attesa di una spizzata o di un appoggio che non arrivano. Si vede proprio poco. **Scamacca** (30' st) **5** Niente da fare, non si sblocca.
Retegui 5.5 Avvio piuttosto imbarazzante per come sbaglia il controllo di due palloni da possibile contropiede. Si procura un angolo al 21' di testa e acquista fiducia insieme all'Italia. Tenta un altro paio di tiri e se non è appariscente come Scamacca, sembra più efficace. Ma neppure lui incide quando c'è da ribaltarla
Ct Spalletti 6 Lo salvano i cambi dopo essere tornato sui suoi passi in avvio. La squadra ha comunque sofferto ma si è vista la reazione.

ARBITRO

Makkelie 6.5 Preciso sulle ammonizioni e indiscutibile il rigore.

Spalletti tira un sospiro di sollievo: sa che c'è da lavorare

«Ce la siamo meritata Ma quanti errori...»

Fabio Riva

E pensare che gli "ipse dixit" di Luciano Spalletti in questo europeo sembrava dovessero crescere a ritmi esponenziali. E in modo inversamente proporzionale rispetto ai punti fatti nel girone.

Prima della Spagna, il tecnico c'era andato giù secco rispondendo ad un giornalista iberico: «Non dovete pensarvi più forti di quello che siete perché sarebbe un errore. Noi abbiamo le nostre possibilità di giocare la partita, noi proveremo a fare quello. Sicuramente il vostro calcio è uno dei migliori, ma non siete gli unici». In campo, però, è stato dominio spagnolo (57% di possesso palla, 21 tiri a 4) e solo i miracoli di Donnarumma hanno evitato che sul tabellone nel finale campeggiasse un 4 o 5-0 e non l'1-0 che poi s'è visto effettivamente. Il ct - bisogna dargliene atto - fece mea culpa.

E prima della Croazia s'era prodotto in quel... pericolosissimo, per gli scaramantici, «sono soddisfatto di quello che vedo, è un grande gruppo, ci si può fidare». Per la carità, non è che puoi andare in conferenza a dire che hai brutte sensazioni, però per quasi tutto il match di ieri s'è rischiato che le parole di cui sopra si ritorcessero contro al ct.

«Nelle nostre partite facciamo cose illogiche, comunque sono convinto che abbiamo qualità»

Spalletti se l'è vista brutta. Durante la partita s'è prodotto in un nuovo show a bordocampo fatto di rimproveri, urla, indicazioni spesso disattese dai suoi vuoi per incapacità, vuoi per disattenzione, vuoi per impossibilità. Gli inviti - in fase di costruzione - ad allargare il gioco verso Di Lorenzo e Dimarco in modo da aggirare la densità a centrocampo e andare al cross; i solleciti a Raspadori e Pellegrini ad inserirsi, solleciti i quali sono gradualmente diventati veri e propri richiami all'indirizzo di Pellegrini che invece aveva un approccio troppo difensivo e non si proponeva come riferimento in avanti. E qualcosa da ridire Spalletti l'ha avuto pure contro il quarto uomo, sottolineando certi duri interventi croati.

La rabbia di "Spallettone" è diventata sbigottimento allorché gli azzurri hanno iniziato a complicarsi la vita commettendo falli da rigore e propiziando poi - dopo il solito miracolo di Donnarumma - l'1-0 croato. E in questo caso è tornata alla mente una premonizione spallettiana: «Abbiamo sempre la bischerata in canna». Quelle di ieri rischiavano di risultare fatali.

Ecco perché, insomma, Spalletti è scattato come una molla, a braccia aperte allorché l'impensabile s'è verificato. Il miracolo battezzato Zaccagni.

«Intanto s'è passato il turno! Meritatamente - sottolinea il ct a fine partita ai microfoni Rai - poi si ragionerà sulle prossime partite». La disamina sugli ultimi minuti, quelli della svolta: «Ci sono momenti che diventano momenti clou della partita. Loro s'erano messi dietro e c'era possibilità di andargli alle spalle. L'abbiamo fatto».

Certo, da migliorare ce n'è parecchio. «Abbiamo sbagliati gol troppo clamorosi per le nostre qualità. A qualcosa bisogna ancora metterci mano». E ancora: «Ci sono delle cose che succedono che sono illogiche nelle nostre partite. Però poi bisogna prendere quello che i ragazzi hanno nelle loro qualità e metterli in condizione di fare il meglio». I toni si alzano nell'intervista a Sky, anche quando Capello rintuzza: «Ma se non fanno quello che chiedi, allora manca qualità...». Spalletti replica a Don Fabio e compagnia e difende i suoi: «Abbiamo giocatori che hanno la qualità per giocare queste partite alla pari, anche se a volte si fanno troppi errori. Abbiamo possibilità superiori».

A parte tutto, però, alla fine ha avuto ragione Spalletti: «Di questi ragazzi ci si può fidare»

Luciano Spalletti, 65 anni, ct azzurro dal 18 agosto 2023

Donnarumma si esalta dal dischetto contro Modric: non basta, poi entra il laziale...

Zaccagni, magia alla Del Piero

Ci ha salvato Zaccagni, con un gol che è parente stretto di quello segnato da Alex Del Piero a Dortmund nella semifinale mondiale con la Germania. E, prima ancora, ci aveva tenuto in partita Gianluigi Donnarumma, come accaduto già con l'Albania e pure - nonostante la sconfitta - con la Spagna. L'esterno della Lazio non poteva trovare serata migliore per segnare il suo primo gol azzurro, arrivato con sentiti ringraziamenti a Calafiori che gli ha regalato un assist-cioccolatino. «Alex era il mio idolo da bambino, avevo il suo poster in casa e glielo ho detto anche quando l'ho visto a Coverciano prima della partenza», ha raccontato l'eroe della serata che, come Del Piero, ci ha portato a Berlino, e pazienza se per giocarci non una finale mondiale ma un ottavo di finale agli europei, quello che ci vedrà opposti alla Svizzera: «Dopo aver segnato, mi sono passate tante immagini nella testa, è un'emozione indescrivibile, sono felicissimo. È stata una serata bellissima che porterò sempre con me: in realtà non mi ero neanche reso conto che era l'ultimo pallone della partita: Calafiori poi è stato bravissimo a darmi quella palla da calciare di prima», perché altrimenti l'Italia

Per l'esterno 1º gol in Nazionale «Bravo Spalletti a far gruppo: ha preso da noi quello che serviva»

avrebbe dovuto aspettare il rosario delle terze nella speranza di scongiurare il rischio di un'umiliante eliminazione. «Siamo stati bravi a restare in partita, abbiamo fatto un grandissimo secondo tempo e meritato il pareggio. Bravo Spalletti a creare questo gruppo, ha preso da noi quello che gli serviva, ma cercheremo sempre di ripagarlo in campo».
Si diceva di Donnarumma. Pure ieri, con l'amico Sinner spettatore interessato davanti alla televisione dopo aver conquistato ad Halle il primo torneo sull'erba, San Gigio da Castellamare di Stabia ha tenuto in piedi la baracca andando a deviare il missile scagliato verso la porta azzurra da Luka Sucic, stellina della Croazia e del Salisburgo. Una sassata a 121 km/h diretta sotto la traversa: Donnarumma ha dovuto distendere l'alettone per alzare il pallone in angolo. Il nostro portierone si è ripetuto in modo clamoroso intercettando con una splendida parata il calcio di rigore di Modric che però pochi istanti dopo si è preso la rivincita deviando in porta la respinta sempre del nostro fuoriclasse sul tiro di Budimir: altro miracolo che però stavolta non è servito per evitare il gol all'Italia. Per trovare un altro gol in una partita che sembrava stregata, si è dovuto attendere il minuto novantotto. Un brivido, però sai che soddisfazione: una notte così Zaccagni la racconterà ai nipotini, questo è sicuro e avrà sempre un pensiero per l'amico Calafiori, l'uomo che gli ha regalato quel pallone ma che con la Svizzera non ci sarà per squalifica: «La soddisfazione è enorme, sono contento della qualificazione al turno successivo. La squalifica agli ottavi? Farò il tifo per i miei compagni. Non abbiamo fatto male, in alcuni tratti abbiamo giocato bene. Abbiamo un obiettivo in testa e non possiamo accontentarci di aver passato il turno». Già, il vero Europeo inizia adesso e l'Italia storicamente il meglio riesce a darlo proprio nelle partite da dentro o fuori.

R.C.

Così Gigio Donnarumma para da campione il rigore a Modric

L'ESODO

Se Lipsia è provincia di Zagabria

LIPSIA (st.s.) Lipsia, per due giorni, è stata una provincia di Zagabria, invasa dai tifosi biancorossi vocianti e... beventi. In nettissima maggioranza rispetto a quelli azzurri, tanto che allo stadio la proporzione era nettamente favorevole a Modric e compagni: 30 mila a 6 mila, con l'impianto esaurito. In città non si sono registrati problemi, se non qualche tensione nella notte della vigilia quando, nella piazza principale, i croati hanno acceso qualche fumogeno e alzato troppo il tasso alcolico. Imponente, però, lo schieramento di poliziotti in tenuta antisommossa.

Alessia Scurati

Donnarumma gli para il rigore, poi fa esplodere i tifosi a Lipsia: non basta

Modric doppie lacrime «Sono triste e deluso»

A quasi 39 anni è il più anziano ad aver segnato all'Europeo: «Abbiamo dato tutto»

La Croazia è sempre lui: Luka Modric, bel bene e nel male. Colui che nel giro di un minuto può passare dall'essere l'anti eroe del match al protagonista assoluto - anche se sfortunato, perché la sua rete non è bastata. Ha pianto come un bambino mentre i compagni gli si ammonticchiavano addosso dopo il gol segnato. A un certo punto sembrava che gli fosse rimasta addosso un po' della magia che dà la maglia del Real Madrid. Perché anche per lui, quando sembrava che fosse arrivato il momento di salutare tutti con l'ultima partita in un torneo importante con la nazionale, poi arrivava sempre la partita successiva. Ma Modric non muore mai, e da vero capitano ha trasferito questa resilienza alla squadra che fino a ieri ha poggiato se non sulle sue spalle, di sicuro sui suoi colpi. Quello più facile poteva essere un tiro dagli undici metri. Lavoro d'ordinanza per un fuoriclasse come lui - oppure no, quando di fronte c'è un altro specialista nel fondamentale, però al contrario, come Gigio Donnarumma. Il capitano dell'Italia si è preso la ribalta per qualche secondo, dopo la parata straordinaria che è sembrata spegnere la Croazia, gelata sul più bello. Invece no, perché il Dio del calcio ha sempre voluto bene a Lukita - soprannome che gli ha appiccicato Sergio Ramos e che a Madrid gli è rimasto addosso anche ora che non è più 'piccolino'. Il ragazzo di poche parole ha sempre fatto parlare il campo. Pure ieri sera: una palla in area, Budimir che ci si avventa e colpisce a rete, Donnarumma che para ancora una volta, ma alla fine capitola davanti a Modric. Lo stadio di Lipsia è esploso e sotto la montagna di carne umana (quella dei compagni) che lo ha sommerso, anche Luka si è messo le mani in faccia come se non ci credesse. Modric, con il gol di ieri sera, è andato in rete nelle ultime 4 edizioni degli Europei. Non solo: con 38 anni e 289 giorni il Pallone d'Oro 2018 è diventato il giocatore più anziano ad aver segnato in una fase finale dell'Europeo. Alla faccia di chi, pure in patria, aveva avanzato l'ipotesi di un utilizzo di Modric più in linea con quello che Ancelotti ne fa nel club di appartenenza.

OVAZIONE E RABBIA

Il ct Dalic ieri sera gliene ha risparmiati 9 più recupero - o forse gli ha concesso di avere la standing ovation da parte di tutto lo stadio. Un po' troppo alla svelta, però. Perché con Modric fuori, la Croazia ha perso anche la magia. Dalic ha voluto puntare tutto sul blocco dei suoi senatori - Modric, ma anche e soprattutto Brozovic, confermato in regia nonostante le prove insufficienti contro Spagna e Albania. È probabilmente la 'Last Dance', l'ultimo ballo della generazione dorata, che chissà se ce la farà a giocare un altro grande torneo. Sul campo, dopo il triplice fischio dell'arbitro sono arrivate altre lacrime. Quelle di disperazione di chi, come Modric, sa che è finito un ciclo. La telecamera riprende la sua rabbia mentre l'arbitro esce, per gli 8 minuti di recupero, ma c'è poco da fare. Poteva essere la sua serata, è diventata (quasi sicuramente) la serata del suo addio. Rabbia e amarezza nelle parole di Modric a fine gara: «Provo una grande tristezza e delusione per questa eliminazione. Colpa nostra che non siamo rimasti concentrati fino alla fine. Penso che meritassimo di vincere perché abbiamo dato tutto: anima e cuore».

Modric e il ct Dalic si consolano a vicenda: la delusione della Croazia è totale

LA PIÙ GRANDE AVVENTURA DEL MONDO
PIÙ SQUADRE, PIÙ CALCIO, PIÙ SPETTACOLO.
5 ITALIANE
per la prima volta
UEFA
CHAMPIONS LEAGUE®
185 PARTITE SU 203 A STAGIONE
IN ESCLUSIVA SU
sky sport

Spagna inarrestabile: schiera le riserve e domina l'Albania. Terza vittoria consecutiva per De la Fuente e primo posto del girone a punteggio pieno

Ferran Torres supera Thomas Strakosha e realizza il gol che dà i tre punti alla Spagna contro l'Albania

La Roja danza con Ferran e chiude in grande stile

Spagnoli subito in vantaggio con il gol dell'attaccante del Barcellona su assist di Olmo. Nella ripresa l'Albania ci prova, ma Raya è strepitoso

Raffaele R. Riverso

La Spagna cambia tutto o quasi, ma vince anche la terza partita del proprio gruppo, chiuso a punteggio pieno. Con una discutibile maglia gialla e uno solo dei propri titolari in campo, la Roja ci ha messo appena dodici minuti per far capire alla speranzosa Albania che non le avrebbe regalato nulla e che se avesse voluto optare al secondo o al terzo posto del girone se lo sarebbe dovuto guadagnare sul campo. Ad accompagnare sul terreno di gioco tutti quei compagni di squadra che, sinora, avevano giocato poco o niente è stato Aymeric Laporte. Reduce da un infortunio che gli ha impedito di scendere in campo al debutto, il centrale dell'Al Nassr è tornato nell'undici di Luis De la Fuente in occasione della gara contro gli azzurri, disputando un eccellente incontro e confermando la predilezione per lui del proprio ct. Il commissario tecnico spagnolo, infatti, lo considera il capo della sua difesa, ma è cosciente che ha bisogno di mettere minuti nelle gambe per ritrovare la piena forma in vista della fase a eliminatoria diretta. Una fase alla quale Alvaro Morata e compagni si presentano con un cartello rinnovato e, in virtù di quanto visto sinora in Germania, più prestigioso e oneroso. E già, perché se prima dell'inizio del torneo, la Roja era stata inserita nel secondo gruppo di favorite, alle spalle di Francia, Inghilterra e Germania, tre partite e cinque gol più tardi, è difficile individuare una nazionale che nei primi 270 minuti di gioco abbia impressionato più della Spagna. E, del resto, De la Fuente, anche quando nessuno gli credeva continuava a ripetere in sala stampa che i suoi ragazzi erano "i più forti" e la sua squadra "la migliore" di quelle presenti all'Europeo.

Questo non vuol dire che l'Albania non sia riuscita, a tratti, a mettere in difficoltà la Spagna B. Alle ambizioni di sopravvivenza degli uomini di Sylvinho, tuttavia, si sono contrapposte quelle dei panchinari spagnoli che ci hanno tenuto a sfruttare l'occasione concessagli dal loro ct per metterlo in difficoltà in vista degli ottavi di finale: «Non dev'essere facile per il mister avere 26 titolari e poterne schierare soltanto undici. Deve andare a letto con un bel mal di testa», ha ammesso capitan Morata nei giorni scorsi. Tra tutte le riserve, oltre al match winner Ferran Torres, una menzione speciale la merita sicuramente David Raya decisivo sul risultato finale in almeno un paio di occasioni. Ed è proprio sotto la sua figurina che Luciano Spalletti avrebbe dovuto accendere un cero nel caso in cui Mattia Zaccagni non fosse riuscito a pareggiare all'ultimo sospiro contro la Croazia. E già, perché se, poco prima di rientrare negli spogliatoi per l'intervallo, sulla forte e precisa conclusione di Krjstian Asllani, il portierone dell'Arsenal non ci avesse messo le manone in allungo, l'Albania avrebbe avuto un tempo intero per cercare il gol che l'avrebbe qualificata e che avrebbe caricato ulteriormente di tensione le gambe e la mente degli azzurri che, invece, radiolina all'orecchio, hanno potuto disputare il loro secondo tempo sicuramente nervosi, ma senza la pressione di aver bisogno di un gol per evitare il disastro totale.

FSHF

ALBANIA-SPAGNA 0-1

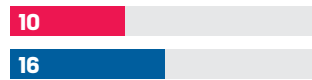
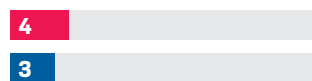
MARCATORI
pt 13' Ferran Torres

ALBANIA (4-3-3)
Strakosha 6; Balliu 5.5, Ajeti 6.5, Djimsiti 5.5, Mitaj 5; Ramadani 6, Laci 5.5 (25' st M. Berisha 6), Asllani 6.5; Asani 5.5 (36' st Muci ng), Manaj 6 (14' st Broja 6.5), Bajrami 6 (25' st Hoxha 6). A disp. Abrashi, Ismajli, Kastrati, Hysaj, E. Berisha, Gjasula, Kumbulla, Aliji, Seferi. Ct Sylvinho 5.5

SPAGNA (4-2-3-1)
Raya 6.5; Navas 6, Vivian 6.5, Laporte 6 (1' st Le Normand 6), Grimaldo 6.5; Merino 6, Zubimendi 6.5; Ferran Torres 7 (27' st Yamal 6), Dani Olmo 7 (39' st Baena ng), Oyarzabal 6 (17' st Lopez 6); Joselu 5.5 (27' st Morata 6). A disp. Unai Simon, Remiro, Carvajal, Cucurella, Ruiz, Pedri, Nico Williams. Ct De La Fuente 6.5

ARBITRO
Nyberg (Svezia) 6

NOTE
Ammoniti Silvinho, Bajrami, Berisha e Vivian. Angoli 6-2 per la Spagna. Recupero tempo pt 1'; st 4'

	Albania	Spagna
POSSESSO PALLA	40%	60%
TIRI TOTALI	10	16
TIRI IN PORTA	4	3
FALLI COMMESSI	6	15

Kristjan Asllani, 22 anni

LE PAGELLE di Paolo Pirisi

Asllani il più pericoloso Dani Olmo è illuminante

ALBANIA

Strakosha 6 Attento quando viene sollecitato.
Balliu 5.5 Grimaldo non gli fa vedere il pallone nemmeno in cartolina.
Ajeti 6.5 Se la cava egregiamente contro uno degli attacchi più spinosi del torneo.
Djimsiti 5.5 Non accorcia su Dani Olmo in occasione del vantaggio. Una colpa, sì, ma i movimenti all'antica della difesa albanese rispetto al mood gasperiniano di certo non lo aiutano.
Mitaj 5 Si fa fregare la merenda da Ferran Torres, che gli sbuca alle spalle senza pietà. E pensare che con Yamal dall'inizio la serata avrebbe potuto prendere una piega persino peggiore.
Ramadani 6 Gli manca la scintilla, ma pulisce tanti palloni.
Laci 5.5 Continuo pendolo fra la mediana e la trequarti. Dovrebbe essere l'uomo di disturbo, ma la Spagna non si accorge nemmeno della sua esistenza. **M. Berisha** (25' st) **6** Spinge senza essere premiato.
Asllani 6.5 Il più vicino a far male alle Furie Rosse: Raya gli nega la gioia. L'Inter riaccoglie un giocatore decisamente più esperto.
Asani 5.5 Fa quasi tenerezza nella ricerca del pallone. Corre, si sbatte, lo trovi dappertutto, ma non combina niente. **Muci** (36' st) **ng**
Manaj 6 L'impegno meriterebbe una lode, ma la montagna partorisce un topolino. Anche Scamacca sa come ci si sente contro una Spagna il cui possesso palla fa rimbambire le punte. **Broja** (14' st) **6.5** L'Albania intera invoca il suo ingresso e ha ragione: fa spaventare l'ottimo Raya, ma non basta. La sua panchina nel primo tempo è l'unica colpa di Silvinho?
Bajrami 6 Rispetto all'anno orribile di Sassuolo è tutta vita. Tornerà in Serie A rivitalizzato dagli Europei. **Hoxha** (25' st) **6** Assalto inutile.
Ct Sylvinho 5.5 Questa Albania non vale più del punto conquistato: di fronte alla Spagna una resa inevitabile. Il girone di ferro è un alibi oggettivamente inattaccabile.

SPAGNA

Raya 6.5 Su Asllani e Broja i suoi timbri sul girone chiuso a punteggio pieno.
Navas 6 Molto più timido di Grimaldo.
Vivian 6.5 Piede da regista, serenità da veterano in ogni duello. De La Fuente, in caso di necessità, può dormire tranquillo.
Laporte 6 Nemmeno le zanzare lo smuovono. **Le Normand** (1' st) **6** Broja lo scuote.
Grimaldo 6.5 Il solito rompiscatole a sinistra, l'incubo costante di qualsiasi avversario sulla sua corsia. Non sbaglia neppure un cross.
Merino 6 Spreca di testa una chance ghiotta in avvio.
Zubimendi 6.5 La Spagna gira sempre, a prescindere dagli interpreti. Guai a chiamarlo riserva.
Ferran Torres 7 Dover convivere con il dualismo con uno come Yamal, che di giorno fa i compiti e la sera fa robe da marziano in campo, non deve essere facile. Ma il campione è così: mette in difficoltà l'allenatore sempre e comunque. Il gol è un avviso al ct. **Yamal** (27' st) **6** Si scalda in vista di incroci più importanti.
Dani Olmo 7 L'imbucata per il vantaggio è telecomandata. Gesto figlio di chi vede cose che altri neppure immaginano. **Baena** (39' st) **ng**
Oyarzabal 6 Il meno pericoloso, ma è comunque enorme il lavoro senza palla. **Lopez** (17' st) **6** Polmoni a servizio dei compagni.
Joselu 5.5 Polveri bagnate: De La Fuente spera che si trasformi nella fase ad eliminazione diretta. Ancelotti, d'altronde, gli deve una statua. **Morata** (27' st) **6** Evita di far abbassare la squadra.
Ct De La Fuente 6.5 Qualche rischio nel finale, ma anche le seconde linee volteggiano. La Spagna della prima fase merita gli applausi.

ARBITRO

Nyberg 6 Placa ogni tensione.

Domani si chiudono i gironi: tutto aperto nel gruppo E con quattro squadre a tre punti

Sabato si riparte con gli ottavi

GRUPPO A

14/6, Monaco	
GERMANIA-SCOZIA	5-1
15/6, Colonia	
UNGHERIA-SVIZZERA	1-3
19/6, Stoccarda	
GERMANIA-UNGHERIA	2-0
19/6, Colonia	
SCOZIA-SVIZZERA	1-1
23/6, Francoforte	
SVIZZERA-GERMANIA	1-1
23/6, Stoccarda	
SCOZIA-UNGHERIA	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
GERMANIA	7	3	2	1	0	8	2
SVIZZERA	5	3	1	2	0	5	3
UNGHERIA	3	3	1	0	2	2	5
SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7

GRUPPO B

15/6, Berlino	
SPAGNA-CROAZIA	3-0
15/6, Dortmund	
ITALIA-ALBANIA	2-1
19/6, Amburgo	
CROAZIA-ALBANIA	2-2
20/6, Gelsenkirchen	
SPAGNA-ITALIA	1-0
Ieri, Dusseldorf	*Sky*
ALBANIA-SPAGNA	0-1
Ieri, Lipsia	*Rai 1, Sky*
CROAZIA-ITALIA	1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
SPAGNA	9	3	3	0	0	5	0
ITALIA	4	3	1	1	1	3	3
CROAZIA	2	3	0	2	1	3	6
ALBANIA	1	3	0	1	2	3	5

GRUPPO C

16/6, Stoccarda	
SLOVENIA-DANIMARCA	1-1
16/6, Gelsenkirchen	
SERBIA-INGHILTERRA	0-1
20/6, Monaco	
SLOVENIA-SERBIA	1-1
20/6, Francoforte	
DANIMARCA-INGHILTERRA	1-1
Ore 21, Monaco	*Sky*
DANIMARCA-SERBIA	-
Ore 21, Colonia	*Rai 1, Sky*
INGHILTERRA-SLOVENIA	-

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
INGHILTERRA	4	2	1	1	0	2	1
DANIMARCA	2	2	0	2	0	2	2
SLOVENIA	2	2	0	2	0	2	2
SERBIA	1	2	0	1	1	1	2

GRUPPO D

16/6, Amburgo	
POLONIA-OLANDA	1-2
17/6, Dusseldorf	
AUSTRIA-FRANCIA	0-1
21/6, Berlino	
POLONIA-AUSTRIA	1-3
21/6, Lipsia	
OLANDA-FRANCIA	0-0
Ore 18, Dortmund	*Sky*
FRANCIA-POLONIA	-
Ore 18, Berlino	*Rai 2, Sky*
OLANDA-AUSTRIA	-

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
OLANDA	4	2	1	1	0	2	1
FRANCIA	4	2	1	1	0	1	0
AUSTRIA	3	2	1	0	1	3	2
POLONIA	0	2	0	0	2	2	5

GRUPPO E

17/6, Monaco	
ROMANIA-UCRAINA	3-0
17/6, Francoforte	
BELGIO-SLOVACCHIA	0-1
21/6, Dusseldorf	
SLOVACCHIA-UCRAINA	1-2
22/6, Colonia	
BELGIO-ROMANIA	2-0
Domani ore 18, Stoccarda	*Rai 2, Sky*
UCRAINA-BELGIO	-
Domani ore 18, Francoforte	*Sky*
SLOVACCHIA-ROMANIA	-

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
ROMANIA	3	2	1	0	1	3	2
BELGIO	3	2	1	0	1	2	1
SLOVACCHIA	3	2	1	0	1	2	2
UCRAINA	3	2	1	0	1	2	4

GRUPPO F

18/6, Dortmund	
TURCHIA-GEORGIA	3-1
18/6, Lipsia	
PORTOGALLO-REP. CECA	2-1
22/6, Amburgo	
GEORGIA-REP. CECA	1-1
22/6, Dortmund	
TURCHIA-PORTOGALLO	0-3
Domani ore 21, Gelsenkirchen	*Rai 1, Sky*
GEORGIA-PORTOGALLO	-
Domani ore 21, Amburgo	*Sky*
REP. CECA-TURCHIA	-

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
PORTOGALLO	6	2	2	0	0	5	1
TURCHIA	3	2	1	0	1	3	4
REP. CECA	1	2	0	1	1	2	3
GEORGIA	1	2	0	1	1	2	4

REGOLAMENTO. Si qualificano agli ottavi le prime due di ogni gruppo, più le quattro migliori terze classificate. Criteri in caso di parità nel girone: 1) classifica in scontri diretti; 2) miglior differenza reti in scontri diretti; 3) maggior numero gol in scontri diretti. Criteri per migliori terze: 1) maggior numero punti; 2) miglior differenza reti; 3) maggior numero reti segnate; 4) maggior numero vittorie; 5) fair play (ogni ammonizione/1 punto; ogni espulsione/3 punti); 6) miglior posizione nelle qualificazioni

La Germania stasera scoprirà la sua avversaria: può essere la Danimarca

ALBO D'ORO

1960 URSS	1976 CECOSLOVACCHIA	1992 DANIMARCA	2008 SPAGNA
1964 SPAGNA	1980 GERMANIA OVEST	1996 GERMANIA	2012 SPAGNA
1968 ITALIA	1984 FRANCIA	2000 FRANCIA	2016 PORTOGALLO
1972 GERMANIA OVEST	1988 OLANDA	2004 GRECIA	2021 ITALIA

La sua squadra è già la mina vagante degli ottavi

Psicologo Yakin il Ferguson della Svizzera

Murat Yakin, 49 anni, è il ct della Svizzera dal 2021

Dai campionati vinti con il Basilea all'eliminazione dell'Italia nel 2021: la storia del ct che sta facendo impazzire un Paese intero

Massimo Franchi

Brucia subire il pari al 91' quando stai già assaporando la vittoria – meritata sotto il profilo del gioco – sui "panzer" tedeschi padroni di casa. Ma il ct svizzero Murat Yakin è uno che sa prendere le cose con filosofia. Riflessivo. Flemmatico. Positivo. Un uomo che vede sempre il bicchiere mezzo pieno. «Certo dispiace per come è maturato il gol incassato nel recupero – il suo commento – ma resta la consapevolezza di quanto abbiamo fatto. Tanto. E di buono. Un'ottima prestazione. Per questo devo solo fare i complimenti ai ragazzi che hanno eseguito alla perfezione quanto avevo chiesto mettendo in campo tutto ciò che avevano. Siamo stati bravi a soffrire contro una squadra forte e ci siamo anche procurati diverse occasioni. È stata una partita tattica. Abbiamo lottato, abbiamo corso molto, ma contro un avversario del genere non è mai facile. È stata una sfida enorme. I nostri attaccanti hanno lavorato duro, hanno fatto bene sia davanti che dietro. Non è bastato per arrivare al primo posto, però è positivo. È una squadra che lavora sodo, con il giusto spirito di squadra. Il sistema funziona, la strategia funziona, i giocatori e i cambi funzionano. Felice pure per Dan Ndoye: ha trovato il suo primo gol con la maglia rossocrociata proprio all'Euro. La squalifica di Widmer? Spiace per lui. È probabile che Leonidas Stergiou (ndr: difensore dello Stoccarda) prenda il suo posto, ha il tempo per prepararsi da qui a sabato, dove giocheremo il primo ottavo di finale a Berlino, e ha tutte le qualità per sostituirlo alla grande».

INFANZIA DURISSIMA

Nominato commissario tecnico della Svizzera il 9 agosto 2021 in sostituzione del croato-bosniaco ed ex laziale Vladimir Petkovic (trasferitosi al Bordeaux e ora ct dell'Algeria), Murat Yakin proviene da una famiglia turca emigrata nella Confederazione Elvetica all'inizio degli Anni '70 per cercar miglior fortuna. La signora Emine, autentica "madre coraggio", ha sofferto il lutto per la scomparsa del primo marito Hüseyin Hüsnü Irizik (il cui cadavere venne ritrovato nel Lago di Ginevra) da cui ha avuto 6 figli e poi la separazione dal secondo marito (Mustafa Yakin, che lavorava come saldatore a Basilea) con il quale ha messo al mondo successivamente altri due figli: Murat (nato nel 1974) e Hakan (nato nel '77), entrambi divenuti poi calciatori professionisti e quindi allenatori.

ESPERIENZA IN RUSSIA

Ex difensore di Grasshoppers (vinti 2 campionati e 1 Coppa nazionale), Stoccarda, Fenerbahçe, Kaiserslautern e Basilea (3 campionati e 2 Coppe svizzere nel suo albo d'oro più il titolo di miglior difensore svizzero nel 2002, '03 e '04), Murat Yakin ha totalizzato 49 presenze e 4 reti nella Nazionale rossocrociata. Da allenatore ha incominciato la gavetta nei dilettanti del Concordia Basilea, poi ha guidato Thun, Lucerna, Basilea (conquistati due titoli svizzeri), Sciaffusa (2 volte), Grasshoppers e Sion con un'esperienza nel 2014-'15 anche in Russia alla guida dello Spartak Mosca.

Turkyilmaz: «È uno dei migliori tecnici che la Svizzera abbia mai avuto»

L'INCUBO DI MANCINI

Nella corsa ai Mondiali 2022, Yakin riesce a bloccare sul pari l'Italia di Mancini, campione d'Europa in carica, sia in casa (0-0 a Basilea, rigore sbagliato da Jorginho a inizio ripresa) che in trasferta (1-1 a Roma, ancora un rigore sbagliato da Jorginho allo scadere) ottenendo così il primo posto nel Girone che vale la qualificazione diretta a Qatar '22. L'Italia sarà come noto clamorosamente eliminata dalla "cenerentola" Macedonia del Nord nei "playoff".

TRA KOEMAN E FERGUSON

Chi conosce molto bene Yakin è il suo connazionale (svizzero nato a Bellinzona ma di chiarissime origini turche) Kubilay Türkyilmaz, ex attaccante di Bologna e Brescia, 62 presenze e 34 gol con la Selezione elvetica. Oggi apprezzato commentatore televisivo, "Kubi" ne parla in termini lusinghieri: «Murat è uno dei migliori allenatori che abbia avuto la Svizzera. Ideale per questa Nazionale. Abbiamo giocato insieme nel Grasshopper e poi 7 anni con la "Nati" rossocrociata. Andavamo sempre a mangiare in un ristorante turco. Lui ha grande carisma. È un duro che sa parlare come pochi ai giocatori, sa entrare nelle loro teste. Un tipo alla Sir Alex Ferguson tanto per capire. Fa rendere al massimo ogni elemento a sua disposizione. Ti dice le cose in faccia e nel contempo risulta piuttosto riflessivo. In campo cominciò come regista difensivo poi Christian Gross, allenatore del Grasshopper, lo spostò nel ruolo di regista difensivo perché era potente fisicamente e aveva anche i piedi educati, come si dice. Aveva un incredibile senso della posizione. Uno dei giocatori tatticamente più forti che abbia conosciuto. Mi ricordava l'olandese Ronald Koeman».

UNA MOGLIE BELLISSIMA

Filantropo impegnato nel sociale (da piccolo la sua infanzia da immigrato è stata tutt'altro che semplice in Svizzera), Murat Yakin non ha mai scordato cosa significhi vivere nella povertà. Proprio per questo ha creato e finanzia a Basilea la fondazione "Kinder & Jugendstiftung Murat Yakin & Friends" che si occupa di aiutare bambini e adolescenti indigenti. Il ct elvetico è sposato con la bellissima zurighese Anja Müller, capelli color rosso-tiziano e occhi grigioverdi, uno schianto di donna, non a caso finalista al concorso di Miss Svizzera 2006. Adesso, 39enne, è ancora più affascinante, sensuale e seducente che mai. I due si sono sposati nel più assoluto segreto nella primavera del 2011, ma la notizia è stata resa pubblica soltanto nel novembre 2013. Quasi tre anni dopo.

I Bleus inseguono i 3 punti contro la Polonia e contendono il primo posto all'Olanda

Francia, quanto vali? Adesso giù la maschera

Mbappé è pronto a trascinare i compagni. Deschamps: «Le sue condizioni stanno migliorando costantemente e lui si sente bene»

Kylian Mbappé, 25 anni

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

FRANCIA 4-4-2

Ct: Deschamps
A disposizione: 1 Samba, 23 Areola, 21 Clauss, 24 Konaté, 3 Mendy, 2 Pavard, 6 Camavinga, 19 Fofana, 18 Zaire-Emery, 9 Giroud, 20 Coman, 15 Thuram, 25 Barcola, 12 Kolo Muani
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: Dembelé, Mbappé

POLONIA 3-5-1-1

Ct: Probierz
A disposizione: 22 Bulka, 1 Szczesny, 2 Salamon, 4 Walukiewicz, 15 Puchacz, 18 Bereszynski, 13 Romanchuk, 17 Szymanski, 6 Piotrowski, 26 Urbanski, 11 Grosicki, 23 Piatek, 25 Skoras, 7 Swiderski
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: Lewandowski, Moder, Slisz, Szczesny

Ore: 18
Stadio: Westfalenstadion, Dortmund
In tv: Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (252)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Guida (Italia)
Assistenti: Meli-Peretti
Quarto ufficiale: Obrenovic (Slovenia)
Var: Irrati (Italia)
Ass. Var: Popa (Romania)-Martins (Portogallo)

Antonio Moschella

La maschera non è più tricolore, ma da qualche parte c'è. Perché il Kylian Mbappé che ieri sera si è allenato nel campo di allenamento di Padeborn con il sorriso sempre sulla bocca lo ha fatto senza la protezione che ha già reso famosa ovunque. Già conosciuto da tempo con l'epiteto di 'Donatello', quando ha sfoggiato per la prima volta la maschera ha aumentato ancora di più la somiglianza con la famosa tartaruga ninja che omaggia il grande artista italiano. Adesso, però, l'artista dovrà essere lui, visto che tocca ai grandi farsi sentire nei momenti complicati. E visto che la Francia è una nazionale di livello, nonché una delle grandi candidate al titolo di campione d'Europa, ecco che la possibilità di non finire prima del girone si presenta proprio come una situazione difficile. Perché l'asticella è altissima, e tutto quello che non sarebbe arrivare in semifinale rappresenterebbe un grande fallimento per i Bleus, specialmente dopo la cocente eliminazione agli ottavi di finale della scorsa edizione. E avere a disposizione il capocannoniere dei Mondiali, seppur non al top per la frattura del naso rimediata otto giorni fa contro l'Austria, è un vantaggio che non si può tenere nascosto. E lo ha ribadito in conferenza stampa ieri anche N'Golo Kanté, uno dei leader della squadra, che ha detto: «Sappiamo tutti quali sono le qualità di Kylian come finalizzatore. E poter averlo in squadra è sicuramente qualcosa di rassicurante». Dunque, spazio a Mbappé dal primo minuto nel nuovo e accorto 4-4-2 improntato da Deschamps per mettere più forze in mezzo al campo. A fare da fionda per il goleador ormai ex del Paris Saint Germain, che cerca ancora la sua prima griffe in un Europeo, ci sarà ovviamente Antoine Griezmann, apparso stanco e poco concreto sotto porta contro l'Olanda ma intoccabile per Didier Deschamps. Lo stesso commissario tecnico transalpino, intervenuto ieri nella sala stampa del Signal Iduna Park di Dortmund, ha voluto far capire che il suo numero 10 sarà titolare: «Le sue condizioni migliorano costantemente e lui si sente bene. L'ematoma si è assorbito e si è abituato alla maschera». Tradotto: andrà in campo da subito. Le altre scelte, alla ricerca della squadra che punterà a vincere con vari gol per ottenere il primo posto del raggruppamento, sono quasi tutte scontate tranne un paio di ballottaggi. Il primo è in difesa, dove il milanista Theo Hernandez potrebbe essere sostituito da Ferlan Mendy. Come esterno sinistro di centrocampo, invece, Adrien Rabiot dovrebbe mantenere il posto.

Kanté: «Vedere Kylian in campo è qualcosa di rassicurante»

Sul fronte polacco, invece, l'eliminazione ha praticamente forzato il commissario tecnico Michal Probierz a voler effettuare un piccolo turnover, partendo dalla porta. L'estremo difensore della Juventus Wojciech Szczęsny, infatti, dovrebbe sedere in panchina per dare il posto a uno tra Lukas Skorupski del Bologna o Marcin Bulka del Nizza. In attacco, invece, ci dovrebbe essere dall'inizio il capitano, quel Robert Lewandowski che vuole dimostrare di essere ancora in grado di fare la differenza in match importanti, nonostante l'età avanzata. Intervenuto ieri in conferenza stampa, il 35enne attaccante del Barcellona ha enumerato le motivazioni a far bene nel match di oggi, inutile ai fini del risultato per la sua squadra: «Spero che giocheremo la nostra migliore partita del torneo. Anche se abbiamo solo l'orgoglio per cui giocare, spero che giocheremo un buon calcio, creeremo opportunità e andremo in gol».

Sisal Tipster

FRANCIA PER IL PRIMATO, POLONIA PER L'ONORE. MBAPPÉ GOL IN MASCHERA?

Una volta sorteggiati i gironi, gli addetti ai lavori erano concordi nell'affermare che la sfida della terza giornata tra Francia e Polonia sarebbe risultata determinante anche in ottica primo posto. Invece il calcio, come spesso accade, non lesina sorprese e così il confronto numero 18 della storia tra le due nazionali vedrà i transalpini andare sì a caccia della leadership mentre i polacchi cercheranno una vittoria per non tornare a casa senza neanche un punto.

DIVARIO NETTO

Gli esperti SisalTipster vedono la Francia ampiamente favorita al 73% contro l'appena 10% con cui è offerta la Polonia mentre il 17% è riservato al pareggio. Un divario netto dovuto non solo alla differenza di punti in classifica qui a Euro 2024 ma anche dovuta al fatto che i nipotini di Boniek e Lato non sconfiggono Les Blues dal 1982. Inoltre negli ultimi otto incroci, spalmati lungo 34 anni, i biancorossi hanno segnato appena in tre occasioni e mai più di un goal a partita: trovare la rete stasera è un'impresa data al 49% rispetto all'89% dei ragazzi di Deschamps che se non partono

Sisal Tipster

da 1-0 poco ci manca.

GOAL DA FUORI AREA E PRIMO CARTELLINO

Indipendentemente da chi scenderà in campo, sono tante le modalità in cui potrebbero essere messe a segno delle marcature: un goal da fuori area è dato al 30%, stessa percentuale per una incornata vincente mentre ci sono addirittura 40 possibilità su 100 di vedere una rete di un giocatore che parte dalla panchina.

Se la Francia ha il 26% di colpire più legni della Polonia, al 20%, ma anche di effettuare più tiri in porta, addirittura 82% contro il solo 11% di Lewandowski e compagni, ecco che la Polonia potrebbe far leva sulla propria garra agonistica ricevendo il primo cartellino, scenario dato al 56% con la prima sanzione comminata invece ai transalpini che si gioca al 40%.

MBAPPÈ CONTRO LEWANDOWSKI

Lo scontro subìto durante la sfida con l'Austria sembrava poter aver messo KO Kylian Mbappé almeno fino agli ottavi. Invece il capitano della Francia è andato in panchina contro l'Olanda, per non far mancare il proprio sostegno ai suoi compagni di squadra e, probabilmente, stasera scenderà in campo con una maschera protettiva per il viso. Gli esperti SisalTipster vedono il gol del numero 10 francese al 48% mentre si scende al 17% per una gara come quelle ai Mondiali di 2 anni fa dove Mbappé si prese la scena con doppietta e assist per Giroud. Proprio l'ex attaccante del Milan potrebbe andare a segno, ipotesi al 33%, con Marcus Thuram che, al 49%, salirà anche lui agli onori della cronaca con gol o assist. Forse all'ultima gara in una grande manifestazione della sua straordinaria carriera, Robert Lewandowski vuole salutare al meglio: chiudere entrando, ancora una volta, nel tabellino dei marcatori per il capitano polacco è uno scenario offerto al 20%.

Kylian Mbappé, Francia

Robert Lewandowski, Polonia

JACKPOT 2001

L'attaccante dell'Olanda finora ha deluso le aspettative

Attacchi a Depay Koeman li ignora e aspetta un lampo

Roberto Gotta

Ti parlo in tutte le lingue del mondo, o quasi. Sei, ad esempio: quelle che parla correntemente Marko Arnautovic, protagonista della conferenza stampa che ieri ha chiuso gli incontri dell'Austria con i media, perlomeno per la prima fase. Quando il suo attaccante ha risposto in olandese ad una domanda, il Ct Ralf Rangnick è rimasto impietrito: sapeva della sua capacità di esprimersi in varie lingue, ma si era dimenticato dei suoi inizi olandesi, con il passaggio, a 17 anni, al settore giovanile del Twente, dopo i turbolenti inizi a Vienna. «Non riesco a pensare a giocatori degli ultimi 30 anni che possano fare una cosa del genere. Io di lingue ne conosco… due e mezzo, compreso l'austriaco e lo svevo», idioma della sua regione di nascita, il Baden-Württemberg, che comprende anche Stoccarda.

Il dialogo sulla lingua è stato una metafora involontaria per presentare la partita di questa sera, che può essere raccontata con molti accenti diversi, tutti interessanti come è naturale per la gara che chiude un girone: un pareggio darebbe all'Olanda il passaggio del turno e all'Austria, che salirebbe a 4 punti e +1 di differenza reti, buone possibilità di passare il turno tra le migliori terze; una vittoria olandese darebbe, se verrà almeno mantenuto il gol di vantaggio sulla Francia, il primo posto, mettendo però in difficoltà gli austriaci che a loro volta, vincendo, sarebbero almeno secondi. Dal ritiro arancione arriva una notizia importante, ovvero la conferma di Memphis Depay al centro dell'attacco, con Weghorst dunque pronto a dare aiuto a partita in corso. Il Ct Koeman, dando l'idea di dissimulare, ha affermato di non essersi accorto del dibattito in corso, tra addetti ai lavori e tifosi, sulla reale efficacia di Depay, dopo le prime due partite, non esaltanti. Depay, del resto, è più efficace come raccordo col centrocampo e può anche voltare le spalle e scattare dietro l'ultima linea di difesa, dettaglio importante considerando che il pressing continuo dell'Austria può lasciare saltuari spazi da sfruttare in velocità. Depay, inoltre, secondo Koeman è nella miglior forma fisica degli ultimi tempi. Non sta bene invece, Zirkzee, che ha saltato due allenamenti per febbre ma potrebbe sedere in panchina, oggi.

Mentre l'Olanda raggiungeva Berlino in treno, gli austriaci ieri si sono preparati in maniera libera, quasi per contraltare alla necessità di pressione costante, intelligente e radiosa in tutta la partita, come da filosofia di Rangnick: sessione video, alcuni esercizi di riscaldamento poi, a sorpresa, una… passeggiata fino allo Schlachtensee, un laghetto nel quale alcuni giocatori e due membri dello staff hanno deciso di tuffarsi, visto anche il caldo. Un tipo di approccio che avrebbe ottenuto i consensi dell'Olanda del calcio totale, che per Rangnick rappresenta un modello quasi ossessivo, tanto che da adolescente il Ct austriaco chiese al suo allenatore, in deroga alle abitudini dell'epoca, di poter indossare la maglia numero 14 di Johann Cruyff. Sul campo, assente per infortunio Trauner che aveva giocato bene (e pure segnato) contro la Polonia, dovrebbe tornare Danso, che era stato titolare nella prima partita, e in realtà, teatrino linguistico a parte, non è certo che sia Arnautovic la punta di riferimento, e il dubbio tra lui e Gregoritsch,che è degli addetti ai lavori più che di Rangnick, si scioglierà agli occhi del mondo solo verso le 18 di oggi.

Rangnick allenta la tensione nell'Austria: seduta leggera e poi al lago a cercare il fresco

L'interista Marko Arnautovic, 35 anni: un gol in Austria-Polonia 3-1

Il ct sorpreso da Arnautovic: «Mai visto uno che conosca sei lingue»

Memphis Depay, 30 anni, attaccante dell'Olanda, ancora a zero gol

OLANDA 4-2-3-1 — AUSTRIA 4-2-3-1

Olanda: 1 Verbruggen; 22 Dumfries, 6 De Vrij, 4 Van Dijk, 5 Aké; 14 Reijnders, 8 Wijnaldum; 12 Frimpong, 7 Simons, 11 Gakpo; 10 Depay.

Austria: 13 Pentz; 5 Posch, 4 Danso, 15 Lienhart, 16 Mwene; 10 Grillitsch, 6 Seiwald; 19 Baumgartner, 20 Laimer, 9 Sabitzer; 7 Arnautovic.

Ore: 18
Stadio: Olympiastadion, Berlino
In tv: Sky Calcio (253), Rai 2
Web: tuttosport.com
Arbitro: Kružliak (Slovacchia)
Assistenti: Hancko - Pozor (Slovacchia)
Quarto ufficiale: Peljto (Bosnia-Erzegovina)
Var: Fritz (Germania)
Ass. Var: Dingert (Germania) - Kajtazovic (Slovenia)

Ct: Koeman
A disposizione: 13 Bijlow, 23 Flekken, 15 Van de Ven, 17 Blind, 3 De Ligt, 20 Maatsen, 2 Geertruida, 16 Veerman, 24 Schouten, 26 Gravenberch, 25 Bergwijn, 18 Malen, 9 Weghorst, 21 Zirkzee, 19 Brobbey
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: Schouten, Veerman

Ct: Rangnick
A disposizione: 12 Heidl, 1 Lindner, 2 Wober, 21 Daniliuc, 14 Querfeld, 8 Prass, 17 Kainz , 18 Schmid, 24 Weimann, 28 Grüll, 23 Wimmer, 25 Entrup, 11 Gregoritsch
Indisponibili: Trauner
Squalificati: nessuno
Diffidati: Arnautović, Baumgartner, Danso, Laimer, Mwene, Wimmer, Wöber

L'OLANDA VA AVANTI CON IL PORTIERE DEL BRENTFORD

E Verbruggen non si discute

La discussione di lungo corso sul ruolo di portiere dell'Olanda, insomma il ballottaggio tra Bart Verbruggen e Mark Flekken, si è conclusa nei primi giorni di giugno a Zeist, dove ha sede la federazione e si allena la nazionale. Iniziata la preparazione per gli Europei, e alla vigilia della prima amichevole, contro il Canada, Ronald Koeman ha annunciato di aver deciso per il primo, dopo essersi consultato con gli allenatori di reparto, Patrick Lodewijks and Khalid Benlahsen. «Un discorso rapido e chiaro» ha ricordato ieri proprio Verbruggen, 21 anni, portiere del Brentford dall'estate scorsa, dopo l'arrivo dall'Anderlecht per 20 milioni di euro. Flekken, che gioca nel Brentford e ha 10 anni di più, non l'ha presa bene, ma la spiegazione dello staff è stata chiara e del resto Verbruggen aveva giocato le ultime quattro partite del girone di qualificazione, altro segnale evidente. La chiave è anche nella bravura di Bart con la palla al piede: non è da poco, del resto, che Gus Hoek, uno dei più grandi preparatori della storia, sostiene che il nome inglese del ruolo, goalkeeper, debba essere cambiato in goalplayer, proprio per dare ancora più il senso di partecipazione al gioco e non solo di protezione della porta. «Sono d'accordo, ora sei il primo a costruire, non l'estremo difensore come si diceva un tempo». Sarà, ma promosso titolare all'Anderlecht a stagione 2022-23 iniziata, si distinse subito proprio per le parate e la capacità di dominare l'area, con exploit maggiore nella sfida di ritorno di Europa League del 23 febbraio 2023, parando tutti e tre i rigori del Lodugorets e permettendo ai viola il passaggio del turno. Se continua così, presto diventerà un uomo mercato, e del resto il Brighton avrebbe già un paio di candidati a sostituirlo.

R.G.

Il tecnico orange lo preferisce a Flekken perché più bravo con i piedi

Morten Hjulmand, 25 anni oggi

A Monaco di Baviera chi perde andrà a casa

Ansia Serbia Dipende tutto da Vlahovic

Dopo i flop in Russia e in Qatar la nazionale di Stojkovic non può fallire. Hjulmand faro Danimarca

Dusan Vlahovic, 24 anni

Nicolò Schira

Dusan, se ci sei batti un colpo! La Serbia si aggrappa al goleador della Juventus per evitare la terza eliminazione consecutiva al primo turno in un grande torneo internazionale. Dopo i flop nei Mondiali in Russia (2018) e Qatar (2022) il rischio per la squadra allenata da una vecchia conoscenza del calcio italiano come Dragan Stojkovic è quello di salutare dopo la fase a gironi anche Euro 2024. Un vero peccato visto che le potenzialità della rosa dei convocati sono decisamente di alto livello. In campo però molte delle stelle serbe sembrano essere le brutte copie dei campioni ammirati con le maglie dei rispettivi club. A partire proprio dal numero 9 bianconero, che ha concluso l'ultimo campionato al secondo posto nella classifica dei marcatori. In nazionale invece è tutta un'altra storia. Al debutto contro l'Inghilterra si è sbattuto per 90 minuti, sfoderando una prova appena sufficiente e comunque rimanendo a secco. Idem nella seconda giornata del torneo, dove le cose sono andate pure peggio per Dusan. Il commissario tecnico, infatti, l'ha sostituito dopo 64 minuti decisamente sottotono contro la Slovenia e il suo sostituto (il milanista Luka Jovic) ha realizzato la rete del pareggio.

Ecco perché stasera a Monaco di Baviera ci si aspetta una risposta da campione da parte del classe 2000. I top player, infatti, sono quelli che rispondono presente e fanno la differenza nelle gare più importanti. Vlahovic, se vuole farne parte, deve iniziare a lasciare il segno in questo Europeo. Possibilmente in maniera decisiva. Ancora con le polveri bagnate anche il suo avversario principale di stasera, ovvero mister 85 milioni Rasmus Hojlund. Il centravanti danese è più giovane di tre anni rispetto al collega slavo, ma i due sono accomunati dalle pressioni, miste alle grandi aspettative, nei loro confronti. D'altronde è inevitabile se giochi in una delle società più importanti al mondo e sei stato strapagato. Il Manchester United l'estate scorsa ha sborsato 75 milioni più 10 di bonus per portare a Old Trafford il classe 2003, che dopo un avvio da incubo nella seconda parte di stagione ha iniziato a ingranare, chiudendo la stagione con 16 centri (10 in Premier League, 5 in Champions e 1 in FA Cup). Un bottino discreto anche se i tifosi dei Red Devils si aspettavano molto di più. Parabola simile a quella vissuta da Vlahovic a Torino in questi due anni e mezzo. La sfida di questa sera può pertanto rappresentare per entrambi un fondamentale crocevia della carriera. Sprecare l'occasione sarebbe un delitto.

Il centrocampista, perfetto nelle prime due gare, piace a mezza Europa

Chi invece sta sfruttando alla grande la ribalta continentale è Morten Hjulmand. Il metronomo della Danimarca ha disputato due grandi partite contro Slovenia e Inghilterra, segnando contro Bellingham e compagni pure una splendida rete dalla distanza per griffare l'1-1 finale. Chissà se a molti nostri club non sia montato il rammarico per non averci puntato l'estate scorsa, quando lo Sporting ha bruciato la concorrenza, prelevandolo dal Lecce per 20 milioni. L'ennesima plusvalenza straordinaria di quella vecchia volpe di Pantaleo Corvino, che l'aveva pescato in Austria nell'Admira Wacker per soli 250mila euro dopo il Lockdown. Adesso fa gola alle big di mezza Europa: Tottenham, Liverpool, Barcellona e Inter lo tengono d'occhio. Dopo un Europeo del genere però il prezzo del suo cartellino è destinato a lievitare parecchio…

DANIMARCA

Giocano gli stessi visti con l'Inghilterra

(nic.sch.) Il commissario tecnico Hjulmand appare orientato a confermare gli stessi undici che hanno fermato sull'1-1 l'Inghilterra giovedì a Francoforte. Spazio dunque al consueto 3-4-1-2 con due vecchie conoscenze della Serie A sulle fasce come l'ex atalantino Maehle sulla destra e Kristiansen (rientrato al Leicester dopo il mancato riscattato da parte del Bologna) a sinistra. Confermatissimo Wind nel ruolo di seconda punta al fianco di Hojlund. Partirà invece nuovamente dalle panchina Damsgaard.

SERBIA

A centrocampo Lukic preferito a Samardzic

(nic.sch.) Vietato sbagliare per la squadra allenata da Dragan Stojkovic che si trascinerà fino all'ultimo almeno un paio di dubbi di formazione. Il primo riguarda l'esterno mancino da schierare: Gudelj sembra in vantaggio e destinato a vincere il ballottaggio con Mladenovic. In mezzo al campo l'ex granata Lukic verrà preferito nuovamente a Samardzic. Davanti scalpita a caccia di una maglia da titolare Jovic dopo il gol del pareggio contro la Slovenia. La punta del Milan insidia Mitrovic e Vlahovic, ma la sensazione è che alla fine il tandem offensivo non cambierà.

DANIMARCA 3-4-1-2 — **SERBIA 3-4-1-2**

Danimarca: 1 Schmeichel; 6 Christensen, 3 Vestergaard, 2 Andersen; 17 Kristiansen, 21 M. Hjulmand, 23 Hojbjerg, 5 Maehle; 10 Eriksen; 19 Wind, 9 Hojlund

Serbia: 1 Rajkovic; 4 Milenkovic, 13 Veljkovic, 2 Pavlovic; 14 Zivkovic, 20 S. Milinkovic-Savic, 22 Lukic, 6 Gudelj; 10 Tadic; 9 Mitrovic, 7 Vlahovic

Ore: 21
Stadio: Allianz Arena, Monaco di Baviera
In tv: Sky Sport Calcio (253)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Letexier (Francia)
Assistenti: Mugnier-Rahmouni
Quarto ufficiale: Rumšas (Lituania)
Var: Dankert (Germania)
Ass. Var: San (Svizzera)-Van Boekel (Olanda)

Ct: K. Hjulmand
A disposizione: 16 Hermansen, 22 Ronnow, 4 Kjaer, 13 Zanka Jorgensen, 18 Bah, 25 Kristensen, 7 Jensen, 14 Damsgaard, 15 Norgaard, 26 Larsen, 11 Skov Olsen, 12 Dolberg, 24 Dreyer, 20 Poulsen
Indisponibili: Delaney
Squalificati: nessuno
Diffidati: Hjulmand, Maehle, Norgaard, Vestergaard

Ct: Stojkovic
A disposizione: 12 Petrovic, 23 V. Milinkovic-Savic, 3 Stojic, 15 Babic, 24 Spajic, 26 Birmanevic, 21 Gacinovic, 5 Maksimovic, 16 Mijailovic, 17 Ilic, 19 Samardzic, 25 Mladenovic, 8 Jovic, 18 Ratkov
Indisponibili: Kostic
Squalificati: nessuno
Diffidati: Gudelj, Tadic, Lukic, Mladenovic, Gacinovic, Jovic

IL DUELLO | LA QUALIFICAZIONE PASSA ANCHE DAI LORO PIEDI

Eriksen-Tadic, la fantasia

Comandano loro. Danimarca e Serbia si affidano all'estro dei loro numeri 10 per conquistare il pass per gli ottavi di finale di Euro 2024. L'obiettivo minimo, come dichiarato alla vigilia da entrambe le spedizioni. Vietato dunque sbagliare stasera. Una sconfitta, infatti, escluderebbe la squadra che uscirà battuta dall'Allianz Arena. Per farcela serve quindi un colpo di genio. Talento in abbondanza ce l'hanno nei piedi i due trequartisti: Christian Eriksen e Dusan Tadic, che in comune vantano pure un grande passato all'Ajax. Ad Amsterdam entrambi sono stati forgiati e lanciati nel grande calcio, assorbendo il gusto per la giocata spettacolare insita negli olandesi.

I due sono accomunati pure dal fatto di essere, con tutta probabilità, all'ultimo Europeo della carriera. Il danese ha 32 anni e nello scorso torneo ha quasi rischiato di morire. L'arresto cardiaco contro la Finlandia poteva essergli letale. Fortunatamente tutto è andato per il meglio e oggi Chris si è totalmente lasciato alle spalle quei terribili momenti. Tanto da essere tornato protagonista in Premier League con il Manchester United, oltre a essersi ripreso il ruolo di leader tecnico della sua nazionale.

Entrambi hanno un passato all'Ajax e stanno giocando l'ultimo Europeo

Carisma e personalità che non sono mai mancate neppure a Tadic (35 anni), che dopo quella dell'Ajax indossa pure la fascia da capitano della Serbia. Tocca a lui fungere da guida per i tanti talenti della squadra di Dragan Stojkovic, che in conferenza ha provato a smorzare la tensione relativa al fatto di avere un unico risultato a disposizione, la vittoria: «Cercheremo di giocare nel modo più intelligente possibile contro la Danimarca. Questa sera sarà una festa del calcio, dobbiamo scendere in campo con positività».

NIC.SCH.

Harry Kane, 30 anni, attaccante del Bayern e capitano dell'Inghilterra

Contro la Slovenia una partita che vale il primo posto, ma non si placano le polemiche dei tifosi

L'Inghilterra respinge le critiche «Più rispetto!»

Squadra arrabbiata, il capitano Kane reagisce agli attacchi: «Arrivano soprattutto da chi non ha vinto nulla quando giocava»

Alessandro Aliberti
LONDRA

Sotto il fuoco incrociato di critica e tifosi. L'Inghilterra, che questo pomeriggio scenderà in campo contro la Slovenia nella sfida che chiuderà quel girone C che la nazionale di Southgate guida con 4 punti, è una squadra ferita e arrabbiata, addirittura turbata da quell'ondata di critiche che l'ha sommersa dopo il pareggio per 1-1 contro la Danimarca. E se nel gruppo di Southgate erano tutti pronti e preparati alla prevedibile, per quanto feroce, stroncatura dei tifosi, molto più inaspettata è arrivata invece quella altrettanto veemente di alcune importanti voci del giornalismo sportivo d'oltremanica, e in particolare di due ex calciatori, oggi influenti commentatori con un gran seguito in Inghilterra, Gary Lineker e Alan Shearer.

Critiche che hanno innervosito, e non poco, un gruppo di per sé già provato dall'enorme pressione che ha investito la squadra nei mesi precedenti la competizione. Una pressione derivante dall'essere considerata, almeno sulla carta, una delle squadre più forti, se non la più forte, di questo Europeo, e acuita in questi giorni proprio dall'incapacità di dimostrarlo in campo. Insomma, la sensazione è che l'eccessivo ottimismo precedente al torneo si sia trasformato in un altrettanto spropositato disfattismo che ha investito tutto il Paese e che ha attraversato la Manica fino ad arrivare nel ritiro tedesco dei Tre Leoni. E che le critiche ricevute dalla squadra abbiano colpito nell'orgoglio lo si è capito ascoltando la reazione del solitamente silenzioso capitano, Harry Kane, il quale nelle scorse ore è passato al contrattacco, prendendo le difese della squadra e rispedendo al mittente gli attacchi ricevuti: «Non vorrei mai mancare di rispetto a chi ha indossato questa maglia - ha detto il centravanti del Bayern Monaco riferendosi a Lineker e Shearer -, dico solo che questa Nazionale non vince da molti anni e chi ha indossato prima di noi questa maglia lo sa bene e quindi ognuno dovrebbe stare molto più attento a quello che dice. Serve più rispetto nei nostri confronti», ha tuonato Kane.

Il ct Southgate: «Io il più grande critico, solo così si migliora»

Insomma, la sensazione diffusa è che al momento all'interno del gruppo si respiri la classica aria di "noi contro tutti", quella che non di rado in una competizione breve come un Europeo, è stata in grado di far scattare quella molla capace di compattare le squadre e far venir fuori quell'orgoglio che al momento è mancato ai ragazzi di Southgate. Nonostante questo, però, alla vigilia il ct dei Tre Leoni ha evitato di gettare benzina sul fuoco, ostentando come sempre serenità e sicurezza: «L'umore è molto buono - ha detto Southgate. Sappiamo in che mondo viviamo, e che ci saranno sempre critiche che arrivano dall'esterno, ma non devono influenzarci. Quello che conta è ciò che accade all'interno del gruppo. Noi siamo solo concentrati sulla prestazione. I risultati ci hanno praticamente già portato al prossimo turno, e ora vogliamo arrivare in cima al gruppo». Imperturbabile, dunque, Southgate. Anche quando gli viene chiesto di commentare le parole dall'ex compagno Gary Lineker, che dopo la gara contro la Danimarca aveva definito l'Inghilterra una squadra «tatticamente persa», aggiungendo anche che «la responsabilità di questo non può che essere del tecnico». «Non ci faccio caso, e non è affatto importante per me - ha risposto Southgate -. Ciò che è importante è invece guidare questo gruppo di giocatori durante il torneo. Siamo una squadra di alto profilo. Non ho bisogno di ascoltare l'esterno perché sono io stesso il mio più grande critico, e credo che lo stesso valga per i miei giocatori. È così che si allena una squadra e si migliorano le prestazioni», ha concluso il ct inglese.

Le accuse possono compattare il gruppo e far venire fuori l'orgoglio

---

INGHILTERRA 4-3-3 — **SLOVENIA 4-4-2**

Inghilterra: 1 Pickford; 2 Walker, 5 Stones, 6 Guehi, 22 Gomez; 16 Gallagher, 4 Rice, 10 Bellingham; 7 Saka, 9 Kane, 18 Gordon.

Slovenia: 1 Oblak; 13 Janza, 6 Bijol, 21 Drkusic, 2 Karnicnik; 17 Mlakar, 10 Elsnik, 22 Gnezda Cerin, 20 Stojanovic; 11 Sesko, 9 Sporar.

Ore: 21
Stadio: RheinEnergieStadion, Colonia
In tv: Rai 1, Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (252)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Turpin (Francia)
Assistenti: Danos-Pages
Quarto ufficiale: Meler (Turchia)
Var: Brisard
Ass. Var: Delajod (Francia)-Dieperink (Olanda)

Ct: Southgate
A disposizione: 13 Ramsdale, 23 Henderson, 8 Arnold, 20 Bowen, 15 Dunk, 21 Eze, 11 Foden, 14 Konsa, 26 Mainoo, 24 Palmer, 3 Shaw, 17 Toney, 12 Trippier, 19 Watkins, 25 Wharton
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: Gallagher

Ct: Kek
A disposizione: 12 Belec, 16 Vekic, 3 Balkovec, 4 Blazic, 23 Brekalo, 19 Celar, 5 Gorenc Stankovic, 15 Horvat, 26 Ilicic, 8 Lovric, 7 Verbic, 18 Vipotnik, 25 Zeljkovic, 24 Zugelj
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: Janza, Vipotnik, Stojanovic, Celar

LE ULTIME | **L'ATTACCANTE HA AVUTO UN GUAIO ALLA COSCIA**

Slovenia, dubbio Sesko

La Slovenia si presenta alla sfida con l'Inghilterra con qualche dubbio di formazione, ma anche con una certezza: per una storica qualificazione agli ottavi la squadra guidata dal ct Kek deve battere l'Inghilterra. I dubbi riguardano l'impiego da titolare della stella slovena, l'attaccante del Lipsia Benjamin Sesko, seguitissimo fra l'altro in Premier, soprattutto dell'Arsenal. Il ventunenne ha accusato un problema alla coscia nella sfida contro la Serbia, lasciando il campo a un quarto d'ora dalla fine. «Alcuni giocatori hanno seguito un regime di allenamento speciale, ma si sono allenati tutti e abbiamo ancora 24 ore prima della partita. Dopo la seduta in palestra vedremo chi partirà titolare. Giocando contro l'Inghilterra, abbiamo bisogno di 11 giocatori in forma», ha ammesso alla vigilia il ct sloveno. Tutti disponibili, invece, in casa Inghilterra, anche se dopo le due deludenti prestazioni contro Serbia e soprattutto Danimarca, Southgate dovrebbe cambiare a livello tattico - si passerà, probabilmente, a un 4-3-3 puro - e di uomini. «Non entrerò nei dettagli visto che gli avversari ci ascoltano», ha detto il ct inglese, ma ha ammesso che contro la Slovenia «sarà tatticamente una partita diversa in cui bisognerà ritrovare alcuni fondamentali che non si sono visti nelle prime due gare». Dovrebbero essere tre i cambi: in difesa Joe Gomez al posto del deludente Trippier, sulla mediana Gallagher per Alexander-Arnold, affiancando il duo Bellingham-Rice, in attacco la bocciatura più clamorosa con Foden fuori e Gordon, esterno del Newcastle, dentro.

ALE.ALI.

L'Inghilterra prepara tre cambi: bocciato Foden, tocca a Gordon

In gol contro Scozia e Svizzera alzandosi dalla panchina, chiede spazio nella Germania

Füllkrug, più che una riserva

Massimo Franchi

E adesso come farà il ct tedesco Julian Nagelsmann a rispedire in panchina il "deus ex machina" della Germania, il salvatore della patria, il "panzer" che entra in campo nel secondo tempo e va a bersaglio due volte su tre in questo Europeo? Stavolta, cioè domenica notte contro la Svizzera, il suo gol è risultato pesantissimo ai fini della qualificazione della Germania come prima del Gruppo A. Rete dell'1-1 giunta al 92', pochi secondi prima del triplice fischio di Orsato. Altrimenti sarebbero stati gli elvetici a scavalcare i rivali in vetta alla classifica. Niclas Füllkrug, 31 anni, punta centrale del Borussia Dortmund, è il nuovo eroe tedesco. Capocannoniere della Nazionale bianconera a pari merito col compagno Musiala. Però da riserva. Mai titolare, sempre subentrato. Magari per il ct è giunto il tempo di rimescolare le carte e non partire più con Havertz punta centrale supportato dal trio Musiala-Gündogan-Wirtz. Füllkrug deve trovare spazio dall'inizio.

Niclas Füllkrug, 31 anni, con il gol alla Svizzera ha mantenuto la Germania al primo posto del gruppo A

UN GOL OGNI 58'
Con la maglia della Germania, "Riempi il boccale" (traduzione letterale del termine "füll+krug") ha realizzato 13 gol in 19 partite ma è la media che sorprende ancor di più, calcolata in base al minutaggio: una rete ogni 58' di gioco. Roba che nemmeno Gerd Müller... In questo Europeo ha disputato sinora tre spezzoni di gara: 27' contro la Scozia, 32' contro l'Ungheria e appena 14' contro la Svizzera. Totale 73 minuti con un bottino di due gol. E pensare che solo fino a due stagioni fa il colosso di Hannover (189 centimetri per 83 chili) giocava in Seconda Divisione nelle file del Werder Brema, nobile decaduto del calcio teutonico. Ma grazie ai suoi 19 gol nell'annata 2021-22 contribuì al ritorno in Bundesliga dei biancoverdi. La scorsa stagione altre 16 reti nel massimo campionato con la conquista del titolo di capocannoniere che gli vale anche il trasferimento estivo al Borussia Dortmund, dove firma un contratto triennale da 3,2 milioni di euro e centra la finale di Champions League (persa contro il Real Madrid) dopo aver segnato i gol decisivi all'Atlético Madrid e al Psg. Nel frattempo, 16 novembre 2022, aveva debuttato alla soglia dei trent'anni con la Germania a Muscat nel test premondiale contro l'Oman vinto 1-0 grazie a un suo gol a 10' dalla fine, subentrando a Moukoko a inizio ripresa.

Nagelsmann: «È fondamentale perché sa entrare a gara in corso segnando sempre reti decisive»

BIERHOFF E HRUBESCH
I media tedeschi, che lo paragonano a due centravanti del passato campioni d'Europa "centimetrati" come Oliver Bierhoff (191) e Horst Hrubesch (188), ne reclamano a gran voce la titolarità sabato a Dortmund nel secondo ottavo di finale. Ma lui resta al suo posto e attende, senza chiedere nulla, un segnale dal ct: «È un grande momento per noi come squadra. C'è euforia nello spogliatoio, nell'ambiente, nel Paese. Questo pari con la Svizzera potrà essere decisivo e ci aiuterà nel prosieguo dell'Europeo. Non è stata una partita a eliminazione diretta, ma non ci sono avversari facili e la Svizzera è stata tosta. Se vuoi diventare campione d'Europa devi affrontare rivali forti. Danimarca, Serbia e Slovenia sono sempre in grado di superare se stesse. Ma noi abbiamo già dimostrato di cosa siamo capaci».

IL CT LO APPLAUDE, MA...
Dal canto suo Nagelsmann, raggiante, ha commentato così: «Füllkrug ha segnato ancora, un bel gol. È stato fondamentale per noi. Siamo felici di avere questo tipo di giocatore che possiamo portare dalla panchina. È importante avere attaccanti di valore come lui che possano segnare gol decisivi entrando come sostituti. Analizziamo gli avversari per scegliere la formazione titolare dopodiché possiamo inserire diversi giocatori dalla panchina».

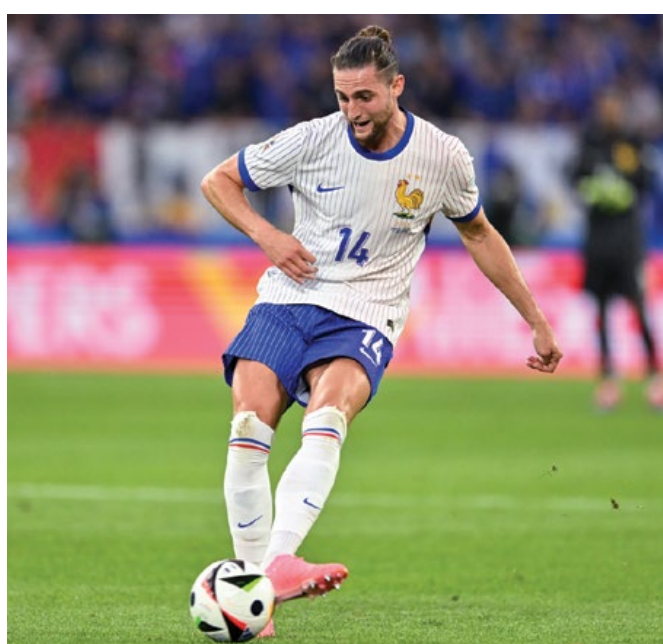
Miglior giocatore del torneo

In ascesa le quotazioni di Kroos Dalle retrovie spunta Ronaldo

A fine Europeo come di consueto verranno consegnati anche i premi individuali. Tra i riconoscimenti spicca quello di "Miglior giocatore" e crescono le possibilità di veder premiato Toni Kroos, che proprio al termine della kermesse chiuderà la sua carriera. Il leader del centrocampo tedesco è proposto MVP dell'Europeo a 8. Kroos deve guardarsi le spalle dalla gioventù terribile, Bellingham e Musiala, ma anche dal veterano Cristiano Ronaldo (dato MVP a 13).

Europei 2024, oggi ben quattro gare in programma

RISCATTO

Anche l'Inghilterra cerca una vittoria convincente

Adrien Rabiot, centrocampista della Francia

 VS

FRANCIA-POLONIA

SIGNAL IDUNA PARK, DORTMUND - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

Data	Francia	Ris.	Data	Polonia	Ris.
21/6	Olanda-FRANCIA	0-0	21/6	POLONIA-Austria	1-3
17/6	Austria-FRANCIA	0-1	16/6	POLONIA-Olanda	1-2
9/6	FRANCIA-Canada	0-0	10/6	POLONIA-Turchia	2-1
5/6	FRANCIA-Lussemburgo	3-0	7/6	POLONIA-Ucraina	3-1
26/3	FRANCIA-Cile	3-2	26/3	Galles-POLONIA	0-0

Francia		Polonia
7	GOL FATTI	7
2	GOL SUBITI	7

La Francia viene da quattro clean sheet di fila ma di recente i gol latitano. La Polonia dopo lo 0-0 (al 90') col Galles ha sempre segnato e subìto almeno una rete.

di Federico Vitaletti
ROMA

Un'autorete. La produzione offensiva della Francia a Germania 2024 è tutta qui. Bene Maignan e Kantè (quest'ultimo è stato eletto Mvp delle due partite dei transalpini) ma le stelle più attese, come Griezmann e Mbappé (quest'ultimo... a mezzo servizio) finora hanno deluso. Contro la Polonia, già eliminata, Deschamps ha l'obbligo di puntare al primato del gruppo D. La nazionale di Probierz ha manifestato carenze difensive che ha pagato concedendo i gol decisivi nei secondi tempi. Di fronte troverà una Francia con le polveri bagnate ma molto solida, del resto anche nelle qualificazioni aveva subìto solo 3 reti in 8 match.

VINCERE E CONVINCERE

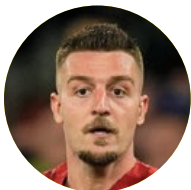
La Francia nelle ultime quattro partite non ha mai permesso agli avversari di festeggiare un gol. Discorso ben diverso per la Polonia, che tiene accesa la modalità "Goal più Over 2,5". Probabile sulla carta che il match in programma a Dortmund possa regalare almeno tre gol totali: un'ipotesi in lavagna a 1.57.
La Francia vorrà mettere le cose in chiaro fin da subito e mandare un messaggio all'Olanda.
Da valutare quindi il segno 1 al termine del primo tempo, proposto a 1.70. Les Bleus hanno qualcosa da farsi perdonare dai loro tifosi in termini di gol segnati: ne realizzeranno almeno uno per tempo? Questa eventualità è in lavagna a 1.87.

JACKPOT 2001

LE ALTRE PARTITE DI OGGI

Olanda-Austria, occhio ai gialli

Danimarca-Serbia, sfida a chi tira più in porta

Oltre a Inghilterra-Slovenia la 3ª giornata di gare del gruppo C prevede Danimarca-Serbia. La nazionale di Stojkovic è ancora viva grazie al gol di Jovic, valso l'1-1 con la Slovenia. Serve il bottino pieno per puntare alla qualificazione, la Danimarca potrebbe anche chiudere seconda con un pareggio se l'Inghilterra batte la Slovenia ma Hjulmand farà bene a non fare troppi calcoli. Del resto la sua nazionale ha perso solo una delle ultime 14 partite disputate, contro l'Irlanda del Nord, unica occasione oltretutto nel periodo considerato in cui ha incassato più di un gol in un singolo match. Di contro, la Serbia ha subìto gol nelle ultime otto partite ufficiali (qualificazioni e fase finale degli Europei) e nei primi 180 minuti di questo torneo ha effettuato solo 5 tiri in porta contro gli 11 della Danimarca. A proposito di tiri in porta, il danese Hojbjerg è stato il "migliore" dei suoi e l'ipotesi che contro la Serbia riesca almeno una volta a inquadrare lo specchio della porta difesa da Rajkovic vale 2.50. L'ultimo match in programma oggi (gruppo D) è Olanda-Austria. Le due nazionali si sono affrontate anche agli Europei del 2020: vittoria arancione per 2-0. Gli Oranje puntano al primo posto del girone, l'Austria ha fatto soffrire la Francia vice-campione del mondo. La combo 1X+Over 1,5 (a 1.58) sembra un buon compromesso. Dato in evidenza. Austria finora più fallosa dell'Olanda e, di conseguenza, con più ammoniti: il computo recita sette a due.

L'asso nella manica

A Euro 2024 non sono mancate finora le partite con almeno tre reti totali. Discorso opposto, invece, se si guarda alle sfide con entrambe le nazionali a segno almeno due volte (2-2 ad esempio, 3-2 e via dicendo). In Danimarca-Serbia l'ipotesi "Entrambe segnano almeno 2 gol" vale 4.30, in Olanda-Austria invece è a 4.70.

PLANETWIN365.news | STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

Sotto i riflettori i match delle due grandi favorite

FRANCESE

dopo due prestazioni ben al di sotto delle aspettative

di Federico Vitaletti
ROMA

Super sfavorita contro Danimarca e Serbia, la Slovenia ha tenuto botta e ora si gioca il passaggio agli ottavi contro l'Inghilterra. Kek sfida il criticatissimo Southgate, che ha messo in cascina 4 punti con i guizzi delle sue stelle, Bellingham e Kane. Ma per il bel gioco si vedrà (forse) più avanti. La Slovenia si presenta imbattuta da 8 incontri (4 successi e 4 pareggi) alla sfida con i Tre Leoni e le vittorie in amichevole contro Portogallo e Usa (zero gol al passivo) sono un'ulteriore dimostrazione di come questa nazionale non abbia paura di nessuno. Dell'Inghilterra dominante vista nelle qualificazioni è rimasto solo un ricordo. Squadra che alla distanza cala vistosamente e non solo: nelle ultime 7 partite è andata in vantaggio al riposo solo contro la Serbia.

REBUS UNDER/OVER
Il pronostico sorride all'Inghilterra, una cui affermazione si trova a 1.37. Da segnalare che sette delle ultime dieci partite giocate dalla Slovenia sono terminate con due o tre reti esatte. Il Multigol 2-3 potrebbe quindi rappresentare una valida via di fuga dal "rebus" Under/Over 2,5: entrambe le opzioni sono in lavagna a 1.85. Lecito aspettarsi un'Inghilterra "finalmente" a segno almeno due volte in terra tedesca. L'esito Multigol Casa 2-4 è valutato circa 1.65.

JACKPOT 2001

VS
INGHILTERRA-SLOVENIA
RHEINENERGIESTADION, COLONIA - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

Inghilterra		Slovenia	
20/6 Danimarca-INGHILTERRA	1-1	20/6 SLOVENIA-Serbia	1-1
16/6 Serbia-INGHILTERRA	0-1	16/6 SLOVENIA-Danimarca	1-1
7/6 INGHILTERRA-Islanda	0-1	8/6 Bulgaria-SLOVENIA	1-1
3/6 INGHILTERRA-Bosnia	3-0	4/6 SLOVENIA-Armenia	2-1
26/3 INGHILTERRA-Belgio	2-2	26/3 SLOVENIA-Portogallo	2-0
7	GOL FATTI		7
4	GOL SUBITI		4

Nelle ultime cinque gare giocate sia Inghilterra che Slovenia hanno segnato sette gol, subendone quattro. In questo ciclo di partite, "poker" di Under 2,5 per gli sloveni.

Capocannoniere Inghilterra

Un gol a testa per Bellingham e Kane, Foden è ancora in lizza
Bellingham e Kane hanno segnato un gol a testa, unici marcatori nelle fila dell'Inghilterra. Inevitabile che i due giocatori siano favoriti in chiave "Capocannoniere inglese agli Europei". La... partita però è ancora aperta e può inserirsi un candidato come Phil Foden (quota 9), che magari potrebbe sbloccarsi proprio contro la Slovenia. Merita considerazione anche Bukayo Saka, offerto top scorer dell'Inghilterra a 12.

L'attaccante sloveno Sporar esulta dopo un gol

NUMERI IN EVIDENZA

0 OFFSIDE per la Serbia sia contro l'Inghilterra che contro la Slovenia

2 CLEAN SHEET per il portiere francese Maignan a Euro 2024

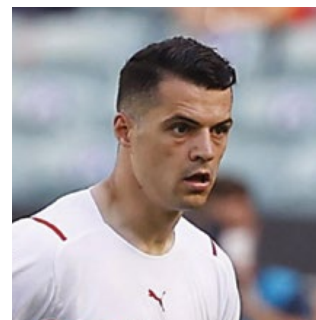
8 PARATE effettuate dal polacco Szczesny nelle prime due gare

2 ASSIST per l'olandese Akè, entrambi contro la Polonia

9 FALLI COMMESSI dal centrocampista sloveno Cerin ma... nessun cartellino

1 FUORIGIOCO Solo una volta in due gare i giocatori inglesi sono finiti in offside

La formazione dei migliori 11 del torneo. Ecco i giocatori che finora hanno più inciso nell'Europeo di Germania 2024.

La Best 11 di Euro 2024
Donnarumma, Italia
Cucurella, Spagna
Akanji, Svizzera
Pepe, Portogallo
Xhaka, Svizzera
Kantè, Francia
Fabian Ruiz, Spagna
De Bruyne, Belgio
Bernardo Silva, Portogallo
Musiala, Germania
Schranz, Slovacchia

Granit Xhaka, Svizzera

Lionel Messi, 37 anni, leader dell'Argentina campione del mondo

I tifosi argentini negli Usa: tutti con il numero 10 di Messi

Messi, dal Cile al... Cile
Cose dell'altro mondo

Contro la Roja il ct Scaloni pensa a qualche cambio, ma non certo a lasciare fuori il 10 più amato, festeggiato ieri per i suoi 37 anni

Antonio Moschella

Sono ormai dieci anni che la frontiera andina tra Argentina e Cile è contraddistinta periodicamente da movimenti sismici di un certo tipo. E no, non si tratta solo di classici borbottii della tettonica a placche sopra la quale si staglia la catena montuosa più lunga del mondo intero. Da quando la rivoluzione di Marcelo Bielsa da Rosario aveva attecchito in Cile, infatti, la nazionale di calcio del paese in questione ha fatto passi da gigante, riuscendo a rivaleggiare con continuità persino con gli inarrivabili vicini, i quali sono stati poi battuti in due finali di Copa America di seguito, nel 2015 e nel 2016. La seconda sconfitta in finale, arrivata proprio nel paese nordamericano, che ospita l'attuale edizione, fu un colpo durissimo per l'Albiceleste, in special maniera per Lionel Messi, che dopo la sconfitta annunciò a caldo il suo ritiro dalla nazionale. Una decisione sulla quale poi la Pulga fece dietrofront, per ovvi motivi, con il tempo che per lui si sarebbe dimostrato più che galantuomo. Oggi che il sole della generazione dorata dei Vidal, Sanchez, Bravo, Isla e Aranguiz è ormai tramontato e finito dietro l'altissima montagna dell'Aconcagua, l'Argentina è nuovamente distante anni luce. E la sfida di stasera che avrà luogo proprio in quel MetLife Stadium dove Messi fece tremare un'intera nazione dopo che Alexis e compagni, guidati dall'argentino Juan Antonio Pizzi, vinsero il secondo titolo continentale di fila, vedrà un altro gaucho sfidare il suo paese d'origine. Si tratta di Ricardo Gareca, che dopo anni alla guida del Perù ha accettato l'idea di dirigere la nuova rinascita dell'altra nazionale andina, 17 anni dopo la prima semina di Bielsa. Di fronte, però, troverà una squadra solidissima che dopo l'esordio vincente contro il Canada intende già mettere il sigillo sulla qualificazione anticipata.

Il tutto dopo che ieri è stato festeggiato il compleanno numero 37 proprio di capitan Messi, come al solito celebrato dall'intera truppa e dal tecnico, quel Lionel Scaloni che ha in mente alcuni cambi per il match contro la Roja ma che, ovviamente, non contempla di lasciar fuori il suo numero 10. Attorno a lui girano tutti i satelliti dell'Albiceleste, che è arrivata negli Stati Uniti con la convinzione di ripetersi e vedrà nel Cile il suo primo rivale ispido al primo turno. In nome di un'inimicizia atavica. Nel frattempo, salendo un po' più su, si registra l'ottima prestazione di Christian Pulisic, che dopo soli tre minuti ha dato agli Stati Uniti il vantaggio contro la Bolivia, poi battuta per due reti a zero. Il miglior inizio per la nazionale statunitense capitanata dall'attaccante esterno milanista, che dopo il suo buon primo anno in Serie A si è ulteriormente evoluto anche nella squadra del suo paese, dove gioca però nella posizione di trequartista di sinistra, ossia quella che in rossonero occupa Rafa Leao. E adesso che gli Stati Uniti ospitano il torneo, può darsi che sia arrivato davvero il momento per lui e Balogun, l'altro goleador dell'altra sera, di fare quel passo in avanti decisivo. Perché, del resto, per andare avanti bisogna far gol, e in questo Pulisic ha dimostrato già di saperci fare.

COPPA AMERICA

Gruppo A

ARGENTINA-CANADA	21/6	2-0
PERÙ-CILE	22/6	0-0
PERÙ-CANADA	domani	ore 0
CILE-ARGENTINA	domani	ore 3
ARGENTINA-PERÙ	30/6	ore 2
CANADA-CILE	30/6	ore 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
ARGENTINA	3	1	1	0	0	2	0
CILE	1	1	0	1	0	0	0
PERÙ	1	1	0	1	0	0	0
CANADA	0	1	0	0	1	0	2

Gruppo B

ECUADOR-VENEZUELA	22/6	1-2
MESSICO-GIAMAICA	22/6	1-0
ECUADOR-GIAMAICA	27/6	ore 0
VENEZUELA-MESSICO	27/6	ore 3
MESSICO-ECUADOR	1/7	ore 2
GIAMAICA-VENEZUELA	1/7	ore 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
VENEZUELA	3	1	1	0	0	2	1
MESSICO	3	1	1	0	0	1	0
ECUADOR	0	1	0	0	1	1	2
GIAMAICA	0	1	0	0	1	0	1

Gruppo C

STATI UNITI-BOLIVIA	ieri	2-0
URUGUAY-PANAMA	ieri	3-1
PANAMA-STATI UNITI	28/6	ore 0
URUGUAY-BOLIVIA	28/6	ore 3
STATI UNITI-URUGUAY	2/7	ore 3
BOLIVIA-PANAMA	2/7	ore 3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
URUGUAY	3	1	1	0	0	3	1
STATI UNITI	3	1	1	0	0	2	0
PANAMA	0	1	0	0	1	1	3
BOLIVIA	0	1	0	0	1	0	2

Gruppo D

COLOMBIA-PARAGUAY	oggi	ore 0
BRASILE-COSTA RICA	oggi	ore 3
COLOMBIA-COSTA RICA	29/6	ore 0
PARAGUAY-BRASILE	29/6	ore 3
BRASILE-COLOMBIA	3/7	ore 3
COSTA RICA-PARAGUAY	3/7	ore 3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
BRASILE	0	0	0	0	0	0	0
COLOMBIA	0	0	0	0	0	0	0
COSTA RICA	0	0	0	0	0	0	0
PARAGUAY	0	0	0	0	0	0	0

Quarti di finale

1A-2B	5/7	ore 3	1D-2C	7/7	ore 0
1B-2A	6/7	ore 3	1C-2B	7/7	ore 3

Semifinali

1A/1B-1B/2A	5/7	ore 2
1D/2C-1C/2B	6/7	ore 2

Finale 3° posto

Charlotte	14/7	ore 2

Finale

Miami	15/7	ore 2

Nota: orari italiani — TV: TUTTE LE PARTITE IN DIRETTA SU SPORTITALIA

Doppio passaporto
Aimar Govea è nato l'8 giugno 2006 a Madrid da genitori sudamericani e ha doppio passaporto: ecuadoregno e spagnolo. Nel 2018 si è trasferito a Swansea con la famiglia perché il fratello maggiore Jordi è stato ingaggiato dal club gallese, iniziando così il suo percorso nell'Academy. Lo scorso marzo ha firmato il suo primo contratto, collezionando 5 presenze in prima squadra. A lato, il montenegrino Vasilije Adzic, 18 anni

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

I bianconeri vicini al diciottenne dello Swansea: ha già esordito in Championship

Stelline Juve Dopo Adzic c

L'ecuadoregno tutto dribbling può rinforzare l'attacco del futuro
Il talento del Montenegro atteso a Torino per il raduno con Thiago

Paolo Pirisi
TORINO

Arrivare prima degli altri. Una missione che la Juventus porta a termine abitualmente: basti pensare alle brillanti operazioni che hanno condotto a Torino, seppur in periodi diversi, elementi come Matias Soulé, Dean Huijsen e Kenan Yildiz, per esempio. Prospetti interessanti diventati giocatori proprio con la maglia bianconera, all'interno di un club che non smette mai di guardare al futuro. Anche perché la tappa intermedia della Next Gen consente di programmare, di avere tempo per studiare da vicino determinati talenti senza il rischio di bruciarli troppo presto e, allo stesso tempo, evitando un eccessivo periodo di apprendistato in Under 19. Così la Juventus si sta muovendo con decisione per un altro colpo di prospettiva: Aimar Govea dello Swansea. Possibile rinforzo per la Serie C, naturalmente con vista sulla prima squadra.

Sul taccuino di Giuntoli e dei suoi uomini c'è il baby attaccante esterno: nato a Madrid, classe 2006, Govea è figlio di genitori ecuadoregni. In Galles ha iniziato la trafila del settore giovanile a 13 anni: in questa stagione è stato nominato miglior giocatore dell'Academy ed è arrivato a debuttare in prima squadra in Championship, la Serie B d'Oltremanica, collezionando già 5 presenze. Il ragazzo, poi, ha strappato un'ulteriore chiamata: il 1° luglio lo Swansea lo attende in Austria, per il ritiro estivo con la prima squadra. Sicuramente il club ha investito tanto in termini di formazione: Govea ha un contratto fino a giugno 2026 e la Juventus, per una somma di poco superiore al milione di euro, sa di poterlo portare a casa in qualsiasi momento. Il piccolo

In Galles sulle orme del fratello ex Real, Govea sta brillando pure con l'Ecuador

Adzic era già stato bloccato a gennaio: in patria è definito il nuovo Bellingham

Aimar è arrivato nel 2018 in Galles, nel momento in cui il fratello maggiore Jordi (laterale sinistro classe '99, ora in forza ai bulgari del Beroe) lasciò le giovanili del Real Madrid per approdare proprio allo Swansea. Govea, che ha appena terminato un quadrangolare in Paraguay propedeutico al Sub-20, si è già affacciato alle Nazionali under in Ecuador a partire dal 2023, mostrando dei lampi di classe nel Sub-17: alcuni club spagnoli e inglesi lo osservano da vicino, ma la Juventus sembra essere arrivata in anticipo sul ragazzo. Le caratteristiche tecniche non sono così comuni: mancino, può giocare in entrambi i versanti del reparto offensivo, da seconda punta o anche da trequartista. Ha un piede letale, ma ha soprattutto un'innata capacità di saltare l'uomo. Dettagli che hanno rapito l'occhio del club bianconero, attento al gioiellino che l'Ecuador sta mostrando a tutto il mondo. Govea rappresenta il prototipo del rinforzo perfetto per la Next Gen: la mano di Paolo Montero, fondamentale con Yildiz in Under 19, può fare la differenza.

LA NOVITÀ

Stop al vincolo C'è la proroga fino al 2025

Il Consiglio dei ministri, nella giornata di ieri, ha approvato un provvedimento che proroga al 30 giugno 2025 il termine del vincolo sportivo per i tesseramenti sottoscritti prima dell'entrata in vigore della riforma, ovvero del 1° luglio 2023. "Preso atto dell'impatto di prima applicazione della norma, si è resa necessaria la proroga per garantire una graduale, ma definitiva, entrata in vigore della nuova disciplina, tesa a bilanciare gli interessi degli atleti con quelli di associazioni e società sportive", si legge in una nota del Dipartimento per lo Sport. Non si sono fatte attendere le repliche istituzionali: «Siamo soddisfatti e sollevati che siano state accolte le nostre richieste, finalizzate a tutelare un bacino strategico per il nostro movimento quale è quello rappresentato dai giovani "di serie" e dai vivai della Serie A», il commento del ministro Andrea Abodi. «La tutela dei vivai è una delle priorità della Figc e questo provvedimento fondamentale concede alle società che credono nei settori giovanili il tempo necessario per riorganizzare il proprio lavoro in ottica di valorizzazione dei giovani», gli ha fatto eco il presidente federale Gabriele Gravina «Abodi ha avuto visione e lungimiranza nel difendere il patrimonio dei talenti presenti nei settori giovanili», il parere di Mauro Balata, presidente della Lega B.

In tema di giovani promesse, del resto, la Juventus si muove sempre con astuzia. L'esempio più recente rispetto alla manovra che sta attuando per Govea è relativa all'acquisizione di Vasilije Adzic. Il 10 luglio sarà anche lui alla Continassa, per iniziare il ritiro. Poi il suo futuro si snoderà fra la Next Gen e la prima squadra, nel contesto di un normale processo di ambientamento che la Juventus prevede per il montenegrino, prelevato a gennaio dal Buducnost. Giuntoli ha avuto la capacità di bloccarlo nel momento giusto, prima che si scatenasse una vera e propria asta, anticipando anche le mosse del Bologna, una delle società più vicine a portarlo a casa. In Montenegro ogni riferimento, quando si parla di Adzic, carambola immediatamente su Jude Bellingham, perché i due sono accomunati dallo stesso ruolo e da una prepotenza tecnica e fisica spaventosa. La tappa in Next Gen rappresenterà un trampolino di lancio per palcoscenici ancora più prestigiosi: non serve aspettare a lungo quando il campo dà risposte chiare già in Serie C. Regola della vita calcistica valida per tanti, in questi anni, alla Juventus. Adzic sarà la nuova stella, Govea invece ha tutte le caratteristiche per poter diventare la seconda.

e costa poco più di un milione

c'è Govea

32

i giovani che hanno trovato l'esordio in prima squadra dopo essere cresciuti, in Serie C, nella Juventus Next Gen: il primo era stato Hans Nicolussi Caviglia, l'8 marzo 2019 in Juve-Udinese 4-1, l'ultimo invece Nikola Sekulov, il 30 marzo 2024 in Lazio-Juve 1-0. Nel corso dell'ultima stagione hanno festeggiato la prima volta "tra i grandi" anche Huijsen, Yildiz, Nonge Boende e Cerri

Il sacrificio del difensore per avvicinare Koopmeiners

E il mercato si scalda con i soldi di Huijsen

Daniele Galosso
TORINO

È il progetto Next Gen a dare forma e forza alle ambizioni della nuova Juventus. In tutti i modi possibili. E, dunque, non soltanto attraverso il "travaso" di talenti dalla seconda alla prima squadra, ormai lieta abitudine in questo momento impersonata soprattutto dal volto di Yildiz. Soprattutto, ma non soltanto: agli ordini di Thiago Motta, nella prossima stagione, ci sarà anche Fagioli, e chissà che non restino Miretti o Soulé. Le vie per contribuire ai sogni di gloria della società, anche nell'immediato, sono però infinite, come testimonia la maxi operazione con l'Aston Villa in via di definizione in queste ore: senza Barrenechea e Iling-Junior, infatti, difficilmente Giuntoli avrebbe potuto trovare una quadra con l'omologo Monchi. E la situazione si dovrebbe ripetere a breve, perché Huijsen ad oggi è uno dei principali candidati a essere sacrificato per finanziare la rivoluzione a centrocampo: attraverso una cessione definitiva o come pedina di scambio, infatti, il centrale classe 2005 può contribuire ad ammorbidire le pretese dell'Atalanta per Koopmeiners, esplicita richiesta dell'allenatore italo-brasiliano per dare forma al 4-2-3-1 al momento confinato nella sua testa. E poi ancora, perché alcuni giovani in uscita concorreranno ad alimentare il celebre "tesoretto" già introdotto dagli addii di De Winter (10 milioni dal Genoa, bonus compresi), Kaio Jorge (oltre 7 dal Cruzeiro) e Felix Correia (1,5 più ricca percentuale futura dal Gil Vicente): saluterà Hasa, vicino alla scadenza di contratto e lontano dal rinnovo in bianconero, e potrebbe farlo anche Barbieri, la cui conferma però stuzzica Thiago Motta.

Dean Huijsen, 19 anni, due reti nell'ultimo campionato con la maglia della Roma

Montero sulla panchina Next Gen per plasmare i nuovi Yildiz e Soulé Con il rischio di finire nel girone C

Ma il club, contestualmente, è già al lavoro anche per strutturare la Next Gen di domani e per plasmare i talenti del futuro. Da Savona a Rouhi, da Anghelé a Comenencia, l'ultima stagione ha messo in mostra diversi profili pronti al grande salto. E altri verranno forgiati dalle vigorose mani di Montero, passato alla panchina della seconda squadra dopo due anni con l'Under 19. Molti giocatori l'uruguaiano li conosce già, altri li porterà il mercato: non solo Adzic, anche l'esterno Luca Amaradio e il centrocampista Federico Macca sono a un passo dall'approdare a Vinovo. Con vista non più su Alessandria bensì su Biella, dove la Next Gen si dovrebbe trasferire per i match casalinghi del prossimo campionato. A meno che la locale formazione della Biellese venga ripescata in Serie D, perché a quel punto diventerebbero tre (comprese le Women, che hanno già giocato lì nell'ultimo anno) le squadre ad alternarsi allo Stadio Pozzo-La Marmora. Un po' troppe: alla Next Gen occorrerebbe a quel punto trovare una soluzione differente. E una soluzione, a livello dirigenziale, si sta cercando anche per risolvere il problema della suddivisione proporzionale delle seconde squadre nei tre gironi di Serie C, normativa che imporrebbe a una tra Juventus, Atalanta e Milan - ultima società a dotarsi del progetto - di volare al Sud per affrontare il girone C. Ma i bianconeri sono pronti a far pesare lo "slittamento" nel girone B già nell'ultima annata e la più agevole comunicazione con le piazze meridionali decollando dagli aeroporti lombardi...

Alessandria addio: bianconeri a Biella per le gare in casa. A meno che...

COORDINATORE DELLE NAZIONALI GIOVANILI **VISCIDI: «UNA RISORSA, NON UN COSTO»**

«La Juve ha valorizzato tanti giovani Investiamo sulle seconde squadre»

Maurizio Viscidi, 62 anni

Marina Salvetti
TORINO

Dopo la Juventus, l'Atalanta e, da questa stagione, anche il Milan avrà la sua squadra Under 23. Ben vengano, sostiene Maurizio Viscidi, coordinatore delle nazionali giovanili maschili della Federcalcio, ai microfoni di Radio Anch'Io Lo Sport. «Il salto dalla Primavera alla prima squadra è eccessivo. Il Primavera si ferma con l'Under 19, fa fatica a entrare in prima squadra. Serve un ponte di congiunzione, ma anche una cultura per cui il settore giovanile rappresenta un investimento e non un costo. Dobbiamo far in modo che le società vedano nel settore giovanile una risorsa e che gli allenatori di prima squadra abbiano degli incentivi anche di natura professionale per la valorizzazione dei giovani». Viscidi promuove a pieni voti l'esperienza delle squadre Under 23. «Secondo me anche le seconde squadre possono aiutare un inserimento dei giovani in prima squadra. Qualcosa si è mosso e la Juventus U23 ha valorizzato tanti giocatori: Miretti, Soulé, sono tutti transitati da lì e hanno fatto un'esperienza importante».

La cultura delle seconde squadre, di cui il club bianconero è stato apripista, sta faticando a prendere piede in Italia, tra scetticismo e perplessità, mentre all'estero è una pratica diffusa e permette di valorizzare i giovani talenti. «Ma abbiamo delle colpe anche noi che lavoriamo nei settori giovanili - sostiene Viscidi - perché formiamo troppo i ragazzi dal punto di vista tattico e non sotto l'aspetto tecnico: si allenano come dei grandi ma non fanno la differenza e quindi l'allenatore mette il giocatore esperto anziché il giovane». Viscidi ha la ricetta per riportare in alto la Nazionale maggiore: meno tattica e più tecnica, ritorno al calcio di strada, ad insegnare l'uno contro uno negli allenamenti delle giovanili perché i risultati dei grandi «sono frutto di quelli delle giovanili a distanza di 5-6 anni».

E visto che adesso stanno arrivando i risultati nelle giovanili, c'è da sperare che nel prossimo quinquennio ne beneficerà anche la Nazionale maggiore. «Nell'ultimo anno - racconta Viscidi - i risultati sono stati incredibili: siamo vice campioni del mondo Under 20, campioni d'Europa in carica Under 19 e freschi campioni d'Europa under 17. Vuol dire che del talento e della qualità c'è. Ma occorre fare in modo che sui giovani si lavori molto più sulla tecnica, perché abbiamo avuto un impoverimento pauroso, e si lasci andare il talento affinché ognuno si esprima individualmente. Se non lo facciamo, continueremo a costruire giocatori teorici, senza creare giocatori che possono spostare gli equilibri». Inevitabile il paragone con la Spagna dove ci sono talenti, come Yamal, che a luglio compie 17 anni e gioca già nella nazionale maggiore. «La Spagna è superiore a noi nel possesso e nei duelli. Il calcio è fatto di uno sport di passaggi e di duelli, se noi li alleniamo male poi paghiamo le conseguenze».

«Serve più tecnica e meno tattica: solo così possono emergere i talenti»

Mentre si attende la risposta di Rabiot sul prolungamento del contratto

Thuram nella scia di papà Il Nizza abbassa il prezzo

Il club francese, partito da una valutazione di 25 milioni, è pronto a scendere: Khephren vuole Torino

Marco Bo
TORINO

In attesa che Adrien Rabiot sciolga la riserva e dia la propria risposta all'offerta juventina per prolungare il contratto in scadenza domenica per altre due stagioni più opzione per la terza a 7.5 milioni di euro a campionato, la Juventus procede spedita su un altro fronte. Sempre francese e sempre legato a una mezzala. Avrete capito che parliamo di Khephren Thuram, centrocampista ventitreenne del Nizza, legato al club rossonero soltanto per un'altra stagione, la prossima. Particolare che consente al direttore tecnico Cristiano Giuntoli di poter lavorare ai fianchi la valutazione di partenza proposta dai transalpini: ovvero 25 milioni di euro. In realtà l'affare si potrà chiudere sborsando una quindicina di milioni, ma potrebbero anche essere meno qualora venisse inserita una contropartita tecnica e, in questo senso, i rumors su Milik potrebbe elevarsi a qualcosa di più. Il Nizza, va ricordato, nella prossima stagione giocherà le coppe, ma non la Champions League: col quinto posto di fine stagione si è assicurato il diritto di partecipare alla Europa League. Come si è già avuto modo di scrivere, l'eventuale acquisto di Thuram, che vuole solo Torino nella scia di papà Lilian che vestì il bianconero dal 2001 al 2006, per 204 partite e un gol, non necessariamente significherebbe abbandonare la pista Rabiot. Cavallo Pazzo ha fatto slittare la tempistica della sua risposta da prima a dopo l'Europeo, ma non necessariamente questa decisione deve essere letta come negativa. La mezzala vuole valutare a 360 gradi le opportunità, leggasi proposte, a disposizione e comprendere al meglio le ambizioni del club sia in chiave campionato che Champions. A proposito di avances pervenute per ottenere la sua firma, dopo le indiscrezioni sul Real Madrid, sono tornate a prendere forza le voci del Manchester United che già in passato si era mosso proprio per ottenere il suo gradimento. Si tratterebbe però di una scelta al ribasso dal punto di vista professionale. Se è vero che economicamente potrebbe centrare la soglia dell'ingaggio a doppia cifra, in realtà vestendo la maglia dei Red Devils non potrebbe giocare la Champions League, bensì l'Europa League. In ogni caso quando sul tavolo potrà leggere tutte le eventuali proposte, a quel punto potrà dire "Oui" o "No" alla offerta economica che il dt Giuntoli ha fatto pervenire a Madame Veronique, ovvero la mamma di Adrien che da sempre fa anche da agente al proprio ragazzo.

FURTO A CASA RABIOT

E a proposito della signora in questione, ieri è salita agli onori della cronaca la notizia del furto avvenuto nella casa di famiglia Rabiot, nei pressi di Parigi. Quattro ragazzi hanno fatto irruzione nell'alloggio portando via circa diecimila euro in contanti. Dopo nemmeno 24 ore però la polizia ha saputo rintracciare i cinque responsabili del furto che sono stati quindi arrestati.

Rabiot, 29 anni — Thuram, 23 anni

In Coppa America, nella sfida vinta dagli Usa 2-0, convince giocando da ala destra

Weah, nuovo assist per Motta

Marco Bo
TORINO

Nella gara d'esordio con la Bolivia il bianconero impressiona per come accelera e attacca lo spazio

Ci ha visto lungo Thiago Motta. Ci ha visto lungo Thiago Motta quando, facendo la lista dei giocatori cedibili, si è ben guardato di inserire Timothy Weah, spiegando al direttore tecnico Cristiano Giuntoli che l'americano può essere adatto a ricoprire il ruolo di esterno alto di destra nei tre a supporto della punta, in un ideale 4-2-3-1. Dunque, nel prossimo campionato che inizierà il 17 agosto, nella Juventus dell'italo-brasiliano, il figlio d'arte al momento se la vedrebbe per una maglia da titolare con Matias Soulé, qualora l'argentino non dovesse essere ceduto.

L'altra notte, nel match d'esordio della Nazionale degli Stati Uniti nella Coppa America di casa, vinto per 2-0 contro la Bolivia, Weah si è fatto notare nel 4-3-3 disegnato dal commissario tecnico Berhalter, disimpegnandosi egregiamente come attaccante esterno di destra. Tenuto conto della disciplina tattica del ragazzo, oltre che della sua attitudine a imparare velocemente ciò che gli si chiede in campo, è abbastanza naturale immaginarsi un Tim pronto all'uso per mettere in pratica gli ordini di Thiago Motta, con e senza palla. E così il report per Thiago Motta dopo questa gara in Coppa America dell'americano è stato più che positivo. Prossima sfida della squadra a stelle e strisce che finirà nel radar dello staff tecnico di Thiago sarà venerdì a mezzanotte, quando Weah e pure McKennie, finito fuori dal progetto bianconero, a maggior ragione dopo la linea tenuta in occasione del maxi scambio con l'Aston Villa, cercheranno la seconda vittoria in due partite contro il Panama, per mettere il girone in discesa e spianarsi la strada verso i quarti di finale della rassegna.

Già nella scorsa stagione, condizionata dall'apprendimento di un nuovo modo di intendere il calcio e anche da un paio di fastidiosi stop, Weah si era distinto più per le qualità offensive, con incessante corsa e un potente tiro dalla distanza, che per quelle difensive, le cui letture non sempre si erano rivelate puntuali. L'americano, dunque, nella testa di Thiago Motta occupa uno slot in avanti, dove in ogni caso - soprattutto vista la possibile, se non probabile, partenza di Chiesa - serviranno un paio di rinforzi. Le priorità al momento sono altre e la sensazione è che Giuntoli non stia per affondare il colpo in quella zona del campo, dove anzi potrebbe materializzarsi qualche occasione in prestito cammin facendo. Una possibilità è certamente data da Sancho del Manchester United, un'altra da Adeyemi del Borussia Dortmund. Al momento, però, le energie del direttore tecnico sono rivolte a rinforzare la mediana.

Nelle idee del nuovo tecnico l'alternativa a Weah è Soulé, se non verrà ceduto

Un tiro di Weah nel match di Coppa America vinto dagli Usa 2-0 sulla Bolivia: gol di Pulisic e Balogun

LA PUNTA CHE SOGNA IL BIANCONERO POSTA UNA FOTO CON IL FIGLIO SULL'AUTOSCONTRO

Berardi ha già scelto di viaggiare con la Juve

Non era su una Ferrari, marchio di casa Agnelli-Elkann, ma su un autoscontro che però esibiva in bella mostra la bandiera della Juventus: una scelta casuale o un indizio di mercato quello che Domenico Berardi ha postato su Instagram? L'esterno del Sassuolo è in vacanza al mare con la moglie Francesca Fantuzzi e i due figli, Nicolò e Riccardo, che ha portato al luna park: mentre il primogenito ha scelto la vettura con la bandiera degli States, il giocatore è salito con il piccolo di casa su quella griffata bianconera, il tutto documentato dalle foto della moglie. Tra Berardi e la Juventus la storia dura ormai da una decina d'anni: promesso sposo bianconero, più volte vicino a trasferirsi a Torino, ma il matrimonio non è mai avvenuto, all'inizio per le titubanze del giocatore, poi per le richieste esose del Sassuolo. Anche la scorsa estate la trattativa tra la Juventus e il Sassuolo è stata il tormentone del mercato, senza che si arrivasse però alle firme. Adesso, dopo la retrocessione del club neroverde in Serie B, potrebbero essere maturi i tempi per l'esterno classe 94 di cambiare aria e abbracciare la Vecchia Signora. Ma Berardi, prossimo ai 30 anni, è alle prese con la riabilitazione dopo la rottura del tendine d'Achille e l'intervento a cui si è sottoposto a marzo. Un infortunio serio, che lo costringerà a circa 9 mesi di stop: lo si rivedrà in campo soltanto a fine 2024 o, al massimo, a inizio 2025. Nonostante ciò, il nome di Berardi resta accostato alla Juventus: toccherà a Giuntoli e a Carnevali trovare la formula giusta per accontentare tutti.

M.S.

Berardi sull'autoscontro 'griffato Juve' con i figli

IL TERZINO/1

De Sciglio sarà venduto: Serie A o estero

Nicolò Schira

Potremmo definirla la crisi del settimo anno. L'avventura di Mattia De Sciglio in bianconero è ai titoli di coda dopo sette stagioni e 117 presenze. Nonostante il contratto fino al 2025, il terzino non rientra più nei piani del club. Neppure il cambio di allenatore ha mutato gli scenari: con Thiago Motta l'ex calciatore del Milan appare ai margini del progetto. E così in estate sarà addio. Niente risoluzione consensuale, bensì attraverso una cessione. La Juve, infatti, punta a incamerare un piccolo indennizzo dalla sua partenza. Qualche sondaggio c'è già stato da parte di alcuni club stranieri. Riflessioni in corso, anche se a De Sciglio non dispiacerebbe proseguire in A. Insomma, bisogna trovare l'incastro giusto. Serve pazienza da parte di tutti, visto che il terzino nell'ultima stagione ha disputato appena 45' nella gara giocata all'Olimpico contro la Lazio, in cui partì a sorpresa titolare prima di essere sostituito all'intervallo. Il grave infortunio al crociato è ormai alle spalle, ma comunque Mattia, di fatto, è reduce da un anno e mezzo di semi-inattività. Ora ha voglia di tornare protagonista.

IL TERZINO/2

Frabotta: Cesena spinge, insidia Empoli

(nic.sc.) AAA Tesoretto cercasi. Anche le operazioni marginali in uscita devono produrre utili e denari da poter essere reinvestiti per la campagna acquisti. Il dt juventino Giuntoli ha le idee chiare: niente sconti o tantomeno calciatori in uscita regalati ad altri club. Tra i diversi elementi destinati ad accasarsi altrove c'è il terzino sinistro Gianluca Frabotta, rientrato dalla stagione vissuta in B con le maglie di Bari e Cosenza. L'ultimo semestre in Calabria è stato molto positivo e ha rilanciato le quotazioni del laterale mancino, lanciato in Prima Squadra da Pirlo. Non a caso il Cesena l'ha già chiesto in prestito alla Juve. A volerlo in Romagna mister Michele Mignani, che ha allenato Frabotta proprio a Bari all'inizio della scorsa stagione. Occhio però all'Empoli. In Toscana è appena approdato come ds Gemmi, che aveva voluto il terzino a Cosenza nella finestra di gennaio. Un feeling ricambiato e che - in caso di partenza di Cacace - potrebbe portare al passaggio di Frabotta in azzurro con la formula del prestito con obbligo di riscatto a determinate condizioni. Lavori in corso. L'obiettivo dei bianconeri resta quello di recuperare almeno un paio di milioni.

E-COMMERCE

Juve-Fanatics, c'è l'accordo fino al 2035

«Juventus e Fanatics, piattaforma digitale leader nel settore dello sport, hanno annunciato una nuova partnership globale che riguarderà l'ecommerce, la vendita al dettaglio e la produzione del merchandising bianconero". Questa la nota emessa dalla stessa società bianconera. «L'accordo, uno dei più completi e ambiziosi mai stipulati nel panorama del merchandising sportivo, avrà durata di 11 anni e accompagnerà la società bianconera fino al termine della stagione 2034/2035. Fanatics lavorerà al fianco della Juventus per far crescere il suo marchio e l'offerta di prodotti per i tifosi in tutta Italia e in ogni angolo del mondo. Nell'ambito dell'accordo Fanatics diventerà il Master Licensee per il merchandising della Juventus, gestendo l'attività dalla sede di Fanatics Italy, combinando competenze locali e potenzialità globali per offrire un'esperienza di livello mondiale e l'accesso ai prodotti a tutti i tifosi bianconeri in tutto il pianeta», ha precisato la Juve.

Welington Damascena Santos, 23 anni, terzino sinistro di spinta del San Paolo

Vagnati è alla ricerca di un esterno alla Bellanova per la fascia sinistra. Con Vanoli ha parlato del talento sudamericano: nuovo check nel summit di oggi. Su di lui anche Granada, Girona, Betis e Southampton

«WELINGTON? 7 M

Così il San Paolo al Toro pe

Nonostante la scadenza contrattuale a dicembre il club brasiliano tiene alto il prezzo: di mezzo anche le commissioni per l'agente dell'esterno mancino

Marco Bonetto
TORINO

Ne ha già parlato anche con Paolo Vanoli. Davide Vagnati gli ha illustrato le caratteristiche tecniche, le potenzialità, il perché e il percome farebbe al caso del Torino, anche le indicazioni di partenza sulla trattativa: il prezzo fissato dal San Paolo di primo acchito, le possibilità di abbassarlo. Welington, 23 anni compiuti a febbraio, brasiliano, stellina del club paulista, è un terzino sinistro di spinta e nel ruolo è tra le prime scelte nel ventaglio di obiettivi seguiti dal dt granata. Dopo averlo studiato e fatto studiare nei mesi scorsi, Vagnati ha accelerato le manovre di avvicinamento negli ultimi dieci giorni, una volta che ha appurato, in particolare, di non riuscire a tener testa a Bologna e Benfica nella corsa a Robin Gosens, l'ex interista in fuga dall'Union Berlino, desideroso di tornare in Italia, ma oggetto anche del pressing crescente dei portoghesi. Entrambe le squadre mettono sul piatto la Champions, in più il ds rossoblù Giovanni Sartori ha un canale assolutamente privilegiato: era stato proprio lui a portare Gosens in Italia a Bergamo, nel 2017. Il Torino si era mosso per tempo, il fatto che l'Union sia disposto a cederlo in prestito con obbligo di riscatto a cifre di molto inferiori ai 10 milioni faceva gola, insieme con le qualità oggettive del tedesco. Ma poi i rilanci del Bologna, in particolare, hanno creato un solco. E ora c'è anche il Benfica a duellare.

Welington è molto più giovane (Gosens a inizio luglio compirà 30 anni: 7 in più), ha un'ottima tecnica, a sinistra è il classico stantuffo in grado di arare tutta la fascia sia in un 3-4-3 sia in un 3-5-2 (i moduli di riferimento di Vanoli in granata). Piede mancino, dotato di un buon dribbling, corridore instancabile: è un Bellanova della fascia sinistra, per intenderci. Occupare il ruolo con un giovane di talento è una delle priorità di mercato del Torino, a fronte del rendimento sotto tono nell'ultima stagione di Valentino Lazaro e Mergim Vojvoda e della partenza a parametro zero di Ricardo Rodriguez, che intanto (pure sull'onda del buon Europeo che sta disputando) ha ricevuto offerte da diverse squadre non solo in Europa: in particolare da Inter Miami (Usa), Besiktas (Turchia), Al Shabab (Arabia Saudita) e Augsburg (Germania).

Il contratto scadrà il 31 dicembre: la società paulista vuole monetizzare

Il debutto di Welington in prima squadra nel maggio del 2021. In 3 anni ha già messo assieme con il San Paolo 143 partite con 2 gol e11 assist. Presenze anche nelle nazionali giovanili Under 20 e 23. Un infortunio alla caviglia gli aveva interrotto la crescita un anno fa a cavallo tra la primavera e l'estate, con rientro in squadra a luglio e nuovo decollo. Il contratto in scadenza con il club paulista tra poco più di 6 mesi (31 dicembre) rende dop-

A sinistra, il terzino norvegese David Wolfe, 22 anni, dell'Az

Paolo Vanoli, 51 anni, al Filadelfia con il dt granata Davide Vagnati, 46. Nelle altre immagini: l'arrivo del tecnico in auto accompagnato dal suo agente Andrea D'Amico, la visita degli spogliatoi, gli spostamenti con i suoi collaboratori tra il campo principale e quello secondario

Doppio sopralluogo al Filadelfia e allo stadio

C'è Vanoli a Torino Con la benedizione

Andrea Piva
TORINO

Ufficialmente Paolo Vanoli inizierà la sua avventura da allenatore del Torino fra una settimana, il 1° luglio, ma il primo contatto con l'ambiente e la storia granata lo ha avuto ieri pomeriggio, quando ha messo piede per la prima volta al Filadelfia, luogo simbolo per eccellenza della storia del Toro. Alle 14.40, accompagnato dal suo agente, Andrea D'Amico, è arrivato in auto in quella che per lui diventerà una sorta di seconda casa, dove giorno dopo giorno trascorrerà diverse ore per studiare gli avversari e preparare le varie partite di campionato e Coppa Italia. Ad attenderlo c'erano il direttore tecnico Davide Vagnati e il suo vice, Emiliano Moretti, arrivati poco prima insieme al centro sportivo. Immediatamente dopo sono giunti anche il direttore operativo Alberto Barile e il segretario generale Andrea Bernadelli. Appena uscito dal parcheggio sotterraneo, Vanoli avrà certamente buttato almeno un'occhiata alla gigantografia del Grande Torino appesa al muro di destra del corridoio, a ricordare la squadra che in quello stadio ha scritto pagine indelebili della storia granata e del calcio in generale. Poi, accompagnato da tutti i dirigenti, ha visitato gli spogliatoi, la palestra, gli uffici, la lounge room e tutti gli altri ambienti oltre, ovviamente, ai due campi, quelli sui quali farà correre i calciatori e proverà le soluzioni tattiche per scardinare le difese avversarie, ma anche per fermare gli attaccanti delle altre squadre. Il neotecnico si è soffermato per qualche minuto sul terreno del campo principale e ha fatto lo stesso in quello secondario, nonostante la pioggia - che nel primo pomeriggio si è abbattuta su Torino - in quel momento si facesse più martellante. Proprio al termine del sopralluogo sul campo secondario, intorno alle 15, al Filadelfia hanno fatto capolino anche tutti i collaboratori che lo affiancheranno in granata. Il gruppo si è poi sposato negli ambienti interni dello stadio, lasciando il Filadelfia alle 16.15 (dopo circa un'ora e mezza), con l'allenatore che questa volta è stato accompagnato in auto da Vagnati. E mentre la carovana di automobili dei vari dirigenti del Torino lasciava l'impianto, i primi tifosi, un papà con due bambini, entrambi vestiti con le maglie del Torino, arrivavano ai cancelli del Fila per cercare di vedere da vicino il nuovo allenatore. Il primo vero appuntamento di Vanoli con i tifosi sarà però tra un paio di settimane: raduno e test atletici prima della partenza per il ritiro di Pinzolo. E a proposito di tifosi, il primo giorno sotto la Mole del tecnico è stato salutato dall'arcivescovo di Torino, Roberto Repole: «Spero che porti a qualcosa di nuovo. Sono un tifoso del Toro dallo scudetto del '76 e sono ancora qui ad aspettare. Speriamo», ha spiegato sorridendo a margine delle celebrazioni in Duomo per la festa del patrono cittadino, San Giovanni. Dopo il Filadelfia, Vanoli ha visitato lo stadio Grande Torino, sempre accompagnato dai vari dirigenti. Oggi seconda giornata a Torino: appuntamento in sede, specificatamente per un lungo summit di mercato.

Un altro momento del sopralluogo del nuovo tecnico granata al Filadelfia

L'arcivescovo Repole: «Tifo Toro dallo scudetto del '76. Spero che l'allenatore porti qualcosa di nuovo»

Lunga e accurata la visita al Fila: 90 minuti con Vagnati, Moretti e lo staff

...ILIONI» ...r il terzino

piamente interessante il profilo. E va detto che il ragazzo era già entrato nei radar proprio di Sartori un anno fa, prima dell'infortunio. Ma adesso il ds del Bologna mira a giocatori più esperti e formati, già protagonisti in Italia e in Europa da anni, come appunto il tedesco ex atalantino e interista. Gli echi dei primi approcci del Torino per Welington hanno fatto rumore in Brasile. Vagnati ha chiesto informazioni, il San Paolo ha alzato le barricate soltanto sulla cifra: 7 milioni di euro si è sentito chiedere il dt. Non riuscendo a rinnovare il contratto, il club sudamericano sta comunque tenendo alte le richieste per monetizzare il più possibile e di mezzo ci sono anche le considerevoli provvigioni pretese dall'agente brasiliano del terzino. La circostanza, poi, che oltre al Torino non si siano già mossi tra Inghilterra e Spagna anche il Southampton, il Granada, il Betis e il Girona alimenta le speranze dei vertici paulisti di guadagnare non meno di 6 milioni dalla cessione di Welington. Nel summit odierno in sede tra Vanoli e Vagnati si riparlerà anche di lui, approfonditamente, ragionando pure sulle possibili alternative: dal norvegese 22enne David Wolfe dell'Az al 24enne Owen Wijndal dell'Ajax, reduce dal prestito all'Anversa, con sullo sfondo il 22enne scozzese Josh Doig del Sassuolo.

Un anno fa lo seguì il Bologna, che oggi ha virato su Gosens: il sogno del Torino

AL FILADELFIA C'È STATO ANCHE L'INCONTRO TRA VANOLI E IL DIFENSORE OLANDESE

Il tecnico a Schuurs: «Ti aspetto»

Perr Schuurs, 24 anni

Alessandro Baretti
TORINO

Paolo Vanoli ha varcato i cancelli del Fila alle 14.40, Perr Schuurs è arrivato otto minuti più tardi. Il nuovo tecnico granata e il difensore si sono parlati all'interno del centro sportivo, dopodiché il centrale olandese si è dedicato alla fase riabilitativa che segue l'operazione - ricostruzione del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro - andata in scena l'ottobre scorso. «Ora pensa a rimetterti in forma: io ti aspetto», la sintesi di quanto detto a quattr'occhi dall'allenatore, che ha preso il posto di Juric, a Schuurs. Vanoli sa bene quanto sia importante il pieno recupero dell'ex giocatore dell'Ajax, a maggiore ragione in un Toro che, nella prossima stagione, rischia di essere orfano di Alessandro Buongiorno. Decisivo, nel 2022-'23, il contributo di Schuurs all'interno della difesa granata. Sia per il valore in sé del calciatore, sia per l'aiuto fornito nella maturazione dello stesso Buongiorno. Nel campionato da poco concluso emerso quale uno tra i migliori difensori della Serie A, come confermato sia dalla convocazione in Nazionale da parte di Luciano Spalletti, sia dal forte pressing che il Napoli di Antonio Conte sta producendo sulla società granata per rilevare il cartellino del prodotto del settore giovanile del club di Urbano Cairo. Il problema, tornando a Schuurs, è relativo ai tempi di recupero post infortunio: sarebbe dovuto essere perfettamente pronto per il ritiro di Pinzolo, e invece il decorso post operatorio sta andando decisamente per le lunghe. Un guaio che si inserisce all'interno di un quadro difensivo destinato a modificarsi radicalmente, in vista della prossima stagione. Detto di Buongiorno, si hanno Djidji e Rodriguez in scadenza e Lovato che sarà restituito alla Salernitana. Anche per questo Masina è stato riscattato dall'Udinese e Sazonov sarà valutato da Vanoli prima di decidere per un eventuale prestito.

Festa Inter, ansia Milan

Calha chiude «Solo Inter» Ciao Bayern

La decisione comunicata dal turco in serata per la gioia di Inzaghi. Ma niente rinnovo...

Hakan Calhanoglu, 30 anni

«Sono estremamente felice in questo club così speciale. Pronto per vincere altri trofei»

Simone Togna
MILANO

Hakan Calhanoglu resta all'Inter. A mettere fine a quella che sarebbe potuta diventare la telenovela dell'estate ha pensato ieri sera lo stesso turco: «Sono estremamente felice all'Inter. Il rapporto che condivido con il club e i nostri incredibili tifosi è davvero speciale - le sue parole sui social -. Insieme abbiamo raggiunto traguardi significativi e sono entusiasta di poter vincere ancora più trofei con l'Inter in futuro». Niente Bayern, quindi, per il centrocampista. Meglio un ruolo da protagonista nel progetto nerazzurro, supportato da quei tifosi che lo hanno eletto a idolo, che essere importante - ma non beniamino assoluto - in Baviera. Per la felicità del mondo Inter, con Inzaghi che ha stappato una bottiglia di vino, quello buono, per festeggiare la decisione del suo metronomo. E pensare che i precedenti indizi di giornata non erano stati così positivi, con il Fulham che per Joao Palhinha, oggetto dei desideri del Bayern, continuava a chiedere 70 milioni e i tedeschi pronti a virare su Calha. Certo, nessuna offerta era stata ancora recapitata in Viale della Liberazione, ma qualora ne fosse arrivata una da 60 milioni, insieme alla richiesta di cessione esplicita del calciatore, la storia sarebbe stata diversa. Con le casse interiste che avrebbero registrato una plusvalenza mostruosa, dato che il valore a bilancio del turco nell'esercizio in chiusura il 30 giugno sarà di circa 630 mila euro e il monte ingaggi sarebbe stato abbattuto di circa 12 milioni. Invece, nulla di tutto questo, con il futuro di Hakan ancora nerazzurro. Magari più avanti si parlerà di prolungamento, ora in scadenza nel 2027, mentre Oaktree potrebbe essere messa "alla prova" ipoteticamente da un'offerta fuori mercato per un altro titolarissimo dei campioni d'Italia. Ma intanto, quel che è certo è che Calhanoglu resterà, per sua scelta, all'Inter.

A DAMA COL GENOA

Ieri nel frattempo l'Inter ha fatto grandi passi per assicurarsi Josep Martinez che partirà come vice Sommer avendo però la grande chance di poterne diventare l'erede. L'operazione - come anticipato - non prevede contropartite (il Genoa prenderà poi un giocatore dall'Inter, ma i due affari saranno su binari distinti) ed è ben incanalata con il cartellino del portiere valutato 13 milioni più 2 di bonus. L'Inter intende monetizzare al massimo dalla cessione di Oristanio (che preferisce l'opzione Venezia dove però offrono Tessmann anziché soldi: per questo potrebbe spuntarla il Verona). Al Genoa, in caso di cessione di Ekuban, potrebbe interessare Satriano e in più c'è l'opzione Zanotti, che ha mercato pure in Svizzera. Domenica, sotto gli occhi di un osservatore nerazzurro, è andato in gol contro la Germania Dan Ndoye, primo candidato a sostituire Denzel Dumfries in caso di mancato rinnovo (ma intorno all'olandese è tornato il sereno). «L'Inter su di me? Il calcio va velocissimo, devo continuare così», le parole dell'esterno attualmente al Bologna dopo la partita.

VERTICE PER AGOUMÉ

Ieri intanto in sede si è presentato Djibril Niang, agente di Lucien Agoumé, insieme a Oscar Damiani e Domenico Cecere, intermediari per l'Italia per il giocatore. Il francese non è stato riscattato dal Siviglia (dove era arrivato a gennaio) nonostante sia stato schierato titolare nelle ultime 7 gare di campionato: troppi per il club andaluso gli 8 milioni necessari al riscatto. Agoumé ha un contratto in scadenza nel 2025 quindi l'Inter o riesce a venderlo, oppure - dovrà rinnovargli il contratto per un'altra stagione, l'unica cosa sicura è che il centrocampista non rimarrà agli ordini di Inzaghi. Sebastiano Esposito è stato infine promesso all'Empoli, il centravanti - reduce dall'annata alla Samp - andrà in Toscana in prestito con diritto di riscatto dopo aver rinnovato il contratto in scadenza nel 2025 con l'Inter. Questo mentre il River Plate ha chiesto Franco Carboni, fratello di Valentin, mettendo sul piatto un prestito di 18 mesi.

Martinez a un passo: al Genoa vanno 13 milioni più 2 di bonus

Zirkzee Lo United fa lo scatto

I Red Devils hanno comunicato al Bologna di voler pagare la clausola e trattano con Kia

Joshua Zirkzee, 23 anni

È sempre più in salita per il Milan la strada che porta all'olandese. E in rosa c'è solo Jovic...

Stefano Scacchi
MILANO

Sta diventando sempre più intenso il corteggiamento del Manchester United nei confronti di Joshua Zirkzee, obiettivo principale del Milan per rafforzare l'attacco rimasto senza Olivier Giroud al centro del reparto (per ora in rosa c'è solo Luka Jovic). Il club inglese, dopo aver informato il Bologna di essere pronto a pagare i 40 milioni della clausola rescissoria, ha compiuto il passo successivo: intavolare contatti serrati con i rappresentanti del centravanti olandese per soddisfare la richiesta di commissioni. Si tratta dell'ormai famosa somma di 15 milioni pretesa dall'intermediario e agente Kia Joorabchian per accendere il semaforo verde. In questo modo i Red Devils scavalcherebbero i rossoneri che non intendono accontentare questo desiderio considerato eccessivo, alla luce della politica della società sfavorevole alla pratica di questi mezzi, come ribadito da Zlatan Ibrahimovic nella conferenza stampa del 13 giugno a Milanello. Il Milan è disposto a pagare 40 milioni al Bologna e ha già raggiunto un accordo di massima con il giocatore. Ma non ha intenzione di accontentare l'agente. A questo punto il Manchester United può inserirsi. La vicenda ha punti di contatto con altri obiettivi del Milan per l'attacco. Per i Red Devils un'alternativa a Zirkzee è rappresentata da Jonathan David, seguito nelle scorse settimane anche dal Milan, ma ora uscito dai radar rossoneri, nonostante il nuovo allenatore Paulo Fonseca abbia guidato il canadese al Lille. Da ieri, però, su David è in vantaggio il Chelsea. A Casa Milan, fino a qualche giorno fa, la convinzione era che l'interesse del Manchester United per Zirkee non fosse così forte (così come quello dell'Arsenal). Per questo resisteva un certo ottimismo sulla possibile conclusione dell'affare. Bisogna vedere se le novità di ieri nascondono effettivamente una svolta dalle parti di Old Trafford. In questo caso il Milan potrebbe virare definitivamente su quello che, secondo indiscrezioni, sarebbe sempre stato l'obiettivo più realistico: Serhou Guirassy dello Stoccarda che ha una clausola rescissoria ancora più vantaggiosa, pari a 17,5 milioni. Ma anche in questo caso non si tratta di una passeggiata. Sul bomber franco-guineano è molto forte la concorrenza del Borussia Dortmund che nelle ultime ore ha effettuato uno scatto in avanti molto deciso. Proseguono i movimenti anche nelle altre zone del campo. Sulla fascia destra difensiva piace Emerson Royal. A centrocampo vengono seguiti due elementi per bilanciare la mediana: Fofana e Wieffer. Secondo Milannews, sarebbe entrato nella lista anche il 22enne brasiliano André Trindade del Fluminense. Andando su obiettivi più giovani il Digione, come riporta l'Equipe, avrebbe rifiutato l'offerta rossonera da 3 milioni per il 19enne attaccante Cyriaque Irié. Intanto la Regione Lombardia ha approvato la delibera che prevede l'adesione all'Accordo di Programma, promosso dal Comune di San Donato Milanese, rispetto al quale ha già aderito il Gruppo Ferrovie dello Stato, per la costruzione del nuovo stadio rossonero a San Donato. Viene delegato a seguire il dossier Massimo Sertori, assessore agli Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica. «Non saremo noi a incidere sulle scelte del Milan – commenta il governatore Attilio Fontana – mi sembra però che la determinazione a proseguire su questo percorso ci sia. Credo però che il Milan valuterà anche la proposta elaborata da Webuild sulla ristrutturazione di San Siro. Ma sono scelte che non riguardano la Regione, noi ci atteniamo a quelli che sono i percorsi di carattere amministrativo volti a sostenere i progetti di valorizzazione dei territori». In questi giorni il Milan sta approfondendo il progetto presentato venerdì scorso da Webuild al sindaco Giuseppe Sala. Un'analisi che stanno effettuando anche i dirigenti dell'Inter.

E su David ora è in pole il Chelsea. Guirassy, l'ostacolo è il Dortmund

Il primo colpo è Rafa Marin: arriverà per 10 milioni. Incontro con l'agente di Di Lorenzo: lo stallo non si sblocca

Leonardo Spinazzola, 31 anni

Nel menù di Conte c'è pure Spinazzola

Contatti intensi con l'entourage dell'esterno che dalla Roma può arrivare a parametro zero

Paola Di Genova
NAPOLI

Attesa febbrile quella che si respira a Napoli. Tutti aspettano la conferenza stampa di Antonio Conte, che già oggi sarà in città. Domani alle ore 15.15 nel Teatro di Corte a Palazzo Reale sarà come alzare il sipario su un nuovo spettacolo, entrare in contatto con i tifosi, dare le prime risposte alla stampa e magari anche discutere del mercato. Il ds Manna ai comandi, sta lavorando instancabilmente per tessere la tela su quello che sarà il nuovo Napoli. La rifondazione di Conte, come già avvenuto all'Inter con l'arrivo di Diego Godin, partirà dalla difesa. In quest'ottica, il Napoli ha raggiunto un accordo con il Real Madrid per l'acquisto di Rafa Marin.

L'operazione si concluderà a titolo definitivo per una cifra di 10 milioni di euro. I Blancos si riservano il diritto di riacquistare il giocatore entro due anni per 25 milioni di euro, che aumenteranno a 35 milioni alla fine della stagione 2026-2027. Alla fine della stagione 2024-2025, il Napoli potrà aggiungere altri dieci milioni di euro alla somma pagata per il cartellino del calciatore, rendendo la recompra di Marin pari a 50 milioni nel 2026 e 70 milioni nel 2027. Il centrale spagnolo classe 2002, si adatta perfettamente sia a un sistema difensivo a tre che a quattro. La sua versatilità sarà un valore aggiunto per il coach salentino, che punta a costruire una difesa solida per la prossima stagione.

Uno dei principali obiettivi resta Alessandro Buongiorno, ma sarà necessario superare le richieste del Torino. C'è già un'intesa economica con il capitano granata, entusiasta dall'idea di lavorare con Conte, sulla base di 2,5 milioni netti a stagione. Il patron Cairo chiede 45 milioni di euro, mentre il presidente De Laurentiis è arrivato fino a 35 con l'aggiunta di alcune contropartite tecniche. La decisione finale arriverà dopo l'Europeo. Nei radar del Napoli c'è sempre Radu Dragusin del Tottenham. Il difensore romeno ha avuto poco spazio con gli Spurs e sarebbe disposto a tornare in Italia. Tuttavia, la sua situazione dipenderà dall'incontro tra il suo agente e il tecnico del Tottenham. Il club valuta anche i calciatori da prendere a parametro zero. Tra questi c'è Leonardo Spinazzola della Roma. La prossima settimana ci saranno nuovi contatti per sondare la disponibilità dell'esterno classe 1993.

Domani la presentazione del nuovo tecnico: grande attesa

Discorso diverso, invece, per Mario Hermoso. L'entourage del calciatore, ad oggi, ha richieste economiche troppo elevate per le commissioni, che De Laurentiis non è disposto a pagare. Ma la priorità del tecnico resta Giovanni Di Lorenzo. Si è tenuto ieri a Roma un lungo summit tra De Laurentiis, e l'agente di Di Lorenzo, Mario Giuffredi. Il patron del Napoli ha ribadito la sua posizione, rifiutando fermamente la richiesta di cessione. Di Lorenzo, dal canto suo, non sembra aver cambiato cambiato idea. Questa situazione crea un'impasse tra il giocatore e il club, che si riaggiorneranno nei prossimi giorni. Successivamente toccherà risolvere la questione legata al futuro di Kvaratskhelia, imprescindibile nel progetto di Conte. Il Napoli ha l'intenzione di rinnovare il contratto del georgiano utilizzando una formula simile a quella utilizzata per Osimhen: un prolungamento di un anno che aumenterebbe il salario da 1,5 milioni a 5,5 milioni, con l'inclusione di una clausola rescissoria valida solo per i club esteri. Il Psg sta facendo pressioni ed è disposto a superare la soglia dei 100 milioni, già rifiutati da De Laurentiis.

DE SIERVO

«La pirateria è una piaga sociale»

Stefano Scacchi
MILANO

Prosegue la composizione del risiko planetario della cessione dei diritti tv esteri della Serie A. Ieri l'assemblea di Lega ha approvato la cessione per una durata triennale di un pacchetto di 40 territori per emittenti in lingua francese dell'Africa Sub-Sahariana. Ora resta soprattutto da vendere il prodotto Serie A sul mercato statunitense. Serviranno alcune riunioni per definire il modello migliore tra quelli proposti, tra i quali i nuovi fast-channels, utili per migliorare la qualità della visione in streaming. Si potrebbe andare verso una vendita a modello misto tra nuove modalità e canali tv e web più tradizionali. Ieri è stato presentato a Roma il rapporto della Fapav, realizzato insieme a Ipsos, sulla pirateria dei contenuti media. Nel 2023 allo sport sono stati sottratti 285 milioni (18 in più di due anni prima). «Siamo di fronte a una piaga sociale, a un Paese che non ha capito quanto la pirateria sia un atto contro la cultura e contro lo sport – commenta l'a.d. della Serie A, Luigi De Siervo – continueremo a perseguire non solo i pirati, ma anche i sistemi di pagamento, le grandi piattaforme californiane, i motori di ricerca, tutti coloro che rendono questo fenomeno possibile».

LE ALTRE TRATTATIVE | IL GENOA PROLUNGA CON EKUBAN E ASPETTA LA RISPOSTA DEL NAPOLI PER ZANOLI

Fasce Bologna: intesa per Holm, ora Gosens

Nicolò Schira

Prende forma il Bologna versione Champions League. Il primo colpo sarà l'ex atalantino Emil Holm, ormai a un passo dal vestire la maglia rossoblù. Incontro positivo ieri pomeriggio tra Sartori e Macia ed intesa di massima trovata: l'esterno destro si trasferirà a titolo definitivo sotto le Due Torri dallo Spezia per 7 milioni. Per lo svedese pronto un contratto fino al 2029. Un terzino tira l'altro: ora il Bologna vuole provare a riportare in Italia Robin Gosens dall'Union Berlino. Il tedesco ha già detto sì ai rossoblù per un contratto fino al 2027 con opzione per il 2028 e spera ora nella fumata bianca tra i due club (ballano ancora due milioni tra richiesta e offerta). In attacco invece il club emiliano ripensa al croato Bruno Petkovic (Dinamo Zagabria) in alternativa al greco Ioannidis (Panathinaikos). Accordo trovato tra il Genoa e Caleb Ekuban per il rinnovo del contratto fino al 2026 con opzione per il 2027. I liguri ora aspettano una risposta dal Napoli per Zanoli; mentre Sabelli piace al Como.

Settimana cruciale per il futuro di Nicolò Zaniolo: l'esterno offensivo ha messo in stand-by le richieste di Villarreal e Marsiglia per dare priorità alle squadre italiane. Duello in corso tra Atalanta e Fiorentina, che devono trovare il modo di soddisfare le richieste del Galatasaray: i turchi chiedono 20 milioni e una cessione a titolo definitivo o in prestito con obbligo di riscatto. I bergamaschi per puntellare la retroguardia hanno invece messo nel mirino Nehuen Perez dell'Udinese. Retegui (Genoa) verso la Fiorentina, che può cedere Ikonè in Qatar all'Al Duhail (lo vuole Galtier che lo lanciò al Lille). Sirene dalla Premier League invece per Kayode: il giovane terzino tra i finalisti del Golden Boy piace ad Aston Villa e Tottenham. Il Monza ci prova per Antonio Candreva, che può esercitare la clausola da 400mila euro per liberarsi dalla Salernitana: avviati i contatti. Spunta Juan Miranda (in scadenza col Betis) per rimpiazzare Spinazzola: la Roma ci pensa e intanto è in chiusura con Bodart (Standard Liegi) per il ruolo di vice Svilar, che può rinnovare fino al 2029. Il Venezia ingaggia il centrocampista Doumbia dall'Albinoleffe; mentre Tessmann fa gola a Inter, Fiorentina, Bologna e Napoli. Empoli in chiusura per Sebastiano Esposito in prestito con diritto di riscatto dall'Inter. Il Verona stringe per Kastanos (Salernitana) e vuole Rikelme (Cuiabà) per sostituire Cabal destinato insieme a Noslin alla Lazio, che si avvicina a Samardzic (Udinese). A proposito dei friulani: si allontana il rinnovo del Tucu Pereyra. Busio (Venezia) resta nel mirino del Parma. Infine il Cagliari - in attesa di Davide Nicola in panchina - può prendere Luperto dall'Empoli e ha sondato il terreno per Nzola (Fiorentina).

Emil Alfons Holm, 24 anni

Giorni decisivi per Zaniolo: duello tra Atalanta e Fiorentina

Caleb Ansah Ekuban, 30 anni

Delineate le strategie: pieni poteri ad Accardi

Rivoluzione Samp Assalto a Tutino

Marco Bisacchi
GENOVA

Piccini va in Messico, Esposito all'Empoli. Dalle cessioni di Leoni e Audero soldi da reinvestire

Cristiano Piccini in Messico, Sebastiano Esposito all'Empoli. Il mercato della Sampdoria non è ancora entrato nel vivo ma è già abbastanza chiaro che i blucerchiati sono destinati a vivere un'estate con molte novità rispetto alla scorsa stagione. Nessun rinnovo di contratto per Piccini, che si era legato ai doriani lo scorso gennaio solo per 6 mesi e che ripartirà dal San Luis in Messico: un profilo di esperienza ma con qualche acciacco fisico di troppo, su cui la Sampdoria non ha voluto puntare per il nuovo campionato.

Discorso un po' diverso per Esposito che era rientrato all'Inter per fine prestito e che - pur non nascondendo anche sui social un bel feeling con la piazza genovese - alla fine ripartirà dall'Empoli in prestito, dunque in Serie A dopo due stagioni di fila tra i cadetti, prima a Bari e poi alla Samp. Un altro giocatore di qualità, autore di 6 gol nel suo ultimo campionato comunque condizionato dagli infortuni. Una Samp che cambierà molto - con Pietro Accardi nei panni di uomo mercato dai pieni poteri - come testimonia la conferma tutt'altro che scontata di Kasami, per cui è scattato il rinnovo automatico fino al 2025, e la volontà del club di cercare una sistemazione ai calciatori con gli ingaggi più pesanti come Ferrari, Conti, Verre e La Gumina, dopo il mancato rinnovo di Murru che si accaserà altrove (Verona, Pisa o Cremonese).

I blucerchiati potrebbero pensare di trattenere qualche ex prestito gradito a Pirlo, come Ghilardi (Verona) in difesa e Darboe (Roma) a centrocampo, due piste che sembrano essere un po' più percorribili, ma in linea di massima la rivoluzione sarà ampia. Tra gli obiettivi della nuova Samp c'è Giacomo Calò, 27 anni, centrocampista di proprietà del Cosenza (piace anche alla Reggiana) peraltro cresciuto nel settore giovanile blucerchiato dove ha militato dal 2012 al 2016. Restano vive le piste Perisan, Henderson e Stojanovic con l'Empoli, dove dovrebbe rientrare Bereszynski. Sempre dai toscani viene seguito con attenzione il giovane difensore Gabriele Guarino (2004) nell'ultima stagione a Modena. In ogni caso gli arrivi dovranno essere legati agli incassi in uscita: Leoni (Inter, Napoli, Torino, Monaco e Tottenham in corsa) e Audero (Como e Nizza in pressing) restano in rampa di lancio, uno dei grandi obiettivi per l'attacco è Tutino del Cosenza ma la concorrenza è notevole. La Sampdoria ad oggi resta legata ai vincoli del post ristrutturazione dei debiti e proprio per questo non può permettersi troppi voli pindarici.

Gennaro Tutino, 27 anni

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

LE TRATTATIVE

Il Frosinone vuole chiudere per Vivarini

Cristiano Tognoli

A Frosinone, conferenza stampa del presidente Maurizio Stirpe per chiudere la stagione e di fatto aprire già la successiva. Non è stato però giorno di annunci («deve rimanere solo chi è motivato, non voglio prigionieri e non parlo del nuovo allenatore e del mercato in generale perché ci pensa Angelozzi») anche perchè per sbloccare definitivamente la vicenda Vivarini ci vorrà ancora del tempo. O meglio: i laziali sono già d'accordo per un biennale con il tecnico, che deve però ancora rescindere con il Catanzaro dove patron Noto vorrebbe la garanzia che non vengano portati via giocatori.
Vivarini vorrebbe portarsi a Frosinone sia l'esterno Jari Vandeputte (per il quale per ora vengono chiesti 4 milioni di euro) che il centrale di difesa Matias Antonini. Su Vandeputte c'è forte anche il Palermo, che per potenziare il pacchetto dei terzini segue Lorenzo Carissoni (Cittadella). La Juve Stabia preleva in prestito con diritto di riscatto dalla Lazio, che tiene però il controriscatto, il terzino Romano Floriano Mussolini, prossimo obiettivo dei campani l'attaccante Riccardo Tonin del Foggia.
Duello tra Sassuolo e Mantova per il trequartista Mattia Aramu, che non rimarrà al Genoa. Dai rossoblù liguri, intanto, i lombardi hanno ottenuto il prestito anche per la prossima stagione dell'attaccante Alessandro Debenedetti. Il Sassuolo segue anche il difensore Davide Biraschi, in uscita dai turchi del Karagumruk. Sul terzino Gianluca Frabotta, rientrato alla Juve dopo il prestito al Bari, c'è anche il Cesena. Il Bari vuole il trequartista del Parma Anthony Partipilo mentre per la porta l'obiettivo numero uno è Mirko Pigliacelli, che aspetta di capire dal Palermo chi tra lui e Sebastiano Desplanches sarà il titolare nella prossima stagione.

La corsa al primo Slam
Simone Bolelli, 38 anni, e Andrea Vavassori, 29, festeggiano il trionfo sull'erba di Halle. Dopo aver perso in finale a Melbourne e al Roland Garros, ora puntano su Wimbledon per conquistare il primo Slam GETTY

La coppia n.1 della Race per le Finals di Torino è tra le favorite a Wimbledon, ma soprattutto alle Olimpiadi di Parigi, visto che è una delle poche al top fra quelle nazionali. Anche se rischia nuovamente di non giocare per il bis in Coppa Davis

Bolelli e Vavassori Italia sì, Italia no...

Amici, destinati fin dal... nome a stare insieme, sono il doppio più forte
Capitan Volandri però ha ancora in testa il modulo con Sinner tuttofare

Daniele Azzolini

Nella Race che li rivede in testa, sono in minoranza. Quattro su dieci… Non so se il dato abbia valore scientifico, non credo, o se vada trattato secondo un profilo sociale, ma nel doppio di oggi vince la promiscuità, che va quasi sempre a scapito del prodotto nazionale. Bole e Wave sono una coppia di fatto, creata dal nulla sul forte legame dell'amicizia, ma pensata per dare una soluzione a un bel po' di problemi che l'arte doppistica non tiene mai in gran conto. Una coppia nazionale, una delle quattro (su dieci, appunto) presenti nella classifica di coppia. Nata come progetto del miglior "made in Italy" per arrivare tra le otto delle Finals, pronta per una Davis che forse non li chiamerà per l'atto finale, ma che i due potrebbero affrontare dall'oggi al domani, senza particolari stress. È in grado rappresentare il nostro tennis ai Giochi Olimpici, con possibilità di medaglia inclusa. Non è poco per due che, fino a un anno fa erano amici in cerca di un destino. Ne parlarono a fine Roland Garros 2023, e decisero che il modo più semplice per rendere quel destino comune era di trasferirlo sui campi del Tour, insieme con la loro fratellanza.

Ora, Simone e Andrea si sono ripresi il vertice della Race con la seconda vittoria stagionale. Hanno sbaragliato il campo ad Halle, sull'erba, dopo il primo titolo colto a Buenos Aires, sulla terra rossa. Contano di più, però, le vittorie non ottenute, perché indicano che il livello della coppia è il più alto dai tempi di Pietrangeli e Sirola (vincitori a Parigi nel 1959, finalisti anche nel 1955 e a Wimbledon nel 1956) e anche di Panatta e Bertolucci, che in Davis erano quasi imbattibili, ma giocavano in torneo con l'accordo che se uno dei due fosse avanzato nel tabellone del singolare, avrebbero mollato il doppio. Bole e Wave in questi sei mesi di cammino comune, che li sta avvicinando rapidamente ai valori che ritengono di poter esprimere, hanno raggiunto due finali Slam (Melbourne e Parigi) e giocato semifinali importanti a Indian Wells e Roma, e anche a Rio. A un passo dai Championships, Halle offre stimoli giusti per sentirsi primattori anche sull'erba. Hanno battuto Kevin Krawietz e Tim Puetz, tedeschi, sesti nella Race e seconda coppia nazionale, davanti ai belgi Gille e Vliegen, settimi, e ai francesi Doumbia e Reboul, noni. Di buono c'è che le coppie che quest'anno li hanno superati - Bopanna-Ebden in Australia, Arevalo-Pavic a Parigi e a Roma, Granollers-Zeballos a Indian Wells - ai Giochi non ci saranno, non in siffatte formazioni quanto meno. Alcuni di loro hanno compagni di buon livello, con i quali però non giocano da mesi. Ebden, australiano, può fare coppia con Thompson, alleato di Korda sul circuito; il croato Pavic riprovarci con Metkic, che ora fa coppia con l'olandese Koolhof. Altre coppie sono apparse un po' allo stremo… I brasiliani Melo e Matos fanno 79 anni in due, i kazaki Bublik (russo di nascita) e Nedovyesow (ucraino) potrebbero risultare pericolosi, ma si ostinano a non giocare assieme. Altre coppie si formeranno lì per lì, e alcune di esse potrebbero avere un impatto robusto sul tabellone olimpico. Come Medvedev e Rublev, se mai decidessero di giocare.... Meno i due Tsitsipas, Stefanos e Petros, giunti ai quarti del Roland Garros, ma vincitori di un solo match nei sette tornei precedenti.

> **I due, in campo nella fase a gironi, non polemizzano ma guardano avanti**

Aspettiamo… La storia è ancora da scrivere. Per la Davis dipende tutto dal modulo scelto dal capitano, e Volandri sembra amare di più il 4-1 (quattro singolaristi, un doppista) del 3-2 (un singolarista in meno, un doppista in più). Non faranno polemiche per questo Vavassori, entrato da ieri nella Top Ten della specialità, al decimo posto, e Bolelli, risalito fino alla undicesima posizione (era stato ottavo quando vinceva gli Australian Open con Fognini, nel 2015). Il prodotto nazionale accetta le regole, piacciano o meno. E la strada offre altre occasioni. Intanto, per la fase a gruppi del 12 settembre a Bologna (contro Cile, Canada e Svezia) i due ci sono. Per la finale di Malaga si vedrà, torneranno disponibili Sinner e Berrettini ed è possibile che la scelta cada su un doppio creato dagli stessi singolaristi, come l'anno scorso con Sinner e Sonego. Le mire di Bole e Wave non cambiano. Wimbledon, i Giochi, US Open e le Finals… «Halle è un torneo importante - ha detto Vavassori -, uno di quelli che speri, un giorno, di riuscire a vincere. Ce l'abbiamo fatta. Siamo in corsa per tutto, e quello che ci piace di più è che stiamo migliorando, stiamo crescendo a vista d'occhio».

> **«Siamo in corsa per tutto e quello che ci piace di più è la nostra crescita»**

È Davide, il padre di Vavassori a tessere il filo della coppia. Coach di lunga data, il tennis in casa da sempre, sin dai tempi di nonno Arduino. C'è Della Tommasina ad assisterlo e la preparazione dei match molto somiglia a quella di Sinner, studio degli avversari, dettagli da tenere a mente, attenzione ai particolari. I due si ritroveranno a Wimbledon, dove Wave si è già recato per tentare la strada delle qualifiche in singolare (vi riuscì nel 2022, e perse contro Tiafoe nel primo turno del tabellone). Bolelli si è preso una settimana di riposo, a Montecarlo, con la moglie Ximena. Vive di fianco a Sinner, stessa casa, stesso pianerottolo. Ma nella sua vita un Vavassori c'è sempre stato, sin da quando mosse da Budrio per diventare tennista nel centro di Palazzolo sull'Oglio. Accademia Vavassori. Ettore, non Davide e nemmeno Arduino. Ma la griffe conta, volete mettere?

Gianluca Strocchi

Jannik affronta il primo Slam da leader della classifica mondiale

Sinner è il numero 1? Non per i bookmakers

Secondo gli allibratori il favorito è Alcaraz. All'altoatesino 'spetta' la seconda quota. Musetti a... 100

Giocherà uno Slam per la prima volta da numero 1 del seeding e del mondo, ma Jannik Sinner non si sente il principale favorito per Wimbledon. E la pensano come lui anche i bookmakers inglesi, che nonostante la vittoria ad Halle (primo trofeo sull'erba, che fa bella mostra nella foto sul post di ringraziamento: «Una settimana speciale con tante cose positive») mettono l'azzurro al secondo posto nelle quote alle spalle di Carlos Alcaraz, detentore del titolo e candidato alla riconferma. Anche se al Queen's è uscito al 2° turno per mano del mancino britannico Jack Draper ed è quindi stato scavalcato da Novak Djokovic sulla seconda poltrona del ranking, a meno di una settimana dall'inizio dei Championships lo spagnolo (trionfatore anche al Roland Garros) resta il giocatore da battere, almeno per gli allibratori, con quote piuttosto basse (7/4). Alle sue spalle l'altoatesino (13/8) e subito dietro ecco il serbo (4), sette volte campione a Church Road, la cui presenza in tabellone resta incerta dopo l'intervento al menisco del ginocchio destro subito poche settimane fa a Parigi. Secondo i bookies una vittoria di Matteo Berrettini, finalista nel 2021, è data a 20, mentre il successo di Lorenzo Musetti (sarà la 25ª testa di serie), finalista al Queen's, è quotato a 100.

Proprio vedere o meno in tabellone il nome di Djokovic può rappresentare un ago della bilancia. Il 37enne di Belgrado farà di tutto per essere al via dell'edizione 2024, ma solo dopo aver verificato la condizione dell'articolazione e la possibilità di giocare match competitivi tre set su cinque su una superficie assai insidiosa come l'erba. Non a caso, dopo i due video di allenamenti pubblicati nei giorni scorsi con il messaggio "Continuiamo a costruire giorno dopo giorno", Nole è arrivato a Londra e ieri è sceso sui campi secondari dell'All England Club per un primo test (2 ore con Coria). A farlo sperare anche il precedente di tre anni fa, quando Taylor Fritz dopo un'operazione simile durante il Major francese si presentò nel Tempio e riuscì a raggiungere il 3° turno. In ogni caso la decisione arriverà a ridosso del sorteggio, in programma venerdì mattina. Una scelta in grado di spostare anche gli equilibri del tabellone: se mister 24 Slam dirà sì, Alcaraz sarà il n.3 del seeding, potenzialmente anche sulla strada di Sinner in semifinale, al contrario se preferirà non correre rischi Carlitos diventerebbe la seconda testa di serie e potrebbe ritrovare il 22enne di Sesto Pusteria solo in finale.

«Se torna, se è in forma, è chiaramente Djokovic il favorito - il giudizio in vista di Wimbledon proprio di Jannik, sicuro di rimanere sul trono anche al termine dello Slam su erba -. Sarà un torneo molto interessante, ci sono tanti ottimi giocatori e ci possono sempre essere alcune sorprese. Personalmente a me piace: l'anno scorso ho giocato bene e perso solo in semifinale. Volerò relativamente presto a Londra, spero di fare una buona preparazione e poi vedremo come va: farò del mio meglio. Certo quando sei n.1 tutti ti vogliono battere e la pressione sale, ma poi quando entri in campo pensi solo a giocare e a vincere. Posso essere un po' più aggressivo su questa superficie, capire meglio come muovermi».

Terza preferenza per Djokovic, anche se resta il dubbio: ci sarà?

Anche se il focus è già sul prossimo grande appuntamento, Jannik avrà apprezzato il nuovo best ranking della sua "girl-friend" Anna Kalinskaya, passata dal 24° al 17° posto Wta grazie alla finale a Berlino. «Sono felice, ma sono un ragazzo riservato, non parlo molto della mia vita e soprattutto del mio privato anche se voi ci provate e chiedete più dettagli», aveva detto ai cronisti. Chissà che non sia riuscito pure a fare un salto nella capitale tedesca (170 km da Halle) per trascorrere magari qualche ora insieme alla 25enne russa, al riparo da occhi indiscreti e obiettivi, prima di volare Oltremanica…

Jannik Sinner, 22 anni, con il trofeo conquistato a Halle ANSA

Roberto Bertellino

I TORNEI | I DUE AZZURRI VINCONO NEL 250 DI MAIORCA

Fognini e Darderi avanti, oggi Sonego a Eastbourne

Fabio ha sconfitto il lucky loser olandese Brouwer, Luciano si è imposto sullo spagnolo Martinez

L'esperto e il giovane emergente. Sono i volti vincenti dei due azzurri che hanno esordito nella prima giornata del 250 ATP su erba di Maiorca, la terra di "Rafa". Fabio Fognini, in tabellone con una wild card, ha iniziato con un successo, arrivato al termine di due tie-break, contro il lucky loser olandese Gijs Brouwer, n° 190 ATP con best ranking nel febbraio dello scorso anno di n° 114. Non un'impresa, dunque, quella dell'ex n° 9 del mondo ma un match solido e chiuso con buona autorità nei momenti salienti. Negli ottavi Fognini attende il vincente di Eubanks-Mensik e la sfida sarà comunque più ostica. Luciano Darderi, alle prime esperienze sulla superficie a lui meno nota, in quanto cresciuto a "pane e terra rossa", ha ribadito di saperla domare. Dopo aver perso di misura ad Halle contro il tedesco Struff (con tanto di match point a favore) nel torneo isolano si è imposto in due frazioni allo spagnolo Pedro Martinez, altro giocatore che preferisce l'argilla ma non si districa male sull'erba. Per l'italo-argentino, testa di serie n° 5 a Maiorca, ci sarà ora il testa a testa con l'austriaco Ofner, che ha superato nel tie-break del terzo set il tennista di casa Jaume Munar. Subito eliminato invece Luca Nardi, in tre set dall'australiano Rinky Hijikata, 23 anni e buona propensione al tennis sui prati. Il pesarese è rimasto in partita fino al termine ma non è riuscito nelle fasi finale a farla girare in proprio favore. Il tabellone del torneo maiorchino è guidato dall'americano Shelton, prossimo rivale proprio di Hijkata dopo il bye d'avvio, e dal francese Ugo Humbert.

Luciano Darderi, 22 anni, è numero 37 del ranking Atp GETTY

Oggi a Eastbourne tornerà in campo, nel secondo ATP 250 della settimana, il torinese Lorenzo Sonego. Troverà lo spagnolo Davidovich Fokina, numero 8 del seeding. L'iberico conosce i segreti sull'erba, basti ricordare che a livello Junior ha vinto anche Wimbledon. Tra i due non ci sono precedenti nel massimo circuito, uno solo invece il testa a testa giocato in finale nel Challenger di Genova nel 2019, sulla terra rossa. In quella circostanza fu il torinese ad imporsi in tre set molto lottati e chiusi sul punteggio di 6-2 4-6 7-6. Sonego è numero 57 ATP nella classifica pubblicata ieri, mentre Davidovich Fokina occupa la posizione numero 36 del ranking di singolare. In gara oggi anche Flavio Cobolli, opposto al francese Rinderknech che ha vinto l'unico precedente giocato lo scorso anno nel 1° turno degli Internazionali BNL d'Italia. Il romano è in costante crescita e anche sull'erba è pronto a dire la propria.

Sonny affronta Davidovich Fokina, Cobolli contro Rinderknech

Nel femminile si gioca a Eastbourne (WTA 500), con Jasmine Paolini n° 3 del seeding e già avanti di un turno, e ad Amburgo, dove è già uscita sconfitta Lucia Bronzetti per mano della croata Vekic.

WIMBLEDON

Tre italiani passano il 1° turno

Mattia Bellucci, 23 anni, numero 150 Atp

(r.b.) Mattia Bellucci, "stakanovisti" si nasce. Dopo le imprese vittoriose e laboriose nelle qualificazioni del Roland Garros, il mancino lombardo ha iniziato con un altro lungometraggio agonistico la sua avventura nelle qualificazioni di Wimbledon. Successo dopo tre ore di gioco e al tie-break del terzo set (vinto 14-12), non senza aver annullato al rivale, il croato Ajdukovic (137 ATP), due match point. In seconda battuta cercherà di avere la meglio contro lo spagnolo Bernabe Zapata Miralles in un confronto che non ha precedenti. Vittoria anche per un altro mancino azzurro, il romano Matteo Gigante, che ha piegato in due frazioni il francese Jacquet e ora troverà l'iberico Moro Canas. Un'altra dimostrazione di continuità per Matteo Gigante che in stagione sta dimostrando di poter ambire alla top 100. Passaggio di turno al fotofinish per Stefano Napolitano, che ha recuperato nel set decisivo dal 2-4 contro il magiaro Piros. Nulla da fare invece per Andrea Vavassori, che ha raggiunto il sito di gara direttamente da Halle, dopo il trionfo in doppio a fianco di Bolelli, ma è stato sconfitto in due partite dal sudafricano Lloyd Harris, racchetta ostica sull'erba e quinta testa di serie del tabellone preliminare. Eliminati anche Andrea Pellegrino, Francesco Maestrelli, Francesco Passaro e Franco Agamenone. Nel tabellone femminile, al via oggi, c'è solo un'azzurra, Lucrezia Stefanini. Non ha avuto un sorteggio fortunato, troverà subito la serba e figlia d'arte Olga Danilovic.

WIMBLEDON 1° turno qual.: Harris (Sfa) b. Vavassori (Ita) 6-2 6-2; Gigante (Ita) b. Jacquet (Fra) 6-4 7-6 (6); Bellucci (Ita) b. Ajdukovic (Cro) 5-7 7-5 7-6 (12); Skatov (Kaz) b. Pellegrino (Ita) 6-3 6-3; Albot (Mda) b. Maestrelli (Ita) 6-2 6-7 (2) 6-2; Lajal (Est) b. Passaro (Ita) 5-7 6-3 6-3; Napolitano (Ita) b. Piros (Ung) 1-6 6-2 7-6 (10-8); Virtanen (Fin) b. Agamenone (Ita) 6-7 (6) 6-2 7-6 (10-6). **ATP 250 Maiorca** 1° turno: Fognini (Ita) b. Brouwer (Ola) 7-6 (4) 7-6 (5); Darderi (Ita) b. Martinez (Spa) 7-5 7-5; Hijikata (Aus) b. Nardi (Ita) 6-2 2-6 7-5

In Austria una prova d'appello

Autosprint va in edicola mettendo in cover le Ferrari di Leclerc e Sainz, nell'occhio del ciclone dopo il deludente GP di Spagna terminato fuori dalla zona podio, al quinto posto con Charles e al sesto con Carlos, che sono anche stati protagonisti di un lieve contatto in gara. Un GP che ha visto di nuovo vincere la Red Bull dello scatenato Verstappen sulla McLaren del bravo Norris, con Hamilton buon terzo con la rinfrancata Mercedes. Ma è già tempo di pensare all'imminente GP d'Austria, per la prova d'appello generale...

L'idea Bmw con Valentino e Razgatlioglu

La pazza idea di una liaison Bmw-Valentino Rossi-Toprak Razgatlioglu per il futuro della Casa tedesca in MotoGP è in copertina su Motosprint 26, in edicola da oggi. Oltre al mercato, con Marco Bezzecchi all'Aprilia, presenti le interviste a David Alonso, baby fenomeno della Moto3, e al presidente della FederMoto Giovanni Copioli, che parla del vivaio azzurro. Il CIV del Mugello ha visto Michele Pirro ottenere il 70° successo nella Superbike tricolore, e ancora il debutto vincente di Antonio Cairoli sulla Ducati da Cross.

Charles Leclerc, 26 anni, e Lewis Hamilton, 39, a confronto. Saranno compagni di squadra nei prossimi due anni: per il monegasco una grande sfida, ma anche l'opportunità di diventare un pilota migliore LIVERANI

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Gli avversari sviluppano meglio la macchina e i piloti litigano tra loro

Ferrari ricade nei suoi mali La cura si chiama Hamilton

I numeri sono migliori di quanto pensi (e dica) Leclerc. Ma la carica arriva da Lewis: «Non ho ripensamenti»

Giorgio Pasini
TORINO

Macchina nata bene ma sviluppata meno efficacemente di quelle degli avversari? Piloti che pensano più alla classifica interna al box rosso che al quadro generale, tanto più in una stagione in cui l'obiettivo è il Mondiale costruttori? L'impressione è che la Ferrari stia ricadendo nei vecchi mali. Sono bastati i problemi canadese e una pista indigesta per riaccendere le ceneri mai spente di una rivalità poco proficua e a far perdere il focus a Charles Leclerc. Che Carlos Sainz sarebbe diventato un problema lo si sapeva fin dall'inizio dell'anno, dall'annuncio dell'ingaggio di Lewis Hamilton. E tutto è complicato da un mercato appeso al futuro di Max Verstappen (la Mercedes lo insegue e aspetta ancora) che ha relegato lo spagnolo a seconde e finanche terze scelte (è arrivata un'offerta Alpine, ma resta favorita la Williams motorizzata Mercedes). Così come era chiaro che il monegasco era atteso a un salto di qualità come pilota completo, in grado di gestire tutto e tutti, a partire dall'arrivo del Totem della F1. Così non pare essere. E pensare che il trionfo di Montecarlo era visto da tutti come una svolta. Forse ci vuole tempo, forse Barcellona sarà una lezione preziosa come lo è stata per Lando Norris nei confronti di Verstappen, ma a freddo, transitando da Maranello sulla strada per l'Austria, sede sabato di una Sprint e domenica dell'11° GP della stagione, sono ancora più significative le parole di Fred Vasseur già domenica, quando ha minimizzato il contatto fratricida e invitato tutti a concentrarsi sul migliorare i punti deboli. La qualifica, innanzitutto.

Il team principal cerca di tenere la squadra concentrata e motivata, senza farsi prendere dal panico o seguire le tensioni tra Leclerc e Sainz. D'altronde i dati dicono che Charles ha parlato a caldo e con poca lucidità. Quella che serve a un campione, a chi vuole vincere il titolo. Quella che hanno Hamilton e Verstappen. Leclerc a Barcellona negli ultimi 42 di 66 giri ha tenuto quasi il passo dell'olandese che doveva difendersi dal ritorno di Norris: 3 secondi pagati contro i 19 nei primi 24 giri. Segno che la Ferrari non riesce ad accendere le gomme nella prima parte degli stint e che gli sviluppi non hanno risolto la questione. «Portare qualcosa di nuovo sulla macchina non si traduce naturalmente in un passo in avanti, così come non avere aggiornamenti non vuol dire fare un passo indietro - la difesa di Vasseur per il suo team di ingegneri -. E dobbiamo considerare che tutti stanno migliorando, che tutti portano cose nuove. E che a volte servono due o tre gare per estrarre il massimo dal pacchetto. Forse utilizzeremo meglio la vettura già in Austria».

Carlos Sainz, 29 anni

Offerta dell'Alpine a Sainz, orientato su Williams. Mercedes aspetta SuperMax

Una prova molto attesa per capire tante cose in Ferrari. Anche se una (ma già prima di queste gare) è chiara: a Maranello serve un pilota fenomenale, anche per vedere se può diventarlo Leclerc. E l'Hamilton visto nelle ultime due gare, specie in Spagna (dove il compagno giovane e veloce George Russell ha perso tempo e il podio in un'inutile lotta con Norris), toglie ogni dubbio sul fatto che sia integro e affamato. E poi parla già da capitano. Da chi può curare i vecchi mali rossi, dove non ci sono riusciti Alonso e Vettel. «Non so cosa è successo alle Ferrari nelle ultime due gare, ma stanno ad ogni modo progredendo - ha voluto mettere in chiaro Lewis -. A Barcellona hanno anche portato un pacchetto di aggiornamenti, non so perché hanno avuto un weekend opaco. Ma no, non ho mai avuto ripensamenti sulla mia scelta di lasciare la Mercedes per la Ferrari e non li ho di certo adesso». Parole che a Maranello servivano.

Dopo Martin, arriva un altro giovane talento strappato alla Ducati

Aprilia abbraccia il Bez «Uno come Vale e Sic»

Giorgio Pasini
TORINO

Marco Bezzecchi in Aprilia è ufficiale. Come l'assalto totale alla Ducati, che dopo aver puntato tutto sul Dream Team Pecco Bagnaia-Marc Marquez, s'è vista sfilare tre grandi talenti, uno dietro l'altro e gli avversari più pericolosi formare due coppie potenzialmente fenomenali: Maverick Viñales ed Enea Bastianini in una Ktm a quattro punte (doppio team ufficiale con Pedro Acosta e Brad Binder), Jorge Martin e Marco Bezzecchi in Aprilia, che più di aver risposto immediatamente alla mossa dello spagnolo ha portato a termine un'operazione costruita da mesi. Voluta per riportare a Noale un italiano top dopo la sfortunata parentesi con Andrea Iannone.

«Il binomio moto italiana e pilota italiano è molto affascinante, ma ancor di più la coppia di piloti che si andrà a formare con Jorge - afferma Massimo Rivola -. Siamo davvero soddisfatti della nostra line up per il 2025: Martin e Bezzecchi rappresentavano la nostra prima scelta per età, talento, grinta e determinazione e con loro possiamo scrivere una nuova e importante pagina di Aprilia Racing». L'amministratore delegato giustamente gondola, essendosi assicurato i piloti saliti sul podio finale 2023 e con lo spagnolo in piena corsa per portare a Noale il n.1. Ma punta molto sul romagnolo, pupillo di Valentino Rossi, svelando un dettaglio. «Bez è stato il primo pilota a cui avevo offerto la nostra sella quattro anni fa, quando eravamo nella m... (il doping di Iannone, ndr). Rifiutò perché puntava a vincere il titolo della Moto2 con VR46». Missione riuscita, con un grande debutto in MotoGP. Che per Rivola non è offuscato dai risultati di quest'anno. «Il suo 2023 è il segnale inequivocabile di un enorme talento. Poi è un personaggio alla Vale, alla Sic. Però l'abbiamo preso perché da un gran gas. Ha un talento latino come Jorge, quindi avremo un box molto motivato. Martin ci ha scelto, come Bez voleva venire da noi, guidare la nostra moto. Questo ci fa tanto piacere, tutto è andato a posto velocemente».

Rivola riporta un italiano a Noale. Ora si attende la mossa Pramac con VR46 corteggiata da Bmw

Massimo Rivola, ad di Aprilia Racing, con Marco Bezzecchi

E ora, con la MotoGP che torna in Olanda dopo 4 settimane di stop, il grande osservato del mercato non è un pilota, ma un team: la Pramac. Paolo Campinoti, arrabbiato con la Ducati per l'operazione Marquez, ha deciso di aspettare fino all'ultimo (31 luglio) se esercitare l'opzione a suo favore come team satellite principale di Borgo Panigale, con due DesmosediciGP ufficiali, o dire sì ai ponti d'oro Yamaha. Questo blocca la Ducati (deve piazzare Fermin Aldeguer) e dà più potere a VR46, che potrebbe sostituire Bezzecchi (il quale vorrebbe portarsi dietro Matteo Flamigni) col nuovo crac spagnolo della Moto2 con le Ducati factory, ma che non ha solo la Yamaha come alternativa. Sullo sfondo ci sono le mosse Bmw, sempre più vicina all'approdo in MotoGP con le nuove regole 2027. Toprak Razgatlioglu pressa per lasciare la Superbike, la Casa bavarese ha Valentino Rossi sotto contratto come pilota per le sue auto e potrebbe promuoverlo sull'Hypercar. E fargli gestire con il suo team l'operazione top class a due ruote.

Il Mugello ha messo in archivio il terzo appuntamento stagionale del Dunlop CIV. Un Round Pata che ha riservato tanti colpi di scena e gare spettacolari, nelle quali ha inciso, e non poco, anche la variabile maltempo. In più nella domenica toscana c'è stato spazio anche per una sorpresa speciale per i bambini dei corsi Hobby Sport Primi Passi che, oltre ad aver visto da vicino lo spettacolo del Campionato, hanno avuto la possibilità di incontrare Loris Capirossi e fare un giro sul podio.

MOTOCICLISMO | I RISULTATI DEL ROUND PATA

Dunlop CIV, Pirro fa 70 in Superbike Stirpe-Mantovani, duello da favola

Il pilota della Ducati Barni Spark conquista un traguardo storico Show nella Supersport 600 NG con la vittoria arrivata al fotofinish Nella Moto3 continua il dominio assoluto dello spagnolo Ruda

SUPERBIKE
Al Mugello è stata la domenica di Pirro. L'alfiere della Ducati Barni Spark si è preso il gradino più alto del podio, riscattando così la caduta nella gara del sabato. Quinto successo sulle sei gare corse finora per Pirro che, proprio sul circuito toscano, si è anche tolto la soddisfazione di festeggiare la 70esima vittoria nella Superbike tricolore. E la sua gara è stata perfetta ma niente affatto semplice. A complicare il tutto le condizioni meteo difficili: gara dichiarata wet con la pioggia che però si fermava e la pista che andava via via asciugandosi. Nonostante tutto, il pluricampione azzurro ha condotto la gara in testa dall'inizio alla fine, precedendo Luca Vitali (Honda Scuderia Improve By Firenze Motor) e Simone Saltarelli (Honda TCF Racing Team), entrambi al primo podio stagionale. Ora la classifica recita Pirro, 125 punti, davanti a Delbianco (91) e Samuele Cavalieri (89).

SUPERSPORT 600 NG
Anche nella Supersport 600 NG a vincere gara 2 è stato il leader della classifica, Davide Stirpe. Ma per conquistare il secondo successo stagionale, arrivato proprio al fotofinish, l'alfiere Ducati Garage 51 Barni by dto ha dovuto lottare fino all'ultimo con Andrea Mantovani: sorpassi e controsorpassi che hanno reso la gara uno spettacolo di emozioni. Terzo al traguardo Luca Ottaviani (MV Agusta Extreme), quarto Lorenzo Dalla Porta (Yamaha Altogo). Curiosità: i primi tre piazzati alla domenica sono anche i primi tre della classifica generale.

MOTO3
Sembra proprio non esserci storia in Moto3. Marcos Ruda è imprendibile e in Toscana si è regalato ancora una volta una doppietta conquistando la sesta vittoria su sei gare. L'ultima delle vittorie, però, è stata la più sudata, con Elia Bartolini che davvero è andato a un soffio dal primo successo stagionale. Alla fine l'ha spuntata lo spagnolo su 2WheelsPoliTo GP Project Racing Team che dopo tre round ha un vantaggio di 50 punti sul rivale del Lucky Racing, poi, poco più staccato, c'è Lolli.

Davide Stirpe e Andrea Mantovani, protagonisti di una gara spettacolo in Supersport 600 NG

PREMOTO3
Non è mancato lo spettacolo nell'entry class del Dunlop CIV, dove ben cinque piloti, tutti Pata Talenti Azzurri, sono arrivati a giocarsi la vittoria di gara 2 nella volata finale. A spuntarla è stato Gionata Barbagallo (Team Echovit Pasini Racing), al primo successo stagionale, con Lorenzo Pritelli (Bucci Moto Factory) secondo ed Edoardo Savino (Team Leopard Academy by Roc'N'Dea) terzo. Vicinissimi anche Cristian Borrelli (Bucci Moto Factory) ed Elisabetta Monti (AC Racing). Dopo la vittoria Barbagallo è in testa alla classifica (98 punti) con tre lunghezze di vantaggio su Borrelli e dieci su Pritelli.

SUPERSPORT 300
Undici giri molto complicati per la SS 300 con la gara della domenica fortemente condizionata dalla pioggia che andava via via intensificandosi.
A conquistare la vittoria è stato Guido Fina (Kawasaki MCR Squadra Corse Prodina Junior), davanti ad Alfonso Coppola (Kawasaki Box Pedercini) con Emanuele Cazzaniga terzo (Yamaha Racestar). Da segnalare, però, che i primi a tagliare il traguardo erano stati Chris Wright (Kawasaki 2 R Racing) e Nicola Plazzi (Kawasaki MGIM Corse), entrambi squalificati per irregolarità tecnica. Importante anche la gara di Josephine Bruno (Kawasaki), la leader del CIV Femminile ha chiuso con il quinto posto. Dopo il Mugello in classifica generale Coppola è leader con 121 punti davanti a Fina con (78) e Cazzaniga (74).

Stasera ultima amichevole a Madrid contro la Spagna di Scariolo

Spissu testa la Spagna «Il segreto è aiutarci»

Piero Guerrini

«La nostra forza è nel gruppo, in campo e fuori, in attacco e in difesa. E vogliamo continuare»

Poco più di 24 ore a Madrid per affrontare l'ultima tosta amichevole con la Spagna di don Sergio Scariolo e poi tutto sul Preolimpico. Ma stasera (ore 19, diretta Sky Sport Arena e Now), sarà una partita particolare per Marco Spissu, che si è appena legato a Saragozza per due anni e che dunque sarà un playmaker della Liga Acb.

Spissu, le impressioni dopo la bella vittoria sulla Georgia e prima di volare in America?
«Le impressioni sono super positive. È sempre bello indossare questa maglia, formiamo un gruppo che da tanti anni sta facendo bene. Vogliamo continuare. Quest'anno c'è poco tempo per prepararsi, abbiamo questa partita e poi il volo per Miami. Chiaro che non avere tanti giorni a disposizione non è un plus, più se ne hanno a disposizione e più si possono mettere a posto le cose. Tutto invece si accorcia, dobbiamo essere bravi a fare le spugne, assimilare tutto in fretta».

Cosa cambia senza il leader offensivo Simone Fontecchio negli assetti? Però è tornato Gallinari...
«Alla fine poco, fondamentalmente anche Simone non era uno che forzava i tiri, gli arrivava la palla perché ce la passiamo e lui era bravo a prendersi responsabilità. Ma la nostra forza è che giochiamo in cinque e ce la passiamo».

Vero che non bisogna pensare subito alla Lituania, ma potreste trovare sulla strada per Parigi una squadra di giganti.
«Non dobbiamo commettere l'errore di pensare a loro. Prima c'è il Bahrain e c'è Porto Rico in casa. Se poi dovremo affrontare la Lituania ce la saremo meritata e in questi anni abbiamo dimostrato di poter battere le squadre considerate favorite e più grosse».

Giocherete comunque con tre piccoli, senza Fontecchio.
«Non sempre, abbiamo recuperato Abi (Abass, ndr) che è un tre fisico, possiamo sfruttarlo anche spalle a canestro. E comunque essendo piccoli guadagniamo in intensità difensiva per poi correre e non far schierare i rivali».

A che punto si sente nella carriera, alla vigilia del secondo trasferimento all'estero?
«Penso di essere nel mezzo del cammino, ho avuto finora sempre anni in crescendo. Il sogno nel cassetto è quello vicino, riprenderci l'Olimpiade dopo Tokyo. È una bella sensazione».

La squadra cambia sei dodicesimi, ma non sembra a vederla giocare.
«Sicuramente è la forza del gruppo nel far sentire i nuovi o chi ritorna dopo un po' elementi esterni. Abbiamo poche regole ma ben chiare. La chiave è far sentire parte di noi chi arriva. È stato bellissimo anche con i giovani nella prima fase del raduno. Hanno talento e avevano grande voglia».

A Saragozza 2 anni: «L'ultimo treno per provare l'Acb, la lega più forte»

Come vive il trasferimento da Venezia a Saragozza?
«Con grande curiosità e voglia di far bene perché penso di essere nell'età giusta. Passava l'ultimo treno per fare questa esperienza e io ho sempre voluto giocatore nella Liga. Sono davvero contento. È il miglior campionato e non lo dico io, lo illustrano i fatti, le squadre di Eurolega e nelle coppe. Mi piace guardarlo perché il gioco è molto veloce e volevo provarlo».

Riguardando il suo percorso qualcosa la sorprende, si aspettava tutto questo?
«Fin da ragazzino ho sempre cercato di fare passi in avanti, eliminare subito le cose negative. Credo sia la mia forza».

Prima ci parlava dei punti di forza azzurri. Li illustri.
«In attacco ci passiamo la palla bene, in difesa ci aiutiamo l'un con l'altro, in cinque. Si è più connessi quando ci si aiuta in cinque».

Come vivete le vostre giornate? Può essere una lunga estate.
«Allenandoci la mattina, liberi al pomeriggio tra terapie, e riposo. Ci alleniamo forte. E giochiamo a carte, a poker. Chi vince? Chi ha le carte buone».

Cosa vi proponete di fare con la Spagna?
«Stiamo cercando di entrare in condizione e dobbiamo il più possibile dosare anche le energie. Chiaro che le sensazioni e le esecuzioni contano di più».

Marco Spissu, 29 anni, grande tiratore da 3 CIAMILLO

IL PROGRAMMA

Domani il volo per la Florida, il 29 a San Juan

Appena terminata la partita contro la Spagna, la Nazionale prenderà il volo di ritorno in Italia, anche perché domani è già prevista la partenza per Miami. In Florida gli azzurri si fermeranno per due giorni di allenamenti cui seguirà il trasferimento a San Juan sabato 29. Il debutto contro il Bahrain sarà il 2 luglio alle 23.30 in Italia. Nella notte tra giovedì 4 e venerdì 5 luglio alle 2.30 la sfida ai padroni di casa di Porto Rico. Al termine della prima fase le prime due avanzano alle semifinali incrociando il girone di Lituania, Messico e Costa d'Avorio. Le semifinali sono in programma sabato 6 luglio alle 22 e all'una di notte. La finale sarà domenica 7 a mezzanotte. Soltanto la vincente di ogni Preolimpico (sono 4, gli altri a Valencia, Riga e Atene). La vincente del Preolimpico di San Juan sarà inserita nel Girone C per la prima fase dei Giochi, insieme con Serbia, Sud Sudan e Usa. Ai Giochi partecipano 12 Nazionali divise in tre gruppi, appunto. Le prime due di ognuno e le due migliori terze ai quarti di finale

TV Tutte le partite dell'Italia saranno trasmesse in diretta tv su Sky Sport, con streaming su Now e anche su Dazn

I 12 DELL'ITALIA
0 Marco Spissu (1995, playmaker); 1 Nico Mannion (2001, playmaker), 5 Awudu Abass (1993, ala), 7 Stefano Tonut (1991, guardia), 8 Danilo Gallinari (1988, ala/centro), 9 Nicolò Melli (capitano, 1991, ala/centro); 17 Gianpaolo Ricci (1991, ala), 22 Giordano Bortolani (2000, guardia), 30 Guglielmo Caruso (1999, centro), 33 Achille Polonara (1991, ala), 54 Alessandro Pajola (1999, playmaker), 77 John Petrucelli (1992, guardia/ala). Ct Gianmarco Pozzecco. Assistenti Edoardo Casalone, Federico Fucà, Riccardo Fois, Giuseppe Poeta

---

MERCATO CONTINUA LA COSTRUZIONE DELL'ARMANI: UFFICIALIZZATO IL NUOVO LUNGO

Nebo al centro di Milano. E c'è Diop

Josh Nebo, 26 anni, alto 2,06: dal Maccabi. È nazionale sloveno

Un tassello alla volta, a volte due, prende corpo l'Olimpia Milano della prossima avventura. Un'Armani rinnovata profondamente. Il centro titolare sarà Josh Nebo, era noto, ma ieri è arrivata l'ufficialità, attraverso il comunicato: "La Pallacanestro Olimpia Milano ha raggiunto un accordo fino alla stagione 2025/26 con il centro Josh Nebo, 2.06, nato a Houston il 19 luglio 1997, proveniente dal Maccabi Tel Aviv. E arrivano anche le prime parole del centrone che mancava da tempo, un elemento di grande atletismo: «Affronto questo nuovo capitolo della mia carriera a Milano con grande entusiasmo. Cercherò di lavorare con l'obiettivo di costruire qualcosa di speciale insieme al club e di aiutare la squadra a dare ai nostri tifosi tanti successi e speriamo divertimento. Sarà una stagione impegnativa e stimolante: sono ansioso di incontrare compagni, staff, tifosi e lavorare insieme a loro».

Con Nebo, Mirotic, LeDay, Milano ha raggiunto l'accordo anche per Ousmane Diop, centro di 2,06, grande atletismo, reduce da un'ottima stagione a Sassari. Diop è nazionale senegalese, ma di formazione italiana, essendo maturato nei nostri settori giovanili prima a Udine poi sotto il controllo di Sassari, a Cagliari e Torino per poi mostrarsi in a proprio con la Dinamo. A questo punto Milano potrebbe anche cedere in prestito Guglielmo Caruso, centro ora in Nazionale, perché abbia più spazio. Ma dipende anche dal numero di italiani. A tal proposito pare che Milano si interessata al futuro di Gabriele Procida, reduce dall'aver vinto con Berlino il premio di Euroleague rising star. E sicuramente l'Olimpia resterà alla finestra, magari fino a ottobre come capitato alla Virtus in passato con Marco Belinelli (che ha rinnovato a Bologna) per capire le scelte di danilo Gallinari che è free agent Nba.

il pivot ex Sassari sarà un cambio. Si può aspettare la ciliegina Gallinari

Per il resto, la Givova Scafati ufficializza la firma di Sage Tolbert, ala americana classe 1999 e alto 2,01 proveniente dal campionato unghese, dove con il Kormend ha viaggiato a 16,2 punti e 8,1 rimbalzi di media. Ora Scafati potrebbe prendere anche Elijah Stewart in ala piccola.

La Bertram Derthona avrebbe battuto la concorrenza per Justin Gorham, ala/centro di 25 anni che ha giocato con Telekom Baskets Bonn, Hapoel Gilboa Galil e Rytas Vilnius, anche in Basketball Champions League a 9 punti e 6,9 rimbalzi di media

Annunciati anche due allenatori in Nba. Atkinson a Cleveland e un debuttante per i lakers, JJ Redick.

P.G.

Cosa manca alla Reale Mutua costruita da coach Boniciolli

La risposta di Riley e un regista

La società aspetterà l'ala-centro Usa fino al 30 giugno, inizio luglio. Il cambio del play dalla Serie B

Giovanni Teppa
TORINO

Sarà un campionato competitivo, intenso e appassionante la prossima Serie A2, che torna finalmente al girone unico. Venti squadre al via che si contenderanno le due promozioni nella massima serie e che cercheranno di evitare le tre retrocessioni in Serie B Nazionale. Puntando magari ai playoff e alla novità play-in. La Reale Mutua si sta preparando al meglio per farsi trovare pronta a dire la sua. La formazione torinese sarà al via profondamente rinnovata a partire dalla guida tecnica. È bene fare il punto di una squadra fin qui costruita con estrema logica, considerando che almeno 8 club hanno un budget superiore. Non ci sarà più Franco Ciani il cui posto è stato preso da Matteo Boniciolli. E con lui hanno lasciato per scelta o perché non più rientranti nel progetto il capitano Niccolò de Vico, il play Luca Vencato, il tiratore Simone Pepe, i lunghi Federico Poser e Marco Cusin, oltre ovviamente ai due americani Keondre Kennedy e Donte Thomas.

La ricostruzione segue la logica torinese di chi quest'anno lavorerà per consolidare il gruppo, in modo da farsi trovare pronta a lottare per il salto di categoria nella stagione successiva, o a cogliere un'occasione da sorpresa immediata. Una tesi sposata in toto da coach Boniciolli, uomo di progetti e inventiva, che si è messo subito all'opera per allestire la Torino che verrà. Al già sotto contratto Matteo Ghirlanda, la Reale Mutua ha aggiunto confermandolo il play Matteo Schina, triestino al pari di Boniciolli, che ha rinnovato l'accordo con il sodalizio torinese per altre due stagioni. Nel settore lunghi poi Torino ha scelto di puntare al ritorno di Aristide Landi, sotto la Mole nella stagione 21/22, e successivamente a Scafati e Rimini e nella scorsa annata a Milano, sponda Urania. Per il settore lunghi Boniciolli ha fatto poi scelte intriganti. Ha preso il 27enne centro senegalese di formazione italiana Fadilou Seck, cresciuto a Ravenna, e tanta gavetta in Serie B prima di approdare in A lo scorso anno a Brindisi. E poi ancora il 23enne, anche lui come Seck di 207 centimetri, Maximilian Ladurner, arrivato a Torino via Cento dove ha dimostrato di avere ancora importanti margini di miglioramento. Un giocatore, dunque, con le caratteristiche ideali come aveva proclamato in sede di presentazione coach Boniciolli.

A dare solidità e l'esperienza necessaria alla squadra sono arrivati in casa Reale Mutua, la 31enne guardia Giovanni Severini e la 32enne "combo" Matteo Montano, entrambi provenienti dall'Urania Milano. Ad apportare qualità sul fronte offensivo ci penserà l'esterno statunitense Kevion Taylor, visto in Europa in Grecia e Slovacchia, atletone di 1,97. Per completare il puzzle che ha in mente Boniciolli mancano soltanto due tasselli: il centro americano e il play da affiancare a Schina. Sul primo Torino è andata decisa sul 27enne Cody Riley, scuola UCLA, visto in Slovenia e poi nell'ultima annata in Belgio, dove ha fatto molto bene. Riley è sui taccuini di molti club e sta vagliando le proposte. La Reale Mutua attenderà risposta entro la fine della settimana, inizio della prossima al massimo. L'identikit del playmaker su cui sta puntando Boniciolli è chiaro. Un under 24 ancora con potenziale di crescita che però ha già accumulato esperienza sufficiente, giocando minuti di qualità. È assai probabile che il vice Schina provenga dalla Serie B nazionale, che l'anno scorso ha permesso a molti emergenti di fare esperienza con continuità a buon livello. Oltre all'organico la Reale Mutua deve ancora definire a chi andrà il ruolo del dirigente tecnico e del secondo assistente di Boniciolli.

Torino allestita con intelligenza, pur contro almeno 7-8 club più ricchi

Il triestino Matteo Schina, 23 anni, dal 2022 a Torino. Playmaker che ormai è maturo per tenere un top club di A2 CIAMILLO

U14 FEMMINILE

Venezia e Udine al comando a Moncalieri

La Coppa Italiana Under 14 femminile ha messo alle spalle le prime due giornate. Qualità ed entusiasmo le parole chiave che stanno accompagnando la kermesse per le giovani di 17 formazioni inserite in quattro giorni, due in corso di svolgimento a Costa Masnaga e due a Moncalieri. Nel girone A è a punteggio pieno San Martino di Lupari, che all'esordio domenica ha sconfitto le padrone di casa del Costa e ieri ha regolato il Trentino-Alto Adige. Nel Girone B domina invece la Pallacanestro Firenze, vincitrice delle ultime due edizioni della Coppa. Le toscane hanno nettamente battuto Brescia, mentre ieri hanno avuto la meglio sul Derthona. Nel girone C, l'unico composto da cinque squadre e che si disputa a Moncalieri e Venaria, è ancora imbattuta Udine, che ha sconfitto in volata sia la Libertas di casa, sia Torino Teen Basket. Nel girone D vola Venezia, che ha piegato Cercola e Venaria. Oggi ultima giornata della fase eliminatoria. Giovedì quarti, e venerdì e sabato semifinali e finali a Costa Masnaga.

G.T.

RISULTATI Girone A San Martino di Lupari-Trentino-Alto Adige 59-39; Costa Masnaga-Roma 103-49. Girone B: Firenze-Derhona 64-35. Girone C: Torino-Udine 54-56. Girone D: Venaria-Venezia 53-69, Cercola-Sesto San Giovanni 36-76. **OGGI** Girone A: ore 14 Roma-San Martino; ore 18 Costa-Trentino-Alto Adige. Girone B: ore 16 Firenze-Pordenone, ore 20 Derthona-Brescia. Girone C: ore 10.30 Udine-Milano. ore 17 Moncalieri-Torino, ore 19.30 Roma-Udine. Girone D: ore 15 Venezia-Sesto; ore 17.30 Venaria-Cercola

SERIE B NAZIONALE | CAPITAN MARTINONI RESTA ANCHE DOPO LA RETROCESSIONE

Casale riparte da coach Corbani

La delusione per la retrocessione in Serie B Nazionale, per di più senza passare dal girone salvezza, è stata dura da assorbire. In casa Novipiù Monferrato è arrivato il momento della riflessione per poi voltare pagina, iniziando a scrivere una nuova storia. Il sodalizio monferrino ha scelto di affidarsi a direttore sportivo e a un allenatore con esperienza consolidata. Non c'è l'ufficialità ma i giochi sono ormai fatti. A guidare dalla scrivania la Novipiù sarà Gabriele Casalvieri, 53 anni, un passato da giocatore dalle grandi doti balistiche, che aveva esordito a 21 anni in Serie A con l'Auxilium Torino. Conclusa la carriera a soli 35 causa infortunio, Casalvieri ha intrapreso la carriera di agente, portando avanti nel frattempo progetti come la Summer League di Imola e l'Adriatic Riviera Basketball Camp. Poi dal 2014 ha iniziato il lavoro da direttore sportivo a Mantova. E con gli Stings è rimasto fino al 2023. È rimasto nella città lombarda anche dopo la chiusura del sodalizio, sviluppando il progetto JB Stings, con i quali ha conquistato al termine della stagione appena conclusa la promozione in Serie B interregionale.

A sedere sulla panchina monferrina sarà invece Fabio Corbani, 58 anni, reduce da una stagione a Brindisi come assistente di Frank Vitucci e poi da capo allenatore per qualche mese nell'annata appena conclusa. Corbani vanta una grandissima esperienza, accumulata partendo dalle giovanili dell'Olimpia Milano. È sempre assistente in Serie A del sodalizio milanese. Poi arriva la prima volta da capo allenatore a Novara. Torna a fare l'assistente a Treviso, prima di passare a Piacenza e a Biella. Dove ha lavorato e stretto grande amicizia con Gabriele Fioretti, indimenticato dirigente di Pallacanestro Biella, nato e cresciuto proprio a Casale Monferrato. Dopo una breve esperienza con Cantù, Corbani ha guidato Virtus ed Eurobasket Roma, poi Orzinuovi.

Sarà una squadra da rifondare, la Novipiù della stagione 2024/2025. Ma ripartirà da un punto fermo, da un giocatore ormai bandiera del basket monferrino: Niccolò Martinoni. Il capitano della Novipiù ha siglato un accordo fino al giugno 2026. Martinoni sarà la chioccia di un gruppo che miscelerà esperienza a gioventù, approcciandosi a un campionato estremamente competitivo, come si è visto nella stagione appena conclusa. Il 35enne lungo è reduce da tredici stagioni consecutive a Casale Monferrato. E dunque al termine del contratto appena siglato raggiungerà i tre lustri con la casacca di una società di Casale. Record praticamente irraggiungibile di questi tempi.

G.T.

Manca soltanto l'annuncio per l'ottimo tecnico e per Casalvieri ds

Fabio Corbani, 58 anni, torna in Piemonte: allenerà Casale CIAMILLO

Il successo in Nations League dà slancio alle ambizioni azzurre per i Giochi al via il 26 luglio

La promessa del capitano «Non vogliamo fermarci qui»

Danesi: «Abbiamo disputato un grandissimo torneo. Nel mio ruolo mi piacerebbe ascoltare l'inno anche su un altro podio»

Paola Egonu, 25 anni, e Anna Danesi, 28 anni FIVB

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Diego De Ponti
TORINO

L'onda azzurra è partita. A Bangkok le azzurre si sono aggiudicate la Volley Nations League 2024 e lo hanno fatto con una tale autorevolezza da farle balzare ai primi posti tra le favorite per i Giochi di Parigi. La mano di Julio Velasco ha ridato ordine e serenità al gruppo, quel che bastava per cancellare il 2023 e le sue amarezze. Il milione di euro di montepremi è il segno tangibile di un risultato importante, ma ancora più significativo è il clima di unità ritrovata da tutto il gruppo. Un sentimento forte che fa da slancio verso Parigi, come testimonia la capitana Anna Danesi: «Sono state belle finali e una grandissima Volley Nations League - sono contenta perché giochiamo molto bene e speriamo di continuare a farlo come dimostrato in questi tre giorni di fuoco. Detto questo non vogliamo assolutamente fermarci e questo è il bello. Ho dichiarato che da capitano mi piacerebbe cantare l'inno su un altro podio, ma già averlo fatto a Bangkok è motivo di orgoglio che mi rende contenta il doppio».

I tornei di pallavolo si disputano dal 27 luglio all'11 agosto 2024. La partite si giocano al Paris Expo Porte de Versailles. Sia nel torneo maschile che in quello femminile sono al via dodici squadre, ciascuna composta da tredici atleti. La novità dei Giochi Olimpici di Parigi è la suddivisione delle dodici partecipanti in tre gironi e non più due. Al termine della fase a gironi verrà stilata una classifica generale che decreterà le otto formazioni che proseguiranno il loro percorso olimpico; si qualificheranno alla fase ad eliminazione diretta (quarti di finale) le prime due di ciascun raggruppamento più le due migliori terze.

L'Italia è testa di serie e le azzurre sono state inserita nella Pool C, in cui affronteranno Turchia, Olanda e Repubblica Dominicana. Ora la sfida diventa approdare ai Giochi mantenendo intatto lo slancio e la compattezza del gruppo. Il ct argentino ha fotografato il bilancio di questa prima parte di stagione con lucidità: «Quella di Bangkok è una vittoria di squadra, ma anche delle singole. L'ultima vittoria è sempre la più bella, anche perché ho scommesso sul volley femminile, adattando le caratteristiche del gioco, e devo dire che questo gruppo straordinario di ragazze ha reso tutto facile sia per me che per gli altri componenti dello staff». Velasco non ha fatto rivoluzioni. Se si guarda al gruppo che vinse la Volley Nations League del 2022, guidata da Davide Mazzanti, le differenze sono davvero poche. Allora c'erano Cristina Chirichella, uscita dal gruppo già la scorsa estate, e Elena Pietrini, bloccata dai problemi alla spalla. L'ossatura della squadra è rimasta la stessa con Orro palleggiatrice, Egonu opposta, Sylla e Bosetti in posto 4. Minime le differenze anche rispetto l'Italia di Tokyo 2020. Allora le convocate furono dodici, quest'anno la novità sarà la possibilità di portare una tredicesima giocatrice, pronta a sostituire un'infortunata. Velasco ha ufficializzato la lista delle 25 atlete da cui sceglierà le 12 definitive. In palleggio non ci sono dubbi con Orro titolare e Cambi in panchina, intoccabile il ruolo di opposta con Egonu e Antropova. Si sente l'assenza di Pietrini nel ruolo di schiacciatrice, mentre il reparto centrali è blindato con Danesi-Luban. I dubbi per Velasco possono essere solo due: portare un secondo libero oppure no, portare come tredicesima componente della spedizione un'altra schiacciatrice. Mazzanti scelse di portare una quarta centrale e rinunciare al secondo libero. Ora tocca a al ct argentino. Questa è la prossima mossa e dovrà essere vincente.

Velasco: «Gruppo straordinario, ha reso più facile il lavoro dello staff»

Alle Olimpiadi andranno dodici atlete più una 13ª come riserva

UOMINI | LE FINALI A LODZ, IN POLONIA, DA GIOVEDÌ. AZZURRI IN CAMPO VENERDÌ ALLE 17 CONTRO LA FRANCIA

De Giorgi ha scelto l'altra Italia per la Final Eight

Mattia Bottolo, 24 anni, è in corsa per andare alle Olimpiadi FIVB

Luca Muzzioli

L'Italia vola in Polonia per la Final Eight di Volleyball Nations League e lo fa con quella che a tutti gli effetti è la squadra "B", una scelta in parte a sorpresa perché il primo giorno del torneo polacco coinciderà con il count down che segnerà esattamente il meno 31 giorni dalle prime schiacciate a cinque cerchi del 27 luglio al Paris Expo Porte de Versailles. La nazionale maschile decide quindi di non "validarsi" ulteriormente nella fase finale della VNL. Il ct azzurro Ferdinando De Giorgi va all'assalto dei Quarti di Finale con la Francia (venerdì prossimo, ore 17) lasciando otto senatori, reduci dalle prime due settimane di VNL, a riprendere il filo della preparazione in quel di Cavalese.

In Val di Fiemme, da oggi, si ritrovano il regista Giannelli, i centrali Russo, Galassi e Anzani, il libero Balaso, i posti 4 Michieletto e Lavia e l'opposto Romanò, tutti agli ordini di coach Giolito. A calcare il parquet dell'Atlas Arena di Lodz sono invece convocati Paolo Porro e Riccardo Sbertoli come palleggiatori, mentre il reparto degli schiacciatori è composto da Mattia Bottolo, Davide Gardini, Luca Porro, Francesco Recine e Tommaso Rinaldi. Al centro sono stati convocati Edoardo Caneschi, Leandro Mosca e Giovanni Sanguinetti. Alessandro Bovolenta e Fabrizio Gironi ricopriranno il ruolo di opposti, mentre Marco Gaggini e Gabriele Laurenzano saranno i liberi. Si parte contro la Francia di Andrea Giani che nella prima fase di VNL ha inflitto una delle due sconfitte del torneo agli azzurri, un 2-3 a favore dei transalpini nella Pool di Ottawa contro quella che era, a tutti gli effetti, la nazionale A.

Per tutti i convocati si tratta delle ultime chance per strappare a De Giorgi gli ultimi biglietti per Parigi. Se gli otto di Cavalese sono infatti titolari inamovibili della squadra che punta alle medaglie francesi, tra i 14 di Lodz ci sono gli ultimi 5 che faranno parte del lotto di tredici (i dodici a referto, più uno, la novità di questa edizione dei Giochi, la riserva che subentrerà in lista solo un caso di infortunio di un compagno) che andranno a Parigi. Per restare alla lista di quelli a referto al gruppo dei "Senatori" manca un palleggiatore (che è Sbertoli), due schiacciatori di posto 4 e un opposto. La corsa è quindi tutta qui, tra Bottolo, Recine e Luca Porro per il ruolo di martelli, Bovolenta e Gironi per la maglia di vice Romanò. Con la convocazione dell'anomala riserva tutta da scoprire.

I big al lavoro da oggi a Cavalese per preparare la spedizione olimpica

Il Piemonte va piano però è ancora in corsa

Per il team maschile un solo set, ma basta per continuare. Quello femminile punta a migliorare il 4° posto di un anno fa

Bruno Bili

È iniziata ieri a Corigliano-Rossano (Cosenza) la 37ª edizione del "Trofeo delle Regioni AeQuilibrium Cup 2024" di pallavolo, che vede presente il Piemonte con i due team maschile e femminile. Dopo la sfilata delle 42 rappresentative regionali sul lungomare di viale del Mediterraneo, ieri sono iniziate le partite, con i maschi come al solito ad aprire le danze. Il Piemonte è inserito nel girone D della Pool A, e al "PalaEventi" di Rossano Stazione ha perso la gara d'esordio 2-0 (25-23/ 25-23) con l'Emilia Romagna e poi contro le Marche ha strappato il set del 2-1 (23-25/ 25-17/ 25-13), che nonostante la sconfitta è servito per restare al 9° posto della classifica avulsa generale, che vale la permanenza nel primo gruppo per provare ad avvicinare il podio. Oggi sempre nel gruppo D al "PalaEventi" alle 9 si affronterà la Campania e successivamente la Lombardia, campione in carica. Il tecnico Mauro Rizzo (oro col Piemonte nel 2010 da 2° di Monica Cresta proprio a Rossano, allora ancora comune autonomo prima dell'unificazione del 2018 con Corigliano), coadiuvato da Stefano Mesturini, dopo le tante sedute di allenamento e l'importante verifica del campo al torneo "Summer Volley" di Acqui Terme lo scorso fine settimana chiuso al 3° posto nell'Under 19, ha scelto i 14 giocatori per la trasferta calabrese.

Il sestetto titolare è composto dal regista Sebastian Huber (Parella Torino), opposto Nicolò Mapelli (Pvl Ciriè); centrali Jonas Knoblauch (Polisport Maddalene Chieri) e Federico Bosca (Sant'Anna San Mauro); schiacciatori Alessio Canzoneri (Sant'Anna) e Umberto Baldi (Parella); liberi Daniele Patrone (Novi) e Ludovico Celada (Parella). A completare il gruppo (9 del 2008, 5 del 2009) il secondo palleggiatore Luca Fop (Lasalliano Santa Giulia Torino); opposto Andrea Marassi (Savigliano); centrali Jacopo Giovanni Canova (Parella) e Lorenzo Di Martino (Lasalliano); schiacciatori Lorenzo Bochicchio (Pgs Foglizzese) e Matteo Morabito (Sant'Anna). Lo staff è completato dallo scoutman Edoardo Melato e dalla dirigente Silvia Villanti.

Sempre al "PalaEventi" di Rossano Stazione, partenza a singhiozzo per le ragazze di Barbara Medici, con gli assistenti Marco Pigliafiori e Giulia Palazzo, dirigente Franco Vecco Garda. Nel pomeriggio subito il successo 2-0 (25-12/ 25-13) al Trentino, poi la sconfitta 0-2 (20-25/ 22-25) dall'Emilia, con permanenza nella Pool A, per provare a migliorare il 4° posto dello scorso anno. Oggi avversarie alle 15.30 il Friuli e alle 19 la Lombardia vicecampione. La rosa delle 14 giocatrici (12 del 2009 e 2 del 2010) è composta dalle palleggiatrici Laila Cantoni (InVolley Chieri Cambiano) e Greta Blengini (Valentino Volpianese); opposte Lara Bonino e Sara Boufandar (Club '76 PlayAsti); centrali Seyna Maura Gaye e Iuliana Zglavuta (Volpianese), Emma Garavello e Ginevra Gibelli (InVolley); schiacciatrici Maria Stella Chiara e Ludovica Marra (InVolley), Matilde Borello (Lpm Mondovì) e Giulia Voerzio (L'Alba Volley); liberi Gaia Milan (InVolley) e Giorgia Pasqualini (Agil Trecate Igor Novara).

Foto di gruppo per le due squadre piemontesi al Torneo delle Regioni a Corigliano - Rossano. I maschi oggi affrontano Campania e Lombardia, la squadra femminile se la vedrà con Friuli e Lombardia

BEACH/TERZA EDIZIONE

Partito il tour 2024: domenica a Cuneo

Anna Maria Sarra e Giulia Concetti in vetta

Il Motovelodromo di corso Casale a Torino ha ospitato domenica la prima tappa della 3ª edizione del "Beach Tour Piemonte 2024", organizzato dal Comitato Regionale Fipav Piemonte in collaborazione con alcuni dei centri più importanti del beach volley piemontese. Organizzatrice della prima tappa è stata la società AtleticOne Shotfive Torino, piuttosto sfortunata visto l'acquazzone che nel pomeriggio ha rallentato notevolmente il programma, conclusosi sotto i riflettori in seconda serata soltanto per il settore femminile.

Le prime vincitrici sono state Anna Maria Sarra-Giulia Concetti (al comando della classifica individuale con 25 punti a testa), che si sono imposte in rimonta 2-1 (17-21/ 21-18/ 15-10) su Valentina Di Prima-Olimpia Cicogna; al 3° posto Carolina Fileppo-Valentina Favaglioni 2-0 per il forfait di Elisa Fragonas-Elisa Tonello.

Nel settore maschile invece, a causa della sosta prolungata (ma anche per i tanti 2-1 dovuti all'equilibrio generale) non si sono potute disputare le due finali, a cui sono arrivate per giocarsi il 1° e 2° posto le coppie Massimiliano Prandi-Michael Menardo e Daniele Candela-Francesco Bisotto, con 22,50 punti assegnati per ciascun giocatore nella prima classifica del circuito regionale (montepremi finale di 1100 euro per genere, in buoni omaggio per articoli sportivi). A pari merito al 4° posto le coppie Andrea Rocco-Daniele Salvatore e Umberto Bussi-Kleber Felipe Passos Da Silva, con 17,50 punti per ciascuno di loro.

Prossimo appuntamento domenica all'InBeach Club di via S.Damiano Macra a Cuneo organizzato dall'InBeach Cuneo di Lidia Bonifazi.

Le atlete del Lilliput Settimo fanno festa dopo la promozione

TRE ANNI DOPO SOFFERTA FINALE PLAYOFF CON L'ISIL ALMESE, CHIUSA CON UN DOPPIO 3-2

Lilliput Settimo ritorna in Serie B

È durata solo tre anni la permanenza in Serie C femminile del Lilliput Settimo, ritornato nei campionati nazionali dopo aver centrato la promozione nella seconda tornata dei playoff regionali, superando con un doppio e faticosissimo 3-2 l'Isil Almese, sia in casa che in trasferta. La squadra guidata dal nuovo allenatore Andrea Betteto, coadiuvato dal vice Silvano Cantamessa, nel nucleo delle titolari era composta dalla regista Alessia Aiello, opposta Francesca Ostellino, centrali Alessia Rosina e Rebecca Bruno, schiacciatrici Giulia Costa e capitan Sara Cortelazzo, liberi Matilda Morello e Silvia Lunardon; nel corso della lunga stagione sono arrivati cambi dalla seconda palleggiatrice Carlotta Signori, dalle centrali Fabiana Curti, Giulia Bonansea e dalle attaccanti Martina Cerrato, Serena Buratto e Prosperous Obakhavbaye.

Il team della presidente Pasquina Rizzi e l'anima Ermes Salmaso (a Corigliano Rossano in Calabria per presenziare all'inaugurazione del "Trofeo delle Regioni" in quanto Consigliere Federale Fipav per portare i saluti del presidente Manfredi), aveva lasciato la Serie A2 alla fine della stagione 2016-17 chiusa al 9° posto, rinunciando poi a rientrarci alla fine dei playoff della B1 vinti nel 2020-21 da cui era ripartita. La società settimese non era riuscita a cedere (o scambiare) i diritti della cadetteria ed era dovuta scendere tra i regionali, ricostruendo così dall'inizio staff e gruppo giocatrici, approdando comunque per tre stagioni consecutive ai playoff promozione, centrando ora il traguardo della salita in Serie B2.

«Non sarà un campionato facile - commenta il direttore sportivo Luca Barra - l'obiettivo principale sarà ritornare ad assaporare il clima della Serie B con tante debuttanti e centrare una dignitosa salvezza. Abbiamo confermato l'esperta capitana Sara Cortelazzo, e con lei il gruppo delle giovanissime centrali, le schiacciatrici Ostellino, Costa e Obakhavbaye e il libero Morello, che sarà affiancata da Nicole Stellin dalle giovanili. Arriveranno due nuove palleggiatrici, Martina Rolle dal Santena di B2 e Silvia Camolese dal Parella di B1, e dall'Albisola di B2 l'opposta/banda Susanna Olivero, che si sposta su Torino per studiare all'Università». Confermata la guida tecnica di Betteto, esordiente anche lui in campo nazionale, a Cantamessa sarà invece affidato il gruppo della Serie D mentre il ruolo di assistente in prima squadra sarà di Francesco Mazzocchi.

Parla il dt Barra: «Non sarà facile con tante debuttanti, obiettivo salvezza»

B.B.D.

Ai Trials Usa grande 100 e con l'esclusione di Coleman. Nel peso, Crouser e Kovacs meno bravi di Fabbri

L'arrivo dei 100: da sinistra, Fred Kerley (29 anni, terzo), Noah Lyles (26) che esulta e Kenneth Bednarek (25, secondo) GETTY

Fulmine Lyles: 9"83
Nel mirino ha Jacobs

Occhio agli altri qualificati: il duecentista Bednarek, mai così veloce (9"87), e l'eterno rivale Kerley (9"88)

Walter Brambilla

Dentro o fuori. È la legge spietata dei Trials olimpici che si disputano negli States e non ammettono discussioni. I primi tre staccano il biglietto per i Giochi Olimpici di Parigi, gli altri restano a casa. Il teatro delle operazioni l'Hayward Field di Eugene (Portland) in Oregon, dove due anni fa si disputarono i Mondiali. Subito dai nerboruti sprinter americani sono arrivati tempi e misure di grandissimo valore mondiale. Il primo botto l'ha piazzato Noah Lyles nei 100, forse la gara più attesa. Il tre volte campione mondiale (100/200 e 4x100) di Budapest 2023 si è imposto in finale impressionando il fotofinish a 9"83 (+0,4), stesso crono realizzato nella capitale magiara, primato personale confermato. In semifinale era stato cronometrato in 9"80 ma spinto dal vento che soffiava impetuoso (+3,0). Lyles sogna di portare a casa ai Giochi ben 4 medaglie di metallo pregiato aggiungendo a 100/200 e 4x100 anche la staffetta 4x400. Un'impresa che potrebbe passare alla storia. La finale ha visto il successo dell'uomo di Gainsville, davanti a Kenny Bednarek (9"87) nuovo record personale e al risorto e mai domo Fred Kerley (9"88), l'eterno rivale di Marcell Jacobs che a Turku è tornato, finalmente sotto il muro dei 10" vincendo in 9"92, davanti a Chituru Ali (9"96). Esce dalla triade olimpica uno dei favoriti, Christian Coleman (quarto). Il campione del mondo di Doha 2019 chiude in 9"93 e dovrà accontentarsi di correre la staffetta 4x100. Quest'anno oro nei 60 indoor, aveva esordito con un 9"85. Lyles ha mostrato un lanciato mostruoso, dopo una partenza non brillantissima, Bednarek non è mai andato così forte nei 100, lui che si esprime meglio sulla distanza doppia, infine Kerley dopo 10"03 in semifinale ha trovato la giusta coordinazione nel finale di gara, da esperto velocista. L'avvio della finale aveva visto scattare per primo dai blocchi Coleman, che ha tenuto fino a una decina di metri dall'arrivo, poi è stato letteralmente ingoiato dagli avversari. Tornano a casa anche Christian Miller (9"98) e Courtney Lindsey (10"02), quest'ultimo capace di un brillantissimo 19"71 (200) lo scorso aprile in quota a Nairobi.

Nelle liste stagionali dei 100 metri Lyles, che resta uno dei grandi favoriti a Parigi, si accomoda ora sulla terza poltrona, preceduto dal kenyano Ferdinand Omanyala con 9"79 al Kip Keino Classic di Nairobi e da Oblique Seville 9"82 a Kingston, dove il giamaicano ha sconfitto proprio Lyles, fermo a 9"85 sulla pista della capitale giamaicana il 2 giugno scorso.

Rimanendo in tema di velocità, tra le donne si conferma reginetta dello sprint Sha'Carri Richardson in 10"71 (+0,8) precedendo Melissa Jefferson 10"80 e Twanisha Terry (10"89).

Dall'Italia Leonardo Fabbri avrà seguito con molto interesse i trials olimpici negli States, in pedana tornava infatti Ryan Crouser che doveva vedersela con il rivale di sempre Joe Kovacs. La vittoria è andata superfavorito di Parigi Ryan Crouser con 22,84 al quarto lancio. Joe Kovacs subito dietro con 22,43 alla prima bordata. Il campione olimpico di Tokyo non ha sfondato il muro dei 23 metri. Pertanto Fabbri guida la classifica provvisoria stagionale con 22,95. Il sogno di Leo, resta intatto, vista anche la maturazione dell'allievo di Paolo Dal Soglio. Da segnalare il mondiale Under 18 nei 400 del sedicenne Quincy Wilson, 44"59 in semifinale e il successo di Sam Kendricks nell'asta con 5,92, cinque centimetri meglio di Chris Nilsen.

Fenomeno Wilson: a 16 anni i 400 in 44"59! Richardson resta regina dei 100

IN BREVE

ARRAMPICATA
QUALIFICAZIONI OLIMPICHE UN TRIS DI PASS AZZURRI
Si è svolta a Budapest la seconda tappa di qualificazioni per le Olimpiadi. Sulla base del ranking stilato dopo le gare Laura Rogora e Camilla Moroni sono rientrate fra le qualificate per la Combinata e Beatrice Colli, col suo accesso alla finale anche nella seconda competizione, è rientrata fra le qualificate per la velocità.

SKATEBOARDING
SORGENTE E MAZZARA SI QUALIFICANO AI GIOCHI
A Budapest la seconda ed ultima tappa delle Olympic Qualifier Series consegnano il pass per le Olimpiadi a Alex Sorgente e Alessandro Mazzara, nonostante si siano fermati rispettivamente in semifinale e nella fase preliminare.

CRICKET
MONDIALI, L'AFGHANISTAN BATTE L'AUSTRALIA PER LA 1ª VOLTA
Per la prima volta nella sua storia la rappresentativa dell'Afghanistan ha battuto l'Australia. È successo ai Mondiali, raggruppamento Super Eight che si sta svolgendo a St Vincent, nei Caraibi. La vittoria ha scatenato scene collettive di gioia nel paese.

TIRO A VOLO
EMIR CUP, NEL TRAP VINCONO ROSSI E HALES
La Emir Cup 2024 ha emesso i suoi primi verdetti, consegnando i trofei di Trap a Jessica Rossi e Nathan Hales. Al maschile l'onore di alzare al cielo la Emir CUP se lo è meritato il britannico Nathan Hales. Nel femminile Jessica Rossi prima con 43/50. Argento per Erica Sessa e bronzo per Silvana Maria Stanco.

PALLANUOTO
AL MONDIALE UNDER 16 L'ITALIA CENTRA L'ARGENTO
(e.mor.) Splendida impresa dell'Italia under 16 che ha conquistato la medaglia d'argento nel campionato mondiale di categoria disputato a Malta. Gli azzurrini, guidati dal tecnico Federico Mistrangelo, dopo aver vinto la fase preliminare a gironi, hanno battuto la Romania negli ottavi per 10-8, la Croazia nei quarti per 12-9, il Montenegro in semifinale per 14-13 ai rigori, prima di arrendersi in finale alla Spagna per 18-6.

GOLF

Sono Migliozzi e Manassero i big azzurri all'Open d'Italia. Fanali ha il pass per le Olimpiadi

Cresce l'attesa per l'81° Open d'Italia, uno dei tornei più prestigiosi e antichi, nato nel 1925, nel calendario del DP World Tour che, sul percorso dell'Adriatic Golf Club di Cervia, da giovedì a domenica vedrà sfilare alcuni campioni, garanzia di spettacolo, tecnica e grande agonismo. Nel field due Masters Champions, lo statunitense Patrick Reed e l'inglese Danny Willett, insieme ai migliori giocatori italiani guidati da Guido Migliozzi, protagonista assoluto e vincitore domenica scorsa del KLM Open, suo quarto titolo sul DP World Tour, che l'ha portato all'ottavo posto nella Race To Dubai (ordine di merito), e Matteo Manassero, che rappresenteranno l'Italia nella gara individuale maschile ai Giochi Olimpici di Parigi. Al via altri quattro giocatori che sono nella top ten della Race To Dubai (ordine di merito): il giapponese Rikuya Hoshino (n. 4), lo svedese Jesper Svensson (n. 6), l'inglese Laurie Canter (n. 9) e lo spagnolo Nacho Elvira (n. 10), tutti a segno in stagione. Alla gara, che si svolge per la seconda volta nella storia in Emilia-Romagna, dopo la prima nel 1993 al Modena Golf & Country Club, prenderanno parte 156 giocatori che competeranno sulla distanza di 72 buche (18 al giorno) per contendersi un montepremi di 3.250.000 dollari, con prima moneta di 552.500. In palio anche due posti nel field del The Open, il quarto Major stagionale (Scozia, 18-21 luglio) per i primi due classificati non altrimenti esenti. In campo femminile sarà Alessandra Fanali a rappresentare l'Italia Team nel torneo olimpico femminile di golf, grazie alla definitiva 48ª posizione nel ranking di qualificazione a Parigi2024, che vale per l'azzurra la qualificazione ai Giochi.

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*
*In abbinamento facoltativo con "BANDIERA ITALIA" a € 8,40 cad. (1,50 + 6,90).

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

www.cuneoginnastica.it

CAMPIONATI ASSOLUTI

GINNASTICA ARTISTICA

2024

5.6.7 LUGLIO

CUNEO • PALAZZETTO DELLO SPORT

La squadra dell'Acqua S. Bernardo Subalcuneo, 97 anni di storia, che si candida al ruolo di outsider nella lotta per lo scudetto sotto la guida del capitano Davide Dutto TURCO

«Contro il San Biagio non possiamo fallire»

Il tecnico Ballanti sprona l'Acqua San Bernardo Subalcuneo che stasera affronta un match fondamentale per la stagione

Enrico Capello

Acqua San Bernardo Subalcuneo: la nobiltà della pallapugno. Espressione del capoluogo della Provincia Granda, la società biancorossa ha alle spalle 97 anni di storia e una bacheca ricca di allori: 14 scudetti, 7 Coppe Italia, 4 Supercoppe. A Cuneo vincere non è l'unica cosa che conta ma è estremamente importante. Messo alle spalle un 2023 senza acuti, l'Acqua San Bernardo è ripartita in questa annata di serie A con un nuovo capitano, Davide Dutto, classe 1995, originario di San Pietro del Gallo, terra feconda di grandi interpreti del balon. Il battitore è stato finalista scudetto nel 2018 con l'Alta Langa e alla Subalcuneo aveva già giocato da giovanissimo, vincendo il titolo Pulcini nel 2007. A supportarlo ci sono due mostri sacri - Roberto Corino (centrale) ed Enrico Rinaldi (terzino al muro) - e il terzino laterale Manuel Brignone. Completa la rosa Andrea Corino. A guidare l'Acqua San Bernardo è il tecnico Giuliano Bellanti, affiancato dal vice Mattia Dho.

La Subalcuneo occupa in classifica il sesto posto (9 vittorie in 14 incontri), l'ultimo che qualifica ai playoff. «Mi ritengo soddisfatto dei ragazzi - commenta Bellanti: 3 scudetti, 4 Coppe Italia e 2 Supercoppe da capitano della Subalcuneo -. Lo scorso 19 maggio, dopo il successo sull'Imperiese campione d'Italia ci siamo trovati in vetta alla graduatoria. Forse in quel momento, Dutto, che non ha l'abitudine a stare così in alto, ha sofferto un po' di vertigini e ha patito la tensione. Abbiamo perso qualche partita di troppo. Ci siamo smarriti. Battendo, però, nella settimana tra il 12 e il 18 giugno, Bormidese e Virtus Langhe è iniziata, mi auguro, la risalita. Serve il salto di qualità nel rendimento. Dutto si allena bene, ha tecnica e fisico, ma deve migliorare nella costanza e nella tenuta mentale quando affronta le big. I suoi compagni hanno esperienza da vendere e si sono adattati senza problemi alla battuta alla "ligure", ovvero con il muro alla destra, essendo lui un mancino. Se Davide completerà la sua crescita e rimarremo compatti ne vedremo delle belle».

Snodo fondamentale per la Subalcuneo sarà lo scontro diretto in chiave playoff di stasera, ore 21, allo sferisterio di casa "Francesco Capello" contro il San Biagio che insegue a 1 punto. «La sfida odierna, come quelle seguenti con Ceva e Alta Langa, non si possono fallire conclude Bellanti -. Servono tre punti perché poi avremo una chiusura di regular season complicata contro Imperiese, Cortemilia e Albese, le quadrette accreditate per lo scudetto. È la serie A più equilibrata e indecifrabile degli ultimi anni. Noi, Castagnole, Canalese e San Biagio siamo gli outsider che possono scompigliare i pronostici». La Subalcuneo gode dell'appoggio di una ventina di sponsor. «Ringrazio, a nome del presidente Agostino Toscano, del consigliere Marco Daziano e del direttivo, chi ci supporta con passione e investimenti - dice il segretario Luca Selvini -. Cuneo è una piazza ambita per storia, professionalità e competenza. Attraverso l'attività nelle scuole sono tornati a crescere i tesserati nel settore giovanile. Ce ne sono una quarantina, dalla serie C2 in giù. Siamo presenti in tutte le categorie under tranne i Pulcini. È un segnale incoraggiante».

A CHIUSAVECCHIA

Rinasce dopo 50 anni lo sferisterio in rovina

Il Prodeo che gioca a Chiusavecchia

(e.c.) Un parcheggio abbandonato e uno sferisterio diroccato trasformati, in due mesi di lavori, in un campo da pallapugno "rustico" ma funzionale. È l'impresa compiuta, con soldi pubblici e privati, dalla Prodeo Ut Regio, polisportiva di San Lorenzo al Mare fondata 10 anni fa. L'attuale presidente Emilio Marvaldi con l'aiuto di Giovanni Ranoisio e Marco Ameglio hanno recuperato questo pezzo di storia del balon. «A Chiusavecchia, paese a 15 km da San Lorenzo, c'era uno sferisterio in disuso da 50 anni – spiega Marvaldi –. Vederlo così mi intristiva. La pallapugno resta lo sport della tradizione del ponente ligure. Ne ho parlato con il Comune. Ho trovato appoggio dall'assessore Corrado Agnese, attuale allenatore della nostra serie B, e sono partito con questa avventura romantica. Col sostegno dell'azienda Fratelli Merano e l'operatività dalla mia ditta edile, abbiamo pulito l'area, sistemato il muro, rifatto l'impianto elettrico e posato spogliatoi e bar.

All'inaugurazione, il 2 maggio 2022, c'erano 500 persone». La Prodeo rappresenta tre valli imperiesi: San Lorenzo, Impero e Prino. «In serie B gli infortuni ci hanno rallentato. Venerdì, però, che abbiamo potuto schierare la quadretta titolare con Jacopo Guasco battitore affiancato da Alessandro Re, Mattia Semeria e Claudio Somà abbiamo vinto a Gottasecca 9-8: vogliamo salvarci – conclude Marvaldi –. Nella nuova tribuna di Chiusavecchia trovano posto sempre 100-150 spettatori: un pubblico da serie A. Per noi pallapugno vuol dire socialità e aggregazione. Siamo presenti anche in C1 e nei Promozionali». Ad affiancare il "pres" ci sono il vice Fabio Paiella e la segretaria Roberta Salomone.